

BANCA CRS

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Sede Sociale: Piazza del Popolo n. 15 – Savigliano (CN)

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5078, Capitale Sociale Euro 33.085.179,40 interamente versato

Iscritta nel Registro delle Imprese di Cuneo, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00204500045.



PROSPETTO di BASE

Relativo ai programmi di offerta di prestiti obbligazionari denominati:

"BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A. – OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO"

"BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A. – OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE"

"BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A. – OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO STEP UP"

"BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A. – OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO SUBORDINATO TIER II con eventuale rimborso anticipato"

Emittente: Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Responsabile del Collocamento: Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Il presente documento costituisce il "Prospetto di Base" ai fini della Direttiva 2003/71/CE come modificata dalla Direttiva 2010/73/CE (la "Direttiva Prospetto") ed è redatto in conformità all'articolo 26 del Regolamento 2004/809/CE così come modificato ed integrato dal regolamento 2012/486/CE ed al regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971/99 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 10 agosto 2016, a seguito di approvazione comunicata con nota Protocollo n. 0072622/16 del 04 agosto 2016.

Il presente Prospetto di Base prevede un programma di emissione di Obbligazioni Senior ("Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. – Obbligazioni a Tasso Fisso", "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. – Obbligazioni a Tasso Variabile", "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. – Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up") **ed un programma di emissione di Obbligazioni Subordinate Tier II con eventuale rimborso anticipato** ("Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. – Obbligazioni a Tasso Fisso Subordinato Tier II").

Le Obbligazioni Subordinate Tier II oggetto del presente Prospetto di Base sono "passività subordinate" dell'Emittente di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26/06/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I.

L'investimento nelle Obbligazioni subordinate comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto. In particolare, nel caso in cui la Banca sia in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), l'investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall'avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il *bail-in*). Inoltre, nel caso di applicazione del *bail-in*, le obbligazioni subordinate sono ridotte o convertite in azioni prima delle obbligazioni non subordinate. Esse, pertanto, presentano una maggiore rischiosità rispetto alle obbligazioni non subordinate. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Nota Informativa, Sezione VI, capitolo 2 "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate*" del presente Prospetto di Base.

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che, in caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, c'è il rischio che la massa fallimentare soddisfi soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate. Pertanto l'investitore è esposto al rischio di perdita, anche totale, del capitale investito. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Nota Informativa, Sezione VI, capitolo 2 "*Rischio connesso alla subordinazione dei Titoli*" del presente Prospetto di Base.

E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano. L'investitore deve considerare che la complessità delle Obbligazioni può favorire l'esecuzione di operazioni non appropriate. Si consideri che, in generale, l'investimento in obbligazioni subordinate, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, l'investitore dovrà valutare il rischio dell'operazione e l'intermediario dovrà verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore ai sensi della normativa vigente tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. In particolare, nella prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario dovrà altresì valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore.

Il presente Prospetto di Base si compone del Documento di Registrazione ("Documento di Registrazione") che contiene informazioni su Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. ("Banca CRS" e/o "Banca C.r.Savigliano" la "Banca" e/o l' "Emittente"), in qualità di Emittente di una o più serie di emissioni (ciascuna un "Prestito Obbligazionario"), titoli di debito di valore nominale unitario inferiori ad Euro 100.000 (le "Obbligazioni" e ciascuna una "Obbligazione"), di una Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la "Nota Informativa") che contiene informazioni relative a ciascuna serie

di emissioni di Obbligazioni e di una Nota di Sintesi (la "Nota di Sintesi") che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli strumenti finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.

L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione le sezioni "Fattori di Rischio" contenute all'interno del Documento di Registrazione e della Nota Informativa.

In occasione di ciascun Prestito, l'Emittente predisporrà delle Condizioni Definitive, a cui saranno allegate le pertinenti Note di Sintesi, che descriveranno le caratteristiche delle obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta (le "Condizioni Definitive") e contestualmente inviate alla Consob.

Il presente documento ha validità 12 mesi.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano.

Il presente Prospetto di Base è disponibile sul sito internet dell'Emittente www.bancacrs.it, ed è messo a disposizione gratuitamente presso la Sede Legale dell'Emittente in Piazza del Popolo n. 15, 12038 Savigliano, le sedi e le filiali dello stesso.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso e negli eventuali supplementi, e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui opera, nonché agli strumenti finanziari. Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("Fattori di rischio") della Sezione V (Documento di Registrazione) - ed alla Sezione VI ("Nota Informativa"), Capitolo 2 ("Fattori di Rischio").

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

1. La Banca è stata sottoposta, da parte di Banca d'Italia, ad accertamenti ispettivi a spettro esteso, condotti dal 21/12/2015 al 11/03/2016, che hanno fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli da iscrivere nel quadro valutativo del periodico processo di revisione prudenziale. Per maggiori informazioni si rinvia in proposito alla Sezione V, Capitolo 3, Paragrafo "Rischio connesso a procedimenti giudiziari, amministrativi e agli accertamenti di vigilanza".
2. L'investimento nelle Obbligazioni (Senior e Subordinate) comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita dei titoli, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una condizione di dissesto o di rischio di dissesto (come previsto dall'art. 17, comma 2, del D.Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015). In particolare in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione tra cui il cosiddetto "Bail-in" o "salvataggio interno" ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del "Bail-in", l'investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI Nota Informativa, Capitolo 2 Fattori di Rischio, Paragrafi "Rischio connesso all'utilizzo del "Bail-in" e "Rischio connesso all'utilizzo del "Bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle Obbligazioni Subordinate" e "Rischio di Credito per il Sottoscrittore".
3. L'investimento nelle Obbligazioni Subordinate comporta un rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, più elevato rispetto alle Obbligazioni non subordinate laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto come sopra indicato. Infatti in aggiunta a quanto sopra, nel caso di applicazione del "Bail-in", le stesse sono ridotte o convertite in azione prima delle Obbligazioni non subordinate. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione VI Nota Informativa, Capitolo 2 Fattori di rischio, Paragrafo "Rischio connesso all'utilizzo del "Bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle Obbligazioni Subordinate". Inoltre, in caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il rimborso delle Obbligazioni Subordinate Tier II avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari o con un grado di subordinazione meno accentuato, ed, in tali casi, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare – anche solo parzialmente – le Obbligazioni Subordinate Tier II. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione VI Nota Informativa, Capitolo 2 Fattori di rischio, Paragrafi "Rischio connesso alla subordinazione delle Obbligazioni" e "Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale".
4. Le Obbligazioni Subordinate sono caratterizzate da una specifica rischiosità connessa alla natura subordinata dello strumento il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo aver compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22/12/2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Per maggiori informazioni si rinvia in proposito alla Sezione VI, Capitolo 2, Paragrafo "Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni Subordinate".

5. L'Emittente non ha presentato richiesta di giudizio di ammissibilità alla quotazione del Programma. L'Emittente non si impegna al riacquisto di tutte le Obbligazioni, non assumendosi il cosiddetto onere di controparte, ma si riserva la mera facoltà di negoziare le Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio. Pertanto sussiste il rischio che l'investitore possa trovarsi nell'impossibilità di rivendere le Obbligazioni prima della scadenza naturale. Infine, l'investimento nelle Obbligazioni Subordinate comporta un rischio di liquidità più accentuato in quanto il riacquisto di tali Obbligazioni Subordinate sul mercato secondario è soggetto a limitazioni e alla preventiva autorizzazione dell'Autorità Competente. Per maggiori informazioni si rinvia in proposito alla Sezione VI, Capitolo 2 Paragrafo 2.2 "Rischio di Liquidità" per le Obbligazioni di tipo Senior e 2.4, Paragrafo "Rischio di Liquidità" per le Obbligazioni di tipo Subordinato.

INDICE

I	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	10
1	PERSONE RESPONSABILI	10
II	DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA	11
1	PROGRAMMA DI EMISSIONE DELLA BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO SPA	11
III	NOTA DI SINTESI	12
	SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE	12
	SEZIONE B – EMITTENTE	12
	SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI	20
	SEZIONE D – RISCHI	23
	SEZIONE E – OFFERTA	32
IV	FATTORI DI RISCHIO	34
V	DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	35
1	PERSONE RESPONSABILI	35
2	REVISORI LEGALI DEI CONTI	35
2.1	NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE	35
2.2	INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, REVOCHE DALL'INCARICO O MANCATO RINNOVO DELL'INCARICO ALLA SOCIETA' DI REVISIONE	35
3	FATTORI DI RISCHIO	36
3.1	DATI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI SELEZIONATI RIFERITI ALL'EMITTENTE	43
4	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE – STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	51
4.1	DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	51
4.2	LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE	51
4.3	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE	51
4.4	DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHE' INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE	51
4.5	FATTI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITA' DELL'EMITTENTE	51
5	PANORAMICA DELL'ATTIVITA'	51
5.1	PRINCIPALI ATTIVITA'	52
5.1.1	BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' DELL'EMITTENTE CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O SERVIZI PRESTATI	52
5.1.2	INDICAZIONI DI NUOVI PRODOTTI E NUOVE ATTIVITA', SE SIGNIFICATIVI	52
5.1.3	PRINCIPALI MERCATI	52
5.1.4	POSIZIONE CONCORRENZIALE	53
6	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	53
6.1	EVENTUALE APPARTENENZA A GRUPPI SOCIETARI	53
6.2	DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI	53
7	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	53
7.1	DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE NON SI SONO VERIFICATI CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI	53

7.2	INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	53
8	PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI	53
9	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	53
9.1	ELENCO DEI COMPONENTI DEI PREDETTI ORGANI CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE	54
9.2	CONFLITTO DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	55
10	PRINCIPALI AZIONISTI	56
10.1	AZIONISTI DI CONTROLLO	56
10.2	EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE	56
11	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	56
11.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	56
11.2	BILANCI	57
11.3	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	57
11.3.1	DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI SONO STATE SOTTOPOSTE A REVISIONE	57
11.3.2	INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	57
11.4	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE	57
11.5	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRA-ANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	57
11.6	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI E ACCERTAMENTI DI VIGILANZA	57
11.7	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	58
12	CONTRATTI IMPORTANTI	58
13	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	58
14	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	58
VI	NOTA INFORMATIVA	59
1	PERSONE RESPONSABILI	59
2	FATTORI DI RISCHIO	60
2.1	FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE OBBLIGAZIONI (SENIOR E SUBORDINATE)	60
2.2	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI SENIOR	61
2.3	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBBLIGAZIONI SENIOR A TASSO VARIABILE	63
2.4	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II	64
3	INFORMAZIONI ESSENZIALI	69
3.1	INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA	69
3.2	RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI	69
4	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	69
4.1.1	DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO	69
4.2	LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI	70

4.3	FORMA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E SOGGETTO INCARICATO DELLA TENUTA DEI REGISTRI	71
4.4	VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	71
4.5	RANKING DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO	71
4.6	DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI	72
4.7	TASSO DI INTERESSE NOMINALE E DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DA PAGARE	74
4.8	DATA DI SCADENZA E MODALITA' DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO	78
4.9	TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO	79
4.9.1	TASSO DI RENDIMENTO	79
4.9.2	METODO DI CALCOLO DEL RENDIMENTO	79
4.10	RAPPRESENTANZA DEGLI OBBLIGAZIONISTI	79
4.11	DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI	80
4.12	DATA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	80
4.13	RESTRIZIONI ALLA TRASFERIBILITA'	80
4.14	REGIME FISCALE	80
5	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	80
5.1	STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO E PROCEDURA PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA	80
5.1.1	CONDIZIONI CUI PUO' ESSERE SUBORDINATA L'OFFERTA	81
5.1.2	AMMONTARE TOTALE DELL'EMISSIONE OFFERTA	81
5.1.3	PERIODO DI VALIDITA' DELL'OFFERTA E PROCEDURA PER LA SOTTOSCRIZIONE	82
5.1.4	POSSIBILITA' DI RITIRO DELL'OFFERTA / RIDUZIONE DELL'AMMONTARE DELLE SOTTOSCRIZIONI	82
5.1.5	IMPORTO DI SOTTOSCRIZIONE (MINIMO E MASSIMO)	82
5.1.6	MODALITA' E TERMINI PER LA CONSEGNA DELLE OBBLIGAZIONI SOTTOSCRITTE	82
5.1.7	DATA NELLA QUALE SARANNO RESI ACCESSIBILI AL PUBBLICO I RISULTATI DELL'OFFERTA	83
5.1.8	DIRITTI DI PRELAZIONE	83
5.2	RIPARTIZIONE ED ASSEGNAZIONE	83
5.2.1	DESTINATARI DELL'OFFERTA	83
5.2.2	PROCEDURA RELATIVA ALLA COMUNICAZIONE AGLI INVESTITORI DELL'IMPORTO DI OBBLIGAZIONI ASSEGNATE	83
5.3	FISSAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE	83
5.3.1	INDICAZIONE DEL PREZZO PREVISTO AL QUALE SARANNO OFFERTI GLI STRUMENTI FINANZIARI	84
5.3.2	METODO UTILIZZATO PER DETERMINARE IL PREZZO	84
5.3.3	AMMONTARE DELLE SPESE E DELLE IMPOSTE SPECIFICAMENTE POSTE A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE O DELL'ACQUIRENTE	84
5.4.	COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE	84
5.4.1	SOGGETTI INCARICATI DEL COLLOCAMENTO	84
5.4.2	AGENTE PER I PAGAMENTI	84
5.4.3	ACCORDI DI SOTTOSCRIZIONE	84
6	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' OPERATIVE	84
6.1	MERCATI PRESSO I QUALI E' STATA RICHiesta L'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	84

6.2	QUOTAZIONE SU ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI	84
6.3	SOGGETTI INTERMEDIARI OPERANTI SUL MERCATO SECONDARIO	85
7	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	87
7.1	CONSULENTI LEGATI ALL'EMISSIONE	87
7.2	INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE	87
7.3	PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI	87
7.4	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	87
7.5	RATING	87
8	MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE	88

I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

1. PERSONE RESPONSABILI

Indicazione delle persone responsabili

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., con sede legale e amministrativa in Piazza del popolo n. 15 - Savigliano (CN), legalmente rappresentata ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Osella dott. Francesco, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

Dichiarazione di responsabilità

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dichiara che, ai fini della redazione del presente Prospetto di Base è stata adottata tutta la ragionevole diligenza necessaria allo scopo. Le informazioni ivi contenute sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A

Il Presidente
Osella dott. Francesco



II - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

1. PROGRAMMA DI EMISSIONE DELLA BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO SPA

Il presente Prospetto di Base attiene al programma di emissioni di prestiti obbligazionari Senior e Subordinati Tier II della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano Spa, di importo complessivo pari a nominali Euro 120.000.000 (centoventimilioni//00) in aderenza alle delibere del Consiglio di Amministrazione del 28 dicembre 2015. Il programma di offerta di emissioni per l'anno 2016 da svolgersi in più sollecitazioni, in riferimento all'evoluzione di mercato, prevede l'emissione delle seguenti tipologie di prestiti obbligazionari Senior:

- Obbligazioni a Tasso Fisso
- Obbligazioni a Tasso Variabile
- Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up

Inoltre il programma di offerta di emissioni per l'anno 2016 da svolgersi in più sollecitazioni, in riferimento all'evoluzione di mercato, prevede l'emissione delle seguenti tipologie di prestiti obbligazionari Subordinati Tier II:

- Obbligazioni a Tasso Fisso Subordinate Tier II con eventuale rimborso anticipato.

Le Obbligazioni Senior sono titoli di debito che determinano l'obbligo, per l'Emittente, di rimborsare all'investitore, alla scadenza, il 100% del loro Valore Nominale unitamente alla corresponsione di Interessi determinati secondo le modalità di calcolo specifiche per ciascuna tipologia di Prestito.

Le Obbligazioni Subordinate oggetto del presente Prospetto di Base sono obbligazioni subordinate dell'Emittente di tipo "Tier 2 / Classe 2" ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di Investimento (la "CRR") e nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" (la "Circolare 285").

Il rimborso delle Obbligazioni Subordinate potrà avvenire, ove previsto nelle Condizioni Definitive, su iniziativa dell'Emittente, anche anticipatamente, non prima di cinque anni dalla Data di Emissione, previa autorizzazione dell'Autorità Competente nel rispetto della normativa vigente, ivi inclusi gli articoli 77 lettera b) e 78 del CRR.

Il rimborso anticipato potrà avvenire anche prima dei 5 anni dalla Data di Emissione, ma successivamente alla scadenza del diciottesimo mese dalla data di chiusura del collocamento, come conseguenza di una variazione nella classificazione regolamentare delle Obbligazioni Subordinate ai fini di vigilanza (cd "Regulatory Call") secondo quanto previsto, anche in questo caso, dagli articoli 77 lettera b) e 78 del CRR. Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari, fatte salve le previsioni della Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (*Bank Recovery and Resolution Directive* o "BRRD" o "Direttiva"), in particolare sull'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi. Al riguardo si rinvia alla Nota Informativa, Sezione VI, Capitolo 2 del presente Prospetto di Base "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi".

Per un approfondimento in merito allo status delle Obbligazioni si rinvia al paragrafo 4.5 "Ranking degli strumenti finanziari" della Nota Informativa.

Le obbligazioni avranno un valore nominale unitario di euro 1.000.

Il Prospetto di Base, valido per le emissioni effettuate nel periodo di dodici mesi sopra precisato, comprende:

- La Nota di Sintesi del Prospetto Base, che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli strumenti finanziari;
- Il Documento di Registrazione, che contiene informazioni sull'Emittente;
- La Nota Informativa, che contiene le caratteristiche principali ed i rischi relativi agli strumenti finanziari.

In occasione di ogni Offerta a valere sul Programma, l'Emittente predisporrà le relative condizioni definitive (le "Condizioni Definitive"), secondo il modello riportato nel presente Prospetto di Base ("Appendici A"), nelle quali saranno descritte le caratteristiche delle Obbligazioni.

Le Condizioni Definitive, unitamente alla Nota di Sintesi dell'emissione, saranno pubblicate contestualmente all'inizio dell'Offerta sul sito internet dell'Emittente www.bancacrs.it ed entro l'inizio dell'Offerta trasmesse alla CONSOB.

27

III - NOTA DI SINTESI

La nota di sintesi è composta da requisiti di informazione richiesti dalla normativa applicabile noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell'Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell'Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all'indicazione "non applicabile".

SEZIONE A – INTRODUZIONE ED AVVERTENZE

A.1	Avvertenze	La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità dell'articolo 24 e all'Allegato XXII del Regolamento 809. Questa Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base. Qualsiasi decisione di investire nei Titoli dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Titoli.
A.2	Consenso per l'uso del Prospetto	Non applicabile. L'emittente non presta il consenso all'utilizzo del prospetto per la successiva rivendita o collocamento finale degli strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.

SEZIONE B – EMITTENTE

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	La società Emittente è denominata "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A."
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'emittente e suo paese di costituzione	La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., è una società per azioni, costituita in Italia, a Savigliano, ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale nel comune di Savigliano, in Piazza del Popolo n.15; è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'art.2.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	Alla data del presente Prospetto non è nota all'Emittente l'esistenza di eventuali fattori che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Appartenenza dell'Emittente ad un gruppo	Non applicabile. La Banca non appartiene ad un gruppo e la partecipazione al capitale sociale è regolata dalle disposizioni di cui al Titolo II, Capi III e IV, del D.Lgs. n.385/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.
B.9	Previsioni o stima degli utili	Non applicabile. Non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	La società di revisione è la Baker Tilly Revisa SpA, con sede in Via Guido Reni n.2/2 Bologna – Registro Imprese di Bologna Codice Fiscale e Partita IVA 01213510017 – R.E.A. BO n. 362604. Le relazioni emesse dalla società per gli anni 2014 e 2015, senza evidenziazione di rilievi, sono incluse nei relativi bilanci e disponibili al pubblico presso la sede sociale e direzione generale dell'Emittente in Piazza del Popolo n. 15, Savigliano e consultabili sul sito internet dell'Emittente https://www.bancacrs.it/content/banca/bilanci
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati e relative dichiarazioni e descrizioni	Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori finanziari, patrimoniali ed economici maggiormente significativi tratti dai bilanci d'esercizio chiusi alla data del 31 dicembre 2015 e del 31 dicembre 2014. I dati sono stati predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I coefficienti prudenziali sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, utilizzando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte e per i rischi di mercato mentre per la determinazione del rischio operativo si è utilizzato il metodo base. INDICATORI PATRIMONIALI E FONDI PROPRI A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014, ai fini delle segnalazioni inviate a Banca d'Italia, sono stati calcolati sulla base delle indicazioni fornite con la Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Tabella 1

Indicatori patrimoniali e fondi Propri (in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Requisiti per Banca d'Italia ⁽¹⁾
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	75.191	73.690	
Capitale di classe 2 (Tier 2)	9.770	12.883	
Fondi propri	84.961	86.573	
Importo attività ponderate per il rischio	744.502	762.020	
<i>Total Capital Ratio</i>	11,41%	11,36%	10,5% ⁴
<i>Common Equity Tier 1/RWA⁽²⁾</i>	10,10%	9,67%	7% ⁵
<i>Tier 1/RWA⁽²⁾</i>	10,10%	9,67%	8,5% ⁶
Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale Attivo ⁽³⁾	52,47%	53,04%	

¹ La Banca non è sottoposta a ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.

² La coincidenza tra Tier 1 Capital ratio e Core Tier 1 Capital ratio (normativa in vigore fino al 31 dicembre 2013) e tra Common Equity Tier 1/RWA e Tier 1/RWA (normativa in vigore dal 1° gennaio 2014) è dovuta al fatto che l'Emittente non ha emesso strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

³ La Banca non utilizza modelli interni di misurazione del rischio ma un approccio standardizzato.

⁴ Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 8% e il buffer di conservazione 2,5%

⁵ Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 4,5% e il buffer di conservazione 2,5%

⁶ Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 6% e il buffer di conservazione 2,5%

Si specifica che i coefficienti patrimoniali indicati non risultano determinati su base *fully phased*.

Si informa che per l'esercizio in corso la Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non ha predisposto alcun piano di conservazione del capitale in quanto non ritenuto necessario. In data 25/06/2014, la Banca aveva ritenuto di presentare, in un'ottica prudenziale, alla Banca d'Italia, un piano di conservazione del capitale, in attesa di chiarimenti in merito al trattamento prudenziale concernente la partecipazione detenuta nella Banca d'Italia stessa. Una volta acquisiti i suddetti chiarimenti il piano è stato ritirato, in quanto non più richiesto tenuto conto che i requisiti patrimoniali aggiornati della Banca sono risultati al di sopra dei valori richiesti dalla normativa vigente.

In base agli accordi di Basilea III, a regime, i nuovi livelli minimi di patrimonializzazione contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 Ratio pari almeno al 7% delle Attività Ponderate per il Rischio, un Tier 1 Capital pari almeno all'8,5% delle Attività di Rischio Ponderate e un Total Capital Ratio pari almeno al 10,5% delle Attività Ponderate per il Rischio, comprensivo del Capital Conservation Buffer, ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria.

Si precisa che con lettera protocollo 1290444/15 del 03/12/2015, la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'obbligo, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/12/2015, di adottare i seguenti coefficienti minimi vincolanti pari al 4,8% per il CET1 ratio, al 6,5% per il Tier 1 ratio ed al 8,7% per il Total capital ratio.

L'Emittente si è prontamente allineato a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza con riferimento ai dati segnalati al 31/12/2015. La dotazione patrimoniale dell'Emittente, al 31/12/2015, consente il rispetto dei requisiti stabiliti dall'art. 92 del Regolamento UE n. 575/2013 e del requisito combinato di riserva di capitale disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

QUALITA' DEL CREDITO

Principali indicatori di rischiosità creditizia e Confronto con i Dati di Sistema

Si fornisce un raffronto tra i dati relativi alla Banca al 31/12/2015 e quelli relativi all'anno precedente.

Inoltre, quando disponibili, sono stati inseriti i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti al sistema bancario italiano.

Tabella 2

	Bilancio d'esercizio 31/12/2015	Sistema 31/12/2015	Bilancio d'esercizio 31/12/2014	Sistema 31/12/2014
Crediti Deteriorati lordi / Impieghi lordi ¹	9,40%	18,70% ⁴	7,94%	16,80% ⁴
Crediti Deteriorati netti / Impieghi netti	5,87%	10,80% ⁵	5,27%	10,80% ⁶
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	5,16%	10,50% ⁴	4,48%	8,60% ⁴
Sofferenze nette / Impieghi netti ²	2,77%	4,80% ⁵	2,55%	4,50% ⁶
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	40,21%	40,80% ⁴	35,83%	36,50% ⁴

Prospetto di Base
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

Rapporto di copertura delle sofferenze	48,55%	55,30% ⁴	44,87%	52,10% ⁴
Rapporto Sofferenze nette / Patrimonio netto	29,37%	n.d.	26,59%	n.d.
Crediti netti verso clientela (in migliaia di Euro)	862.133	n.d.	851.474	n.d.
Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	10.123	n.d.	8.785	n.d.
Costo del Rischio ³	1,17%	n.d.	1,03%	n.d.

¹Per crediti deteriorati lordi si intendono tutte le esposizioni della Banca classificate tra le sofferenze, le inadempienze probabili e i crediti scaduti e/o sconfinamenti da oltre 90 giorni (cosiddetti Past Due) al lordo delle svalutazioni.

²Per crediti netti si intendono i crediti lordi (crediti in bonis più crediti deteriorati) al netto delle svalutazioni accantonate nei fondi di rettifica.

³Il Costo del Rischio è il rapporto fra rettifiche su crediti e ammontare dei crediti netti.

⁴Dati relativi all'aggregato "Banche minori" tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2016 e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2015 pubblicati dalla Banca d'Italia.

⁵Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) del maggio 2016 pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria "Banche minori".

⁶Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) del maggio 2015 pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria "Banche minori".

Il perdurare di una difficile situazione generale è alla base dell'incremento delle partite deteriorate, a fronte del quale sono state effettuate consistenti rettifiche determinate secondo criteri di prudente apprezzamento delle possibilità di recupero, che hanno portato a significative rettifiche su crediti registrate a conto economico (10,12 milioni), in aumento rispetto all'esercizio precedente (+15,23%). Il tessuto economico del territorio in cui opera la Banca ha continuato a soffrire in modo significativo gli effetti negativi connessi ad una crisi economica che perdura ormai da anni, portando ad un ulteriore peggioramento della qualità del credito.

Inoltre la staticità del mercato immobiliare si ripercuote sui crediti garantiti da beni immobili: le valutazioni della Banca sono state effettuate tenendo in considerazione le conseguenti difficoltà nel caso in cui si debba ricorrere al realizzo delle garanzie stesse.

Il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi, in conseguenza di quanto riportato, è in aumento e si attesta al 31/12/2015 al 9,40% rispetto al 7,94% in essere al 31/12/2014 per effetto del perdurare degli effetti della crisi. Di conseguenza anche il rapporto delle partite anomale nette rispetto al totale degli impieghi netti presenta un incremento, passando dal 5,27% del 2014 al 5,87% del 2015. Nonostante gli incrementi i due indici suddetti continuano a rimanere significativamente più bassi rispetto ai dati di sistema.

Il rapporto delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi è pari al 5,16% in aumento rispetto all'esercizio precedente (4,48%). Tale incremento è da imputarsi ad un aumento delle sofferenze lorde dovuto all'attuale difficile congiuntura economica. Rispetto al sistema l'indice è comunque più basso.

Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti è aumentato del 8,63% per effetto di un aumento delle sofferenze nette del 10,13%, contro un aumento dei crediti netti del 1,25%.

Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto aumenta del 10,46% per effetto dell'incremento delle sofferenze nette a fronte di una leggera contrazione del patrimonio netto (-0,30%).

Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati passa dal 35,83% del 2014 al 40,21% del 2015 per effetto delle maggiori svalutazioni su crediti anomali, tuttavia tale indice rimane leggermente inferiore rispetto al sistema.

L'indice di copertura delle sofferenze che è dato dal rapporto tra le svalutazioni e le sofferenze lorde aumenta del 8,20% per effetto delle maggiori svalutazioni aumentate da 17.677.000 al 31/12/2014 a 22.576.000 del 31/12/2015 sempre applicando criteri prudenziali nella valutazione dei crediti deteriorati. Rispetto agli indicatori medi di Sistema permane un indice di copertura minore.

Il Costo del Rischio è il rapporto fra rettifiche su crediti e ammontare dei crediti netti. e si attesta a fine 2015 al 1,17% in aumento rispetto al precedente esercizio (1,03%) a causa dell'incremento delle rettifiche su crediti registrate a conto economico.

Sotto il profilo della copertura delle partite deteriorate, inteso quale rapporto tra il fondo svalutazione ed il relativo costo ammortizzato, si registra che alla data del 31 dicembre 2015 il coverage ratio complessivo dei crediti deteriorati si è attestato al 40,21%, in aumento rispetto al 35,83% del dicembre precedente.

Non Performing Exposure e Forbearance

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia. Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alle definizioni di "Non Performing Exposure" (NPE) e Forbearance introdotte dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'Implementing Technical Standards ("ITS"), EBA/ITS/2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:
Sofferenze;
Inadempienze probabili;
Esposizioni scadute sconfinanti deteriorate.
Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance). Con il termine forbearance l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come forbearance è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo aggiuntivo, in quanto la categoria dei crediti forbearance è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.
Si forniscono nella seguente tabella i dati, disponibili e rivenienti dal bilancio al 31 dicembre 2015, relativi ai "forborne exposures".

Tabella 3

(in migliaia di Euro)	Dati al 31/12/2015*
Forborne Performing exposures (crediti in bonis) Lordi	10.491
Forborne Performing exposures (crediti in bonis) Netti	10.436
Forborne Non Performing Exposure (crediti deteriorati) Lordi	7.198
Forborne Non Performing Exposure (crediti deteriorati) Netti	5.914

* Si segnala che il dato al 31/12/2014 non è disponibile, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia.

Composizione dei crediti deteriorati

Tabella 4

(in migliaia di Euro)	31.12.2015		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	46.497	22.576	23.921
Inadempienze probabili	36.088	11.331	24.757
Crediti scaduti/sconfinanti	2.318	134	2.184
Crediti deteriorati	84.903	34.041	50.862

Tabella 5

(in migliaia di Euro)	31.12.2014		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	39.398	17.677	21.721
Incagli	25.218	7.006	18.212
Crediti ristrutturati	-	-	-
Crediti scaduti/sconfinanti	5.257	355	4.902
Crediti deteriorati	69.873	25.038	44.835

Indicatori di Concentrazione e Grandi Rischi

La tabella che segue è redatta secondo la disciplina delle grandi esposizioni, prevista dalla circolare 285 di Banca d'Italia.

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite ad un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Tabella 6

(in migliaia di euro)	Bilancio d'esercizio 31/12/2015	Bilancio d'esercizio 31/12/2014
Grandi Rischi – ammontare Nominale – Valore di Bilancio	523.809	532.065
Grandi Rischi – ammontare Ponderato – Valore di Bilancio	121.276	85.757
Grandi Rischi – numero	11	7
Indice Grandi Rischi Nominale / Impieghi netti	60,76%	62,49%
Indice Grandi Rischi Ponderati / Impieghi netti	14,07%	10,07%

Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dai Grandi Rischi la maggior concentrazione si rileva nei Servizi Finanziari (Tesoro dello Stato / Banca d'Italia / Sistema bancario), nelle Holding Operative Finanziarie e nelle Imprese Immobiliari.

Ai fini della quantificazione della Concentrazione Geo-settoriale si precisa che la Banca utilizza ai fini ICAAP il modello proposto dall'Associazione Bancaria Italiana e che tale rischio ammonta a 39 mila euro ovvero lo 0,05% rispetto al totale dei Fondi Propri.

Si riporta di seguito l'esposizione della Banca in una logica di ripartizione del totale dei crediti verso clientela in macro gruppi di attività economica:

Tabella 7

Branca di attività economica	31/12/2015	31/12/2014
Amministrazioni Pubbliche	0,39%	0,46%
Servizi	29,14%	30,83%
Agricoltura	10,50%	10,79%
Famiglie consumatrici	27,42%	27,33%
Industria	15,67%	15,29%
Edilizia	13,93%	12,77%
Società Finanziarie	0,61%	0,44%
Altro	2,33%	2,09%

Leva finanziaria e metodologia di calcolo

Ad oggi, l'imposizione del requisito regolamentare di leva finanziaria (in qualità di requisito patrimoniale obbligatorio) è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, subordinatamente all'approvazione da parte del Consiglio e del Parlamento Europeo di una specifica proposta legislativa. A far data dal 1° gennaio 2015 le Banche sono tenute però a fornire l'informativa concernente il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio), in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 451 del CRR e dal correlato Regolamento esecutivo UE n.200/2016.

Tabella 8

Descrizione Voce (in migliaia di Euro)	31/12/2015	30/06/2015
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	75.191	74.578
Totale esposizioni	1.471.694	1.480.824
Indicatore di leva finanziaria (Leverage Ratio)	5,11% ¹	5,04% ¹

¹ Fonte matrice Y di Vigilanza

Nella rilevazione della matrice Y di Vigilanza di Banca d'Italia, tra il primo e secondo semestre, il Leverage Ratio non ha subito sostanziali differenze, mantenendosi intorno al 5%, tenuto comunque conto che ad oggi non è stato fissato un limite minimo obbligatorio da rispettare.

Si riporta, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni detenute dalla Banca nei titoli di debito sovrano aggiornato al 31/12/2015.

Esposizione dell'Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi

Tabella 9 (dati espressi in milioni di euro)

Data	Titoli di Debito	Rating	Valore nominale	Valore di bilancio (Fair Value)	Incidenza %	% sul totale attività finanziarie
31/12/2015	Stato Italia	Baa2	321,852	339,032	94,695%	
	Stato Spagna	Baa2	9,000	8,992	2,512%	
	Stato Francia	Aa2	10,000	10,000	2,793%	
	Totale		340,852	358,024	100,00%	91,041%
31/12/2014	Stato Italia	Baa2	352,300	372,600	100,00%	93,416%

L'esposizione verso titoli governativi ammonta per il 2015 complessivamente a circa 358 milioni composta da titoli emessi dallo Stato Italiano per 339,032 milioni, da titoli emessi dalla Stato Spagnolo per 8,992 milioni e dallo Stato Francese per 10 milioni; il totale rappresenta il 91,041% del portafoglio di proprietà della Banca. Gli stessi sono classificati per la quasi totalità nel portafoglio Available for Sale (AFS), mentre in minima parte, rispettivamente 7,278 mln di euro e 2,024 mln di euro, rientrano nelle categorie delle attività detenute sino alla scadenza (HTM) e delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT). Non si evidenziano particolari variazioni negli aggregati relativi alla chiusura degli ultimi due esercizi confermando la tipologia degli strumenti finanziari in oggetto, la componente dominante nell'asset allocation di portafoglio di proprietà.

Esposizione del portafoglio al rischio di mercato

Il portafoglio di negoziazione, che rappresenta la parte minore dell'intero portafoglio titoli della Banca, è rappresentato da titoli di debito e da titoli azionari con una movimentazione contenuta e una strategia finalizzata a trarre beneficio dal trend di breve medio periodo.

Ai soli fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati al trading book, utilizzando un modello di VAR parametrico. Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato previsto nel Regolamento UE n. 575/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio, Parte 3, Titoli IV e V Art. 94 "Deroghe per piccole operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione" calcolando quindi il requisito all'interno del rischio di credito e di controparte. Gli strumenti finanziari classificati in tale portafoglio al 31/12/2015 ammontano a Euro 3.629 mila e il rischio di mercato connesso è di 108 mila euro calcolato ai fini ICAAP.

Ai soli fini informativi, e non finalizzato al calcolo dell'esposizione al Rischio di Mercato, si riportano, nella tabella seguente, i valori al 31/12/2015 del VaR sui diversi portafogli di proprietà e il confronto con i limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione.

Tabella 10

Limiti di VaR (99% a 10gg.)	Limite %	Valore al 31/12/2015 in %	Valori assoluti al 31/12/2015
VaR su Portafoglio di Proprietà	1,75%	0,79%	3.017.337
Trading Book			
VaR HFT	7,50%	3,63%	122.452
Banking Book			2.980.153
VaR AFS	1,50%	0,75%	2.771.880
VaR HTM	4,50%	2,44%	215.339

Fonte Servizio Asset Management Istituzionale di Cassa Centrale Banca

Al 31 dicembre 2015, non erano presenti posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi.

Relativamente al portafoglio bancario viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Le rischiosità legate alla componente cambio sono estremamente ridotte e poco significative.

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Tabella 11 - Principali Indicatori del livello di liquidità aziendale

RATIOS ¹	31/12/2015	31/12/2014	Variazione %
LDR - Loan to Deposit Ratio ²	81,86%	82,81%	-1,15%
LCR - Liquidity Coverage Ratio ³	453,66%	484,35%	-6,37%
NSFR - Net Stable Funding Ratio ⁴	112,65%	107,95%	4,35%

¹Gli indicatori di liquidità, calcolati secondo il documento di "Basilea 3", sono forniti dal sistema ALM di Cassa Centrale Banca.

²Il Loan to Deposit Ratio è definito come rapporto fra i crediti verso la clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse. Il dato è presente nella Relazione degli Amministratori del Bilancio al 31/12/2015.

³Lo scorso 1° ottobre 2015 è entrato in vigore il Requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio – LCR, rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente liquidabili - Cassa e Titoli non vincolati - e lo sbilancio tra entrate ed uscite finanziarie previste in un orizzonte temporale di 30 giorni ed in determinate condizioni di stress), previsto dal Regolamento Delegato UE n. 61/2015 e dalle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia con il 14° aggiornamento della Circ. 285/2013. A partire da tale data, le banche sono tenute al rispetto del nuovo indicatore secondo il percorso di adeguamento progressivo ("phase in") previsto dall'art. 38 del citato Regolamento. La normativa prudenziale di Basilea 3 prevede un requisito minimale del 70% a partire dal 01/01/2016 e un progressivo aumento al 100% a partire dal 01/01/2018. L'indice non è presente nella documentazione contabile pubblicata dall'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

⁴Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo. I valori dell'indicatore risultano essere costanti nei periodi esaminati, anche se presentano un lieve aumento del valore degli impieghi di medio/lungo periodo. La normativa prudenziale BASILEA 3, ancora in fase di definizione sullo specifico argomento, prevede un requisito minimo del 100%. L'indice non è presente nella documentazione contabile pubblicata dall'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

L'indicatore LDR – Loan to Deposit Ratio – evidenzia una contrazione dal 2014.

La misurazione dell'indicatore LCR – Liquidity Coverage Ratio – è effettuata secondo quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61 applicabile dal 01/10/2015. Pertanto, non essendo disponibile una misurazione coerente al 31/12/2014 la variazione percentuale non è significativa. Il risultato ottenuto in base alle nuove segnalazioni di vigilanza, pur applicando gli scenari di stress ai fini del coefficiente di copertura della liquidità previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61, evidenzia che l'indicatore per

la Banca risulta ampiamente superiore ai requisiti minimi grazie ad un'attenta gestione delle forme di raccolta ed impiego in relazione ai flussi e deflussi previsti entro 30 giorni.
Dalla tabella su esposta, risulta evidente che l'indicatore NSFR – Net Stable Funding Ratio – è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

In entrambi gli esercizi la Banca ha superato le soglie minimi previsti dagli indicatori. Inoltre la Banca mantiene adeguate consistenze su conti di investimento su primari istituti bancari nazionali che possono essere prelevate con un preavviso entro i 2 giorni e possono quindi garantire la copertura di uscite finanziarie non preventivabili in normali condizioni di operatività.

Operazioni di Rifinanziamento presso la BCE

Tabella 12

Operazioni in essere al 31/12/15	Quantità	Scadenza
Operazioni LTRO trimestrali	115.000.000	28/01/2016 ¹
Operazioni LTRO trimestrali	75.000.000	31/03/2016 ²
Operazioni T-LTRO	35.000.000	24/06/2020
Totale	225.000.000	

¹L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 28/01/2016 è stata rinnovata trimestralmente a gennaio per una quantità di 105.000.000, alla scadenza successiva di aprile per 100.000.000 e alla scadenza di luglio per 90.000.000. La scadenza attuale è il 27/10/2016.

²L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 31/03/2016 non è stata rinnovata a scadenza, ma è stato aperto un finanziamento con Iccrea Banca SpA con scadenza attuale 01/02/2017.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (**funding liquidity risk**) l'Emittente ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della banca derivante principalmente dalla clientela retail. Nell'ambito della propria attività l'Emittente, al fine di migliorare il costo della raccolta, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE. A fine 2015 l'importo rifinanziato ammonta a complessivi 225 mln di cui 190 milioni con aste LTRO trimestrali e 35 milioni con asta T-LTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations).

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (**market liquidity risk**) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, si fa presente che l'Emittente presentava al 31 Dicembre 2015 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a complessivi 429 milioni di euro, di cui circa 191 milioni non impegnati, in confronto al 31/12/2014 che ammontavano a 146 milioni non impegnati. I dati relativi alle riserve di liquidità stanziabili presso la BCE, ci sono forniti dal servizio ALM di Cassa Centrale Banca, e sono presenti nella Nota Integrativa al Bilancio – Parte E Sezione 3.

Tale componente non impegnata è costituita totalmente da titoli governativi caratterizzati quindi da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO

Tabella 13

<i>(Dati in migliaia di Euro)</i>	Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015	Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	20.285	18.730	8,30%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	37.872	36.636	3,37%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	27.105	27.456	-1,28%
COSTI OPERATIVI	23.478	21.367	9,88%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.603	6.046	-40,41%
UTILE NETTO	2.355	3.362	-29,95%

Con riferimento ai dati esposti nella precedente tabella si rileva come il margine di interesse pari a 20,285 milioni di euro, abbia avuto un incremento di 1,555 milioni di euro (+8,30%) rispetto allo stesso periodo del 2014, per effetto di una marcata riduzione degli interessi passivi (-34,05%). Il miglioramento del margine in commento è frutto di un insieme di azioni volte alla ristrutturazione delle tipologie di raccolta diretta unitamente ad una gestione particolarmente attenta degli spreads praticati sui crediti verso clientela.

La voce commissioni nette registra il valore di 9,632 milioni, in crescita di 0,573 milioni (+6,33%) rispetto a quanto rilevato a dicembre 2014.

Le voci "70", "80" e "100" che evidenziano, principalmente, i dividendi e gli utili sul portafoglio di negoziazione e sul portafoglio AFS segnano un contributo complessivo di 8,004 milioni in contrazione del 8,12% rispetto all'anno precedente.

Il margine di intermediazione si è attestato, quindi, a 37,872 milioni di euro, in incremento del 3,37%.

Le rettifiche di valore su crediti, pari a 10,123 milioni di euro (+15,23%), riflettono lo scenario economico ancora particolarmente avverso ed incerto e l'ulteriore sforzo operato dalla Banca nel perseguire un coverage ratio di livello elevato così come peraltro avvenuto negli esercizi precedenti, ciò a dimostrazione della linearità e rigosità dell'approccio mantenuto nella valutazione dei crediti della specie.

Il risultato netto della gestione finanziaria, ottenuto dalla somma algebrica del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore, si è attestato a 27,105 milioni di euro, in diminuzione del 1,28% rispetto ai dati di bilancio 2014.

I costi operativi risultano pari a 23,478 milioni di euro, in crescita rispetto all'analogo dato del precedente periodo; in dettaglio si rileva una diminuzione delle "spese del personale" (-2,48%) ed un aumento delle "altre spese amministrative" (+15,88%). Per una corretta valutazione della sottovoce "altre spese amministrative" non si può prescindere dalla considerazione che nella voce in argomento figurano 1,1 milioni di oneri connessi al contributo straordinario per la risoluzione della crisi di quattro banche in amministrazione straordinaria e, per 0,6 milioni per le contribuzioni, ex ante, che la Banca CRS è stata chiamata a versare per il DGS nazionale (in Italia rappresentato del FITD) e per il Fondo Nazionale di Risoluzione. In contrazione risulta la voce "altri oneri e proventi di gestione" (-13,56%).

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta, quindi a 3,603 milioni di euro, in aumento di 2,443 milioni di euro se confrontata con dicembre 2014. Infine l'utile netto è pari a 2,355 milioni in diminuzione (-29,95%) rispetto al risultato dello scorso anno.

PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE

Tabella 14

<i>(Dati in migliaia di Euro)</i>	Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015	Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014	Variazione %
Raccolta diretta (1)	1.053.113	1.028.243	2,42%
Posizione interbancaria netta (2)	-174.096	-220.437	-21,02%
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista (3)	-243	6.965	-103,49%
Indebitamento (4)	1.327.658	1.344.213	-1,23%
Crediti netti (5)	934.406	912.836	2,36%
Attività finanziarie (6)	393.508	399.028	-1,38%
Totale dell'attivo	1.418.853	1.436.715	-1,24%
Patrimonio netto (7)	81.453	81.696	-0,30%
Capitale (8)	33.085	33.085	0,00%

(1) Voci 20+ 30 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo

(2) Voce 60 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo, meno Voce 10 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo.

(3) Voci 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015 meno Voci 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale

al 31 dicembre 2014, Voci del passivo e del Patrimonio netto.

(4) Voci 10+20+30+40+80+100 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo e del Patrimonio netto.

(5) Voci 60+70 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo.

(6) Voci 20+40+50 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo.

(7) Voce 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo.

(8) Voce 180 dello Stato Patrimoniale, Voce del passivo e del Patrimonio netto.

Così composti:

Tabella 15 (Dati in migliaia di Euro)

Debiti	31/12/2015	31/12/2014
Debiti verso banche	246.370	281.798
Debiti verso clientela	751.358	648.331
Titoli in circolazione	301.755	379.912
Passività finanziarie di negoziazione	168	130
Passività fiscali	3.671	5.642
Altre Passività	24.336	28.400
Totale	1.327.658	1.344.213

Tabella 16 (Dati in migliaia di Euro)

Crediti	31/12/2015	31/12/2014
Crediti verso banche	72.273	61.362
Crediti verso clientela	862.133	851.474
Totale	934.406	912.836

Per una illustrazione degli ulteriori dati relativi agli esercizi 2015 e 2014 si rinvia ai rispettivi Bilanci corredati della relazione degli Amministratori sulla gestione.

Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali

Si attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2015).

	Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	Si attesta che non si sono verificati fatti rilevanti nelle prospettive finanziarie o commerciali della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2015).
B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'emittente	La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dichiara che alla data del seguente Prospetto, nessun fatto verificatosi di recente nel corso dell'attività della Banca è sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Rapporti di gruppo	Non applicabile. La Banca non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art.60 del D.Lgs. 385/93.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto: "La Società ha per oggetto l'attività bancaria attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero". La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Banca può altresì compiere le attività connesse, collaterali e strumentali di quelle bancarie e di quelle finanziarie delle quali le sia consentito l'esercizio. La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. offre alla clientela prodotti e servizi caratteristici della banca tradizionale.</p> <p>L'attività bancaria tradizionale comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta diretta, svolta principalmente attraverso apertura di conti correnti e depositi a risparmio, pronti contro termine, emissione di obbligazioni e certificati di deposito; - Impieghi verso la clientela, rappresentati principalmente da aperture di credito in conto corrente, sconti cambiari, finanziamenti import-export, anticipazioni, mutui legati alla realizzazione di impianti o all'acquisto di macchinari, prestiti personali, credito al consumo, mutui per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili; - Tesoreria e intermediazione finanziaria; - Servizi di pagamento e monetica. <p>La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento con o senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione ordini, consulenza in materia di investimenti. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.</p>
B.16	Partecipazione / controllo sull'Emittente	<p>Il capitale sociale, come da statuto Edizione Aprile 2015, è di Euro 33.085.179,40, costituito da 63.625.345 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, ed è detenuto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano, titolare di 43.897.625 azioni ordinarie da nominali 0,52 Euro ciascuna, rappresentanti il 68,99% del capitale sociale; · Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop., titolare di 19.727.720 azioni ordinarie da nominali 0,52 Euro ciascuna, rappresentanti il 31,01% del capitale sociale. <p>La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano è pertanto controllata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile. La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra gli azionisti da cui possa scaturire, ad una data successiva alla data della presente Nota di Sintesi, una variazione dell'assetto di controllo della Banca.</p>
B.17	Rating dell'Emittente e dei titoli di debito	Non applicabile. La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non è fornita di rating così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	<p>Gli strumenti finanziari emessi a valere sul Prospetto di Base sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la tipologia di calcolo specificata per ogni tipologia di obbligazioni.</p> <p>Il programma di emissione delle Obbligazioni prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni Senior:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obbligazioni a Tasso Fisso; - Obbligazioni a Tasso Variabile; - Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up. <p>Il programma di emissione delle Obbligazioni prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni Subordinate Tier II:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obbligazioni a Tasso Fisso Subordinato Tier II con eventuale rimborso anticipato. <p>Le Obbligazioni a Tasso Fisso Subordinato Tier II, in caso di liquidazione dell'Emittente, danno diritto al rimborso del capitale solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati, con la conseguenza che la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni Subordinate Tier II. L'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.</p> <p>Il codice ISIN delle Obbligazioni è [●].</p>
------------	--	---

C.2	Valuta di emissione	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.
C.5	Restrizione alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non esistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni emesse, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia. Le obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933, così come modificato, (di seguito il Securities Act) o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o a per conto e o a beneficio di, una persona U.S. (United States e U.S. Person il cui significato è quello attribuito nel Regulation S del Securities Act). Le espressioni utilizzate nel presente paragrafo hanno il significato ad esse attribuite nel Regulation S del Securities Act (Regulation S). Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi alle Date di Pagamento indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito e il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza oppure, a seconda del titolo emesso, alla data prevista per il rimborso delle rate periodiche, fermo restando quanto previsto dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. BRRD), con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi"). Salvo quanto sopra indicato in merito all'utilizzo del bail-in, non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni.
	Ranking delle Obbligazioni	<p>Con riferimento alle Obbligazioni Senior a Tasso Fisso, a Tasso Variabile e a Tasso Fisso Step Up, gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso. Per tutta la durata delle Obbligazioni, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle Obbligazioni ed i crediti vantati dall'Emittente nei confronti degli Obbligazionisti.</p> <p>Le Obbligazioni Subordinate Tier II a Tasso Fisso con eventuale rimborso anticipato, sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi del Regolamento (UE) n.575/2013 e della Circolare della Banca d'Italia n.285 del 20 dicembre 2013. In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione. Ne consegue che in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente (ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, come disciplinata dagli Artt. Da 80 a 94 del Testo Unico Bancario) le Obbligazioni Tier II saranno rimborsate, per Capitale ed Interessi residui:</p> <p>i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente privilegiati e ordinari;</p> <p>ii) pari passu con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate dell'Emittente e con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione (incluse le emissioni Subordinate Tier II effettuate prima del 01/01/2015, come di seguito specificate); si rappresenta che, alla data del presente Prospetto, altre passività subordinate di tipo <i>Tier II</i> dell'Emittente, offerte a fronte di un Prospetto informativo approvato dalla Consob, sono rappresentate dall'obbligazione denominata "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. Obbligazioni Subordinate "Lower Tier II" a Tasso Fisso 4% con ammortamento periodico 01/11/2010 – 01/11/2017", emessa nel novembre 2010 e collocata per un importo nominale complessivo di Euro 15.000.000,00 (attualmente in essere per un importo complessivo di euro 6.000.000 in seguito agli ammortamenti periodici) e dalla obbligazione denominata "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. Obbligazioni Subordinate Tier II a Tasso Fisso 3,50% 2014-2021", emessa nel novembre 2014 per un importo nominale di Euro 7.545.000,00;</p> <p>iii) in ogni caso con precedenza rispetto ai titolari di obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle obbligazioni Subordinate Tier II (ad esempio, i titolari di azioni ordinarie rappresentative del capitale dell'Emittente ovvero gli strumenti Tier I).</p>
	Restrizioni ai diritti connessi agli strumenti finanziari	I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.
C.9	Tasso di interesse nominale e caratteristiche dei titoli offerti	<p>Le Obbligazioni a Tasso Fisso corrispondono posticipatamente agli investitori cedole periodiche fisse, in corrispondenza delle date di pagamento, il cui importo è determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e costante per tutta la durata del Prestito, pari a [●].</p> <p>Le Obbligazioni a Tasso Variabile corrispondono posticipatamente agli investitori cedole variabili, comunque non inferiori a zero, in corrispondenza delle date di pagamento, il cui importo verrà calcolato applicando al valore nominale il valore di riferimento del parametro di indicizzazione alla data di rilevazione, rappresentato dal tasso <i>Euribor</i> a [3, 6 o 12 mesi], ovvero dal <i>rendimento d'asta del Bot</i> a [3, 6 o 12 mesi], oppure dal <i>tasso di riferimento BCE</i>, pari a [●] [maggiorato di uno Spread pari a [●]]. In ogni caso le cedole non potranno avere valore negativo.</p>

		<p>Le Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up corrispondono posticipatamente agli investitori cedole periodiche fisse crescenti, in corrispondenza delle date di pagamento, il cui importo viene determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e crescente pari a [●].</p> <p>Le Obbligazioni a Tasso Fisso Subordinate Tier II con eventuale rimborso anticipato, corrispondono posticipatamente agli investitori cedole periodiche fisse, in corrispondenza delle date di pagamento, il cui importo verrà determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e costante per tutta la durata del Prestito pari a [●]. Tali Obbligazioni hanno durata pari a [●], a meno che l'Emittente non eserciti la facoltà di rimborso anticipato, in corrispondenza di una delle date di pagamento degli interessi, dopo il quinto anno dalla data di emissione ovvero prima del quinto anno dalla data di emissione, in entrambi i casi previa autorizzazione dell'Autorità Competente e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ivi inclusi l'articolo 77, lettera b), e l'articolo 78 del CRR.</p>
	Data di godimento e di scadenza degli interessi	<p>La data di godimento degli interessi è [●].</p> <p>La data di scadenza degli interessi è [●].</p>
	Descrizione del sottostante per le cedole indicizzate	<p>Con riferimento alle obbligazioni a tasso variabile, l'ammontare delle cedole indicizzate sarà determinato prendendo come riferimento il <i>tasso Euribor</i> (tasso lettera sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi bancari, rilevato dalla Federazione Bancaria Europea (FBE) - e pubblicato sui maggiori quotidiani europei a contenuto economico e finanziario) a [3, 6 o 12 mesi], ovvero il <i>rendimento d'asta del Bot</i> (rendimento semplice lordo del BOT relativo all'ultima asta BOT effettuata il mese solare antecedente l'inizio del periodo di godimento di ciascuna Cedola reperibile sui principali quotidiani finanziari, nonché sul sito www.debitopubblico.it oppure www.bancaditalia.it) a [3, 6 o 12 mesi], oppure il <i>tasso di riferimento BCE</i> (tasso di riferimento principale per le operazioni di rifinanziamento, tempo per tempo vigente, da parte della Banca Centrale Europea, disponibile sui principali quotidiani economici e sul sito della BCE www.ecb.int/home/html/index.en.html), eventualmente maggiorato di uno spread pari a [●] e arrotondato al secondo decimale più prossimo.</p>
	Data di scadenza e rimborso	<p>Le obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza [●].</p> <p>Le Obbligazioni Subordinate potranno essere rimborsate anticipatamente dall'Emittente, in corrispondenza di una delle date di pagamento dopo il quinto anno dalla data di emissione ovvero prima del quinto anno dalla data di emissione, in entrambi i casi previa autorizzazione dell'Autorità Competente e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ivi inclusi l'articolo 77, lettera b), e l'articolo 78 del CRR.</p> <p>Tutte le obbligazioni saranno rimborsate per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli, senza deduzione di spese.</p>
	Tasso di rendimento	<p>Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a [●]%, al netto dell'effetto fiscale è pari a [●]%. Il rendimento effettivo, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del prezzo di emissione. Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri dell'obbligazioni al prezzo di emissione. Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e in ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente. Per le Obbligazioni a Tasso Variabile nel calcolo del tasso di rendimento annuo si ipotizza la costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato alla data del [●].</p>
	Nome del rappresentante dei titoli di debito	<p>In relazione agli strumenti finanziari emessi non è prevista alcuna forma di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni.</p>
C.10	Descrizione della componente derivativa	<p><i>Non applicabile.</i></p>
C.11	Ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti	<p><i>Obbligazioni Senior</i> [Le Obbligazioni Senior non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione alla negoziazione su di un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di Internalizzatore Sistemático per le Obbligazioni di propria emissione. L'Emittente non assume l'impegno al riacquisto delle obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio. La Banca tuttavia, così come previsto nella propria Policy di Esecuzione attualmente vigente, si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni Senior nel corso della vita delle medesime in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito www.bancacrs.it/content/page/mifid. Pertanto sussiste il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nell'impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della sua scadenza naturale.]</p> <p><i>Obbligazioni Subordinate</i> [Le Obbligazioni Subordinate di tipo Tier II in virtù delle clausole di subordinazione presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, in quanto, inter alia, il riacquisto di tali Obbligazioni Subordinate sul mercato secondario è soggetto a limitazioni e alla preventiva autorizzazione dell'Autorità Competente, prescritta ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente. In assenza della citata autorizzazione preventiva al</p>

		<p>riacquisto, l’Emittente si troverebbe nell’impossibilità di riacquistare liberamente i titoli a fini di liquidità e quindi l’investitore potrebbe trovarsi nella difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della scadenza ad un prezzo in linea con il mercato.</p> <p>Per completezza informativa si rappresenta che, ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 14 marzo 2014 ed in vigore dal 3 aprile 2014, conformemente al Regolamento (UE) n. 575/2013, l’Autorità Competente potrebbe fornire un’autorizzazione preventiva all’attività di riacquisto delle Obbligazioni Subordinate al fine di supporto agli scambi, nei limiti di uno specifico importo predeterminato, che non potrà eccedere il valore minore tra (i) il 10% del valore complessivo della singola serie di Obbligazioni Subordinate oggetto di riacquisto, e (ii) il 3% del valore nominale complessivo degli strumenti di classe 2 (Tier 2) emessi dall’Emittente di volta in volta in circolazione.</p> <p>Le Obbligazioni Subordinate potranno essere oggetto di domanda per l’ammissione alla quotazione sul segmento Order Driven Obbligazionario del mercato Hi-MTF. Si rinvia al "Regolamento Hi-MTF – segmento order driven", a disposizione sul sito internet www.hi-mtf.com per informazioni relative alla modalità di negoziazione dei titoli su tale mercato. L’Emittente non assume l’impegno al riacquisto delle obbligazioni nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio. La Banca tuttavia, così come previsto nella propria Policy di Esecuzione attualmente vigente, che potrà essere anche successivamente modificata, si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni Subordinate nel corso della vita delle medesime in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, entro i limiti previsti dall’autorizzazione ad oggi rilasciata da Banca d’Italia. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito www.bancacrs.it/content/page/mifid.</p> <p>Pertanto sussiste il rischio che l’investitore si trovi nella difficoltà o nell’impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della sua scadenza naturale.]</p> <p>Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di acquisto proposti in fase di mercato secondario potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi si potrebbe incorrere in perdite in conto capitale.</p>
--	--	---

SEZIONE D – RISCHI

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente	<p>Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente capitolo, che descrive i fattori di rischio. Questo al fine di comprendere i rischi collegati all’Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell’Emittente di adempiere alle obbligazioni relative ai titoli di debito che potranno essere emessi, e che saranno dettagliatamente descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L’Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dello stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari emessi nei confronti degli investitori.</p> <p>Gli investitori sono altresì invitati a leggere gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari: di conseguenza i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che al Documento di Registrazione, anche alla Nota Informativa ed alle Condizioni Definitive di ciascun prestito obbligazionario, al fine di comprendere pienamente i rischi connessi all’investimento.</p> <p>Si riporta una sintesi dei principali fattori di rischio relativi all’Emittente.</p> <p>Rischio di deterioramento della qualità del credito.</p> <p>L’Emittente è esposto al rischio che la classificazione e la valutazione dei crediti, pur effettuate con prudenza, non colgano in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell’evoluzione negativa dello scenario economico, soprattutto in un contesto di rapidità e ampiezza dell’aggravamento e del propagarsi della crisi. Nell’esercizio 2015 il valore lordo di bilancio dei crediti deteriorati è aumentato di circa 15,03 milioni di euro, attestandosi a 84,903 milioni di euro, pari al 21,51% di aumento. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell’economia globale potrebbero manifestare ancora riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un ulteriore peggioramento della qualità del credito nei settori di attività della Banca. Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti che riflettono le valutazioni del presunto realizzo futuro, tenendo anche conto, in termini attualizzati, dell’effetto temporale, e che gli indici di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze siano aumentati nel corso dell’ultimo esercizio (rispettivamente 40,21% e 48,55% al 31 dicembre 2015 rispetto ai 35,83% e 44,87% al 31 dicembre 2014), non si può escludere che, come conseguenza di un ulteriore peggioramento della situazione economica, risultino necessari nuovi accantonamenti. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza e per altri crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca.</p> <p>A tal riguardo si rimanda alla tabella 2 della Sezione B.12 "Principali indicatori di rischiosità creditizia e Confronto con i Dati di Sistema" del presente Prospetto sui principali indicatori di rischiosità creditizia e il confronto con il Sistema. Il rapporto delle crediti deteriorati netti rispetto al totale degli impieghi netti presenta un incremento, passando dal 5,27% del 2014 al 5,87% del 2015.</p> <p>Il rapporto delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi è pari al 5,16% in aumento rispetto all’esercizio precedente (4,48%). Tale incremento è da imputarsi ad un aumento delle sofferenze lorde dovuto all’attuale difficile congiuntura economica. Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti è aumentato del 8,63% per effetto di un aumento delle sofferenze nette del 10,13%, contro un aumento</p>
------------	---	--

dei crediti netti del 1,25%. Si rileva che l'Emittente risulta avere indicatori delle sofferenze inferiori rispetto ai valori medi espressi dal sistema bancario per istituti aventi caratteristiche dimensionali omogenee.

Rischio connesso a procedimenti giudiziari, amministrativi e agli accertamenti di vigilanza.

È rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazioni sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Risultano attualmente pendenti alcune vertenze giudiziali nei confronti della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., che rappresentano il consueto e frazionato contenzioso connesso allo svolgimento dell'attività bancaria. Altre tipologie di controversie sono relative ad azioni connesse ad operazioni d'investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti incorsi in default. Il totale dei contenziosi pendenti, AL 31/12/2015, riguardava circa 92 posizioni per un pettium complessivo pari a circa 4,6 milioni di Euro; nel bilancio d'esercizio dell'Emittente si è tenuto conto della presenza di tali contenziosi, per i quali, sulla base delle percentuali di soccombenza formulate dai consulenti legali esterni, sono stati previsti gli stanziamenti in sede di valutazione dei fondi rischi.

La Banca è stata sottoposta, da parte di Banca d'Italia, ad accertamenti ispettivi a spettro esteso, condotti dal 21/12/2015 al 11/03/2016, che hanno fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli da iscrivere nel quadro valutativo del periodico processo di revisione prudenziale. Il sopralluogo ha evidenziato talune esigenze di rafforzamento nel sistema dei controlli e nell'azione di contenimento dei costi, pur a fronte di un'azione di governo che ha saputo preservare gli equilibri tecnici, contenendo i rischi di credito e finanziario.

Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che l'Emittente non dispone di un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente), pertanto non risulta disponibile un indicatore di mercato espressione del rischio Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della Regolamentazione del Settore Bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e Consob). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, i nuovi livelli minimi di patrimonializzazione contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 Ratio pari almeno al 7% delle Attività Ponderate per il Rischio, un Tier 1 Capital pari almeno all'8,5% delle Attività di Rischio Ponderate e un Total Capital Ratio pari almeno al 10,5% delle Attività Ponderate per il Rischio, comprensivo del Capital Conservation Buffer, ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria. In conformità alle previsioni normative europee (direttiva UE CRD4 e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 17 settembre 2015 la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano SpA l'avvio del procedimento amministrativo, il cui esito è stato notificato in data 3 dicembre 2015. In base a quanto comunicato dalla Banca d'Italia nell'ambito del predetto procedimento, i coefficienti minimi vincolanti per l'emittente risultano essere pari al 4,8% per il CET1 ratio, al 6,5% per il Tier 1 ratio ed al 8,7% per il Total capital ratio. I ratios patrimoniali della Banca alla data del 31 dicembre 2015, risultano superiori ai coefficienti vincolanti comunicati, ma nel continuo la Banca dovrà rispettare i coefficienti minimi di capitale come prescritto da Banca d'Italia (Cet 1 ratio pari al 7%, Tier 1 ratio pari al 8,5% e Total Capital ratio pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conversazione del Capitale pari al 2,5%). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o LCR), volto alla costituzione e al mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o NSFR) con orizzonte temporale superiore all'anno, finalizzato a garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che: per l'indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° ottobre 2015) è previsto dal 1° gennaio 2016 un valore pari al 70%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); per

l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e, infine, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Da ultimo, si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca ha contabilizzato a Conto Economico nel corso dell'esercizio 2015, 1,1 milioni di Euro a titolo di contribuzione straordinaria per la risoluzione della crisi di quattro banche in amministrazione straordinaria e 0,6 milioni di Euro a titolo di contribuzione ordinaria che la Banca è stata chiamata a versare per il DGS nazionale (in Italia rappresentato dal FITD) e per il Fondo Nazionale di Risoluzione.

Tali contributi, tuttavia, alla luce della loro entità non comportano impatti negativi significativi per la banca in termini di complessiva posizione di liquidità, mentre risultano avere un impatto diretto sulla complessiva redditività aziendale.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro e dalla dinamica dei mercati finanziari, in particolare dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di

tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia – che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate nell'area Euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica; (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Rischio di credito.

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione delle garanzie, aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. A tal riguardo si rimanda alla tabella 6 della Sezione B.12 "Indicatori di Concentrazione e Grandi Rischi" del presente Prospetto in merito agli "Indicatori di Concentrazione e Grandi Rischi", redatta secondo la disciplina delle grandi esposizioni, prevista dalla circolare 285 di Banca d'Italia. La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite ad un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dai Grandi Rischi la maggior concentrazione si rileva nei Servizi Finanziari (Tesoro dello Stato / Banca d'Italia / Sistema bancario), nelle Holding Operative Finanziarie e nelle Imprese Immobiliari. Alla data del 31/12/2015 l'Emittente detiene titoli governativi italiani per un importo espresso in migliaia di Euro pari a 358.024.

Rischio di mercato.

Rappresenta il rischio di perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli Investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di Rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 10 della Sezione B.12 "Esposizione del Portafoglio al rischio di mercato", e alla Nota Integrativa del Bilancio al 31/12/2015, parte B-attivo, Sezione 2 Paragrafo 2.2, Sezione 4 Paragrafo 4.2, e Sezione 5 Paragrafo 5.2.

Rischio di Esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani

Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Al 31 dicembre 2015 il valore nominale delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 340,852 milioni. Si rappresenta che al 31/12/2015 l'esposizione della banca in titoli di stato è pari al 91,041% dell'ammontare complessivo delle attività finanziarie detenute dalla medesima.

A tal riguardo si rimanda alla Tabella 9 della Sezione B.12 del presente Prospetto "Esposizione dell'Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi".

Rischio di liquidità dell'Emittente.

Rappresenta il rischio che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della sua solidità patrimoniale non sia in grado di far fronte ai suoi obblighi alle scadenze previste. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

A tal riguardo si rimanda alla Tabella 12 della Sezione B.12 "Operazioni di Rifi naziamento presso la BCE" del presente Prospetto, in merito alle "Operazioni di rifi naziamento BCE", con i principali dati dei finanziamenti accesi dall'Emittente presso la BCE.

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (**market liquidity risk**) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, si fa presente che l'Emittente presentava al 31 Dicembre 2015 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a complessivi 429 milioni di euro, di cui circa 191 milioni non impegnati, in confronto al 31/12/2014 che ammontavano a 146 milioni non impegnati. I dati relativi alle riserve di liquidità stanziabili presso la BCE, ci sono forniti dal servizio ALM di Cassa Centrale Banca, e sono presenti nella Nota Integrativa al Bilancio – Parte E Sezione 3. Tale componente non impegnata è costituita totalmente da titoli governativi caratterizzati quindi da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

		<p>Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella della Sezione B.12 "Principali indicatori di liquidità aziendale" del Capitolo 3.1 della Sezione V del presente Prospetto.</p> <p>Rischio dovuto all'assenza di rating dell'Emittente. Si definisce rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio relativo alla mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero alla rischiosità di solvibilità dell'Emittente relativa ai titoli emessi dallo stesso. L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.</p> <p>Rischio operativo. Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.</p>
<p>D.3</p>	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Le Obbligazioni non sono un investimento adatto a tutti gli investitori. Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. invita gli investitori, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, a leggere attentamente i fattori di rischio di seguito descritti, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative ai titoli di debito che potranno essere emessi dall'Emittente.</p> <p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI OBBLIGAZIONI (Senior e Subordinate)</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore: sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento, nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.</p> <p>Rischio connesso all'assenza delle garanzie: il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p>Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza: nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato"); - caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità"); - variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"). <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.</p> <p>Rischio relativo ai conflitti di interesse: è il rischio per l'investitore di subire un peggioramento nelle condizioni di negoziazione del prestito o nell'incasso degli interessi per il fatto che la Banca si trova in conflitto di interessi in quanto oltre ad essere Emittente, svolge anche il ruolo di Responsabile del collocamento, di Agente per il Calcolo e di eventuale controparte nella negoziazione delle obbligazioni sul mercato secondario.</p> <p>Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari: è il rischio di un peggioramento del prezzo di mercato delle obbligazioni dovuto all'assenza di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente.</p> <p>Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni: i redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni e l'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale.</p> <p>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI SENIOR</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del bail-in: in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.</p>

Pertanto, con l'applicazione del "bail-in" gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia: 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common Equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

2) una assorbita le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000. Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a 100.000 Euro (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art.1 del citato D.Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D.Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99. Lo strumento del "bail-in" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Da ultimo si segnala che in data 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del Meccanismo di Risoluzione Unico, e istituisce il c.d. comitato di risoluzione unico e il fondo di risoluzione unico.

Rischio di liquidità: la liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta. Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, inoltre l'eventuale vendita potrebbe anche avvenire ad un prezzo inferiore a quello di emissione. Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alle negoziazioni su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione alla negoziazione su di un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di Internalizzatore Sistemico per le Obbligazioni di propria emissione. L'Emittente non assume l'impegno al riacquisto delle obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio. La Banca tuttavia, così come previsto nella propria Policy di Esecuzione attualmente vigente, si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni Senior nel corso della vita delle medesime in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito www.bancacrs.it/content/page/nifid. Ciò potrebbe causare all'investitore, che intendesse vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza, l'impossibilità di liquidare il suo investimento e quindi la necessità di dover detenere il titolo fino a scadenza.

Rischio di tasso di mercato: il prezzo di mercato delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse. In particolare, la crescita dei tassi di mercato potrebbe comportare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere i titoli prima della scadenza il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa rispetto al prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni. Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Fisso e alle Obbligazioni Step-Up, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Inoltre l'impatto delle variazioni dei tassi di

interesse di mercato sul prezzo di tali Obbligazioni è tanto più accentuato quanto più lunga è la vita residua del titolo. Con riferimento alle Obbligazioni Step Up, le variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare oscillazioni del valore di mercato più penalizzanti per l'investitore in quanto i flussi cedolari più alti sono corrisposti negli ultimi anni del prestito obbligazionario. Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile il "rischio di tasso" è il rischio rappresentato da fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati e relative all'andamento del Parametro di Indicizzazione, che potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento, rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei Titoli.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente: È il rischio che il prezzo delle obbligazioni possa subire una diminuzione in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Tuttavia si fa presente che la metodologia di pricing delle obbligazioni non risentirà del merito di credito dell'Emittente.

Rischio di eventuale scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano: È il rischio che il rendimento delle obbligazioni, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, possa discostarsi dal rendimento di un titolo di durata simile ed analoghe caratteristiche finanziarie dello Stato italiano.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBBLIGAZIONI SENIOR A TASSO VARIABILE

Rischio di indicizzazione: il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente che può raggiungere anche livelli prossimi allo zero.

Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità della cedola: nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione (ad esempio cedole a scadenza annuale legate all'Euribor semestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.

Rischio di eventi straordinari e di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione: è il rischio di un peggioramento del rendimento dell'Obbligazione dovuto ad una eventuale necessaria sostituzione del Parametro di Indicizzazione in caso di eventi straordinari o di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione.

Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione: l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione o, comunque, al valore di mercato corrente delle obbligazioni.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II

Rischio connesso all'utilizzo del bail-in ed alla riduzione o conversione in azioni delle Obbligazioni Subordinate: in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in" gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia: 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common Equity Tier 1);
 - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
 - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
 - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).
- 2) una assorbita le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);

- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Inoltre, se la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di classe 1 e 2, tra cui rientrano le Obbligazioni Subordinate, sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l'ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall'azione di una o più misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" sopra descritto. In particolare le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della Banca e non siano prospettabili misure alternative (tra cui, l'intervento di soggetti privati o l'amministrazione straordinaria) che permettano di superare tale situazione in tempi adeguati.

Lo strumento del "bail-in" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Da ultimo si segnala che in data 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del Meccanismo di Risoluzione Unico, e istituisce il c.d. comitato di risoluzione unico e il fondo di risoluzione unico.

Rischio connesso alla subordinazione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013. Al riguardo oltre a quanto indicato nel "Rischio connesso all'utilizzo del bail-in ed alla riduzione o conversione in azioni delle Obbligazioni Subordinate" si evidenzia che, in caso di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, tutte le somme dovute a titolo di capitale o interessi con riferimento all'investimento nelle Obbligazioni Subordinate saranno corrisposte solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati dell'Emittente, inclusi i depositanti. L'investitore, quindi, potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. A parità di condizioni, le obbligazioni subordinate sono quindi più rischiose delle obbligazioni non subordinate. Per maggiori dettagli sulla subordinazione delle Obbligazioni si rinvia alla Sezione VI (Nota Informativa), Capitolo 4.5 (Ranking) del presente Prospetto di Base.

Rischio di liquidità: La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta. Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, inoltre l'eventuale vendita potrebbe anche avvenire ad un prezzo inferiore a quello di emissione. Si segnala che le Obbligazioni Subordinate di tipo Tier II in virtù delle clausole di subordinazione presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, in quanto, inter alia, il riacquisto di tali Obbligazioni Subordinate sul mercato secondario è soggetto a limitazioni e alla preventiva autorizzazione dell'Autorità Competente, prescritta ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente. In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto, l'Emittente si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare liberamente i titoli a fini di liquidità e quindi l'investitore potrebbe trovarsi nella difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della scadenza ad un prezzo in linea con il mercato. Per completezza informativa si rappresenta che, ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 14 marzo 2014 ed in vigore dal 3 aprile 2014, e conformemente al Regolamento (UE) n. 575/2013, l'Autorità Competente potrebbe fornire un'autorizzazione preventiva all'attività di riacquisto delle Obbligazioni Subordinate al fine di supporto agli scambi, nei limiti di uno specifico importo predeterminato, che non potrà eccedere il valore minore tra (i) il 10% del valore nominale complessivo della singola serie di Obbligazioni Subordinate oggetto di riacquisto, e (ii) il 3% del valore nominale complessivo degli strumenti di classe 2 (Tier 2) emessi dall'Emittente di volta in volta in circolazione. Le Obbligazioni Subordinate potranno essere oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione sul segmento Order Driven Obbligazionario del mercato Hi-MTF. Si rinvia al "[Regolamento Hi-MTF – segmento order driven](#)", a disposizione sul sito internet www.hi-mtf.com per informazioni relative alla modalità di negoziazione dei titoli su tale mercato. L'Emittente non assume l'impegno al riacquisto delle obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio. La Banca tuttavia, così come previsto nella propria Policy di Esecuzione attualmente vigente, si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni Subordinate nel corso della vita delle medesime in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, entro i limiti previsti dall'autorizzazione ad oggi rilasciata da Banca d'Italia. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito www.bancacrs.it/content/page/mifid.

Tutto questo potrebbe causare all'investitore, che intendesse vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza, l'impossibilità di liquidare il suo investimento e quindi la necessità di dover detenere il titolo fino a scadenza.

Rischio connesso alla presenza di limiti normativi al riacquisto delle Obbligazioni: l'investitore deve tener presente che sono presenti dei limiti normativi al riacquisto delle Obbligazioni Subordinate da parte dell'Emittente in quanto il riacquisto è condizionato dalla necessità di acquisire le eventuali autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza previste dalla normativa comunitaria e nazionale di volta in volta vigente. In particolare, ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 14 marzo 2014 ed in vigore dal 3 aprile 2014, l'Autorità Competente potrà fornire un'autorizzazione preventiva all'attività di riacquisto delle Obbligazioni Subordinate al fine di supporto agli scambi, nei limiti di uno specifico importo predeterminato, che non potrà eccedere il valore minore tra (i) il 10% del valore nominale complessivo della singola serie di Obbligazioni Subordinate oggetto del riacquisto, e (ii) il 3% del valore nominale complessivo degli strumenti di classe 2 (Tier 2) emessi dall'Emittente di volta in volta in circolazione. In assenza della citata autorizzazione al riacquisto, l'Emittente si troverebbe quindi nell'impossibilità di riacquistare liberamente le Obbligazioni a fini di liquidità e l'investitore potrebbe trovarsi nell'impossibilità di rivendere tali titoli prima della loro scadenza naturale.

Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale

In caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali nonché in caso di applicazione dello strumento del "bail-in" ovvero di riduzione o conversione delle Obbligazioni Subordinate in azioni, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.

Al riguardo si rinvia ai seguenti fattori di rischio:

- Rischio connesso all'utilizzo del bail-in ed alla riduzione o conversione in azioni delle Obbligazioni Subordinate;
- Rischio connesso alla subordinazione delle Obbligazioni.

Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni Subordinate

Le Obbligazioni Subordinate sono caratterizzate da una specifica rischiosità connessa alla natura subordinata dello strumento il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo aver compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22/12/2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento alla conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari complessi di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione del servizio di consulenza dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla situazione finanziaria ed agli obiettivi di investimento.

Rischio connesso alle norme in materia di "aiuti di Stato" e alle misure di sostegno alle banche in condizioni di crisi: Il 1° agosto 2013 la Commissione Europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi. La concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una "previa condivisione degli oneri", oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che detengono titoli di debito subordinato, con ciò comportando il rischio di perdita del capitale investito ovvero di una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, sia dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i par. 41-44). In particolare, i detentori di capitale ibrido e debito subordinato dovranno contribuire a ridurre la carenza di capitale nella massima misura possibile. Tali contributi possono assumere la forma di una conversione in capitale di classe I o di una riduzione di valore del capitale degli strumenti. Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita delle rispettive Obbligazioni Subordinate. A parità di condizioni, le Obbligazioni Subordinate sono quindi più rischiose delle obbligazioni non subordinate, in quanto il loro prezzo risulta maggiormente legato alla variazione del merito creditizio dell'Emittente ed all'andamento economico della sua attività. È quindi necessario che l'investitore concluda una operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essa comporta.

Rischio legato alla facoltà di rimborso anticipato delle Obbligazioni Subordinate su iniziativa dell'Emittente: la presenza di una clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente permette di rimborsare le Obbligazioni Subordinate prima della data di scadenza e secondo le condizioni definitive. Nell'ipotesi di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente l'investitore non riceverà le cedole che sarebbero maturate in caso di mancato esercizio di tale facoltà e pertanto potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento. Inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, l'investitore non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli. La facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente potrà essere esercitata anche prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di emissione, ma comunque successivamente alla

		<p>scadenza del diciottesimo mese dalla chiusura del collocamento, e previa autorizzazione dell'Autorità competente, nel caso in cui intervenga una variazione nella classificazione regolamentare delle Obbligazioni Subordinate che ne comporti l'esclusione dal Capitale di classe 2 oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore purché siano soddisfatte le seguenti condizioni (c.d. "Regulatory Call"):</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'Autorità Competente consideri tale variazione sufficientemente certa; - L'Emittente dimostri che la riclassificazione regolamentare delle Obbligazioni Subordinate non era ragionevolmente prevedibile al momento della loro emissione. <p>Rischio connesso alla facoltà di rimborso anticipato al verificarsi di un "evento regolamentare": le Obbligazioni Subordinate possono essere rimborsate anticipatamente dall'Emittente, anche prima di cinque anni dalla Data di Emissione, in corrispondenza con ogni data di pagamento, nel caso in cui esista una variazione nella classificazione regolamentare di tali Obbligazioni Subordinate che potrebbero comportarne l'esclusione dai fondi propri (patrimonio di vigilanza) oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore (c.d. "evento regolamentare": tale previsione si riferisce all'articolo 63, lett. "J" e articolo 78, comma 4 del Regolamento UE del 26 giugno 2013 n.575). Il prezzo di rimborso a scadenza, stabilito alla pari, potrà essere inferiore al valore di mercato delle Obbligazioni Subordinate al momento del rimborso anticipato. La previsione di una clausola di rimborso anticipato da parte dell'Emittente è normalmente penalizzante per l'investitore ed incide negativamente sul valore delle Obbligazioni Subordinate. In caso di rimborso anticipato il sottoscrittore si può trovare a reinvestire il capitale rimborsato anticipatamente con rendimenti meno favorevoli. Il rimborso delle Obbligazioni Subordinate può avvenire solo su iniziativa dell'Emittente.</p> <p>Rischio di tasso di mercato: Il prezzo di mercato delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse. In particolare, la crescita dei tassi di mercato potrebbe comportare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere i titoli prima della scadenza il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa rispetto al prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni. Con riferimento alle Obbligazioni Subordinate a Tasso Fisso le variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.</p> <p>Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente: È il rischio che il prezzo delle obbligazioni possa subire una diminuzione in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Tale rischio è maggiore per le Obbligazioni Subordinate Tier II, il cui rimborso può avvenire solo dopo che siano soddisfatti i creditori non subordinati o antergati dell'Emittente. Tuttavia si fa presente che la metodologia di pricing delle obbligazioni non risentirà del merito di credito dell'Emittente.</p> <p>Rischio di non idoneità del confronto delle obbligazioni con altre tipologie di titoli Le Obbligazioni presentano clausole di subordinazione di tipo Tier II e pertanto hanno un grado di rischio maggiore rispetto ai titoli di Stato (a basso rischio Emittente) di simile scadenza non subordinati (quali ad esempio i BTP). Il confronto con tali titoli potrebbe quindi risultare non appropriato.</p>
--	--	--

SEZIONE E – OFFERTA		
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.. L'Emittente è anche soggetto responsabile del collocamento, non sono previsti altri collocatori e pertanto non sono previste commissioni di collocamento. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.. In merito alle Obbligazioni Subordinate Tier II, l'emissione e l'offerta del prestito assolve altresì a funzioni connesse al livello dei Fondi Propri dell'Emittente contribuendo, in particolare, al rafforzamento dei "coefficienti di vigilanza".</p>
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata Le Obbligazioni potranno essere offerte in sottoscrizione [a] pubblico indistinto, senza essere subordinate ad alcuna condizione] / [ai soggetti che rispettano una o più delle seguenti condizioni: - [●].]</p> <p>Ammontare totale dell'offerta L'ammontare totale del Prestito Obbligazionario è pari a [●]. L'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo dell'Offerta, di aumentare o ridurre l'ammontare totale tramite una comunicazione pubblicata presso gli sportelli e/o sul proprio sito Internet e, contestualmente, trasmessa alla Consob.</p> <p>Periodo di offerta e descrizione delle procedure di sottoscrizione La durata del Periodo di Offerta sarà dal [●] al [●] e potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine ad una data successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi (la "Data di Godimento"). L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, dandone comunicazione entro il giorno successivo mediante apposito avviso, disponibile in forma cartacea presso la sede legale e le filiali dell'Emittente e in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione entro il giorno successivo mediante apposito avviso, disponibile in forma cartacea presso la sede legale e le filiali dell'Emittente e in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso la Sede legale e presso tutte le filiali dell'Emittente. Non è prevista l'offerta delle Obbligazioni fuori sede, né mediante tecniche di comunicazione a distanza. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, disponibile presso la</p>

		<p>Sede legale e presso tutte le filiali dell'Emittente. Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un Supplemento del presente Prospetto, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e di cui all'articolo 94, comma 7, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2, del TUF, revocare la propria accettazione entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, ovvero dopo l'avviso se successivo, e sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94 comma 7 del Testo Unico, siano intervenuti prima della chiusura dell'Offerta o della consegna dei titoli, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.</p> <p>Possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritta la totalità delle Obbligazioni oggetto di Offerta.</p> <p>Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile L'importo minimo sottoscrivibile è pari a [●]. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione.</p> <p>Prezzo di emissione e di sottoscrizione Il prezzo di offerta delle Obbligazioni ("Prezzo di Emissione") è pari al 100% del valore nominale.</p> <p>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari L'Emittente potrà prevedere che durante il Periodo di Offerta vi siano una o più date nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Emissione (le "Date di Regolamento" e ciascuna la "Data di Regolamento"). Le Date di Regolamento relative al presente Prestito Obbligazionario sono: [●]. La data di regolamento delle singole sottoscrizioni risulterà comunque evidenziata sul relativo modulo di adesione. Nell'ipotesi in cui durante il Periodo di Offerta la Data di Regolamento non coincide con la Data di Godimento (ossia con la data a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi), il Prezzo di Emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento e la relativa Data di Regolamento. Il rateo verrà calcolato secondo la convenzione act/act (Actual – Actual: metodo di calcolo degli interessi in cui per la misura del tempo è prevista una frazione con al numeratore il numero di giorni effettivi su cui l'interesse si applica ed al denominatore il numero dei giorni effettivi dell'anno o del periodo di cedola). Contestualmente al pagamento del Prezzo di Emissione, effettuato mediante addebito sui conti correnti dei sottoscrittori, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A. dall'Emittente.</p>
E.4	<p>Descrizione degli eventuali interessi che sono significativi per l'emissione \ l'offerta compresi interessi in conflitto</p>	<p>Di seguito vengono descritti i conflitti di interessi connessi con le obbligazioni di cui al Prospetto di Base, avendo cura di indicare nelle Condizioni Definitive eventuali ulteriori conflitti di interessi connessi con le singole emissioni.</p> <p>(a) Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento: L'Emittente opera in qualità di Collocatore e di Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; di conseguenza l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.</p> <p>(b) Coincidenza tra l'Emittente con l'Agente per il Calcolo: L'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse.</p> <p>(c) Negoziamento dei titoli al di fuori di qualunque struttura di negoziazione: Nell'eventualità in cui l'Emittente, su istanza del sottoscrittore, negoziasse i titoli in contropartita diretta (negoziamento in conto proprio), ciò configurerebbe una situazione di conflitto di interesse.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente</p>	<p>L'Emittente non applica commissioni e spese in sede di sottoscrizione, collocamento e rimborso delle Obbligazioni.</p>

IV - FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

In riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente, si rinvia al Documento di Registrazione (Paragrafo 3) del presente Prospetto di Base.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SINGOLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

In riferimento ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Nota Informativa (Paragrafo 2) del presente Prospetto di Base.

In particolare si invitano i sottoscrittori a leggere attentamente i fattori di rischio collegati all'acquisto delle obbligazioni dettagliatamente illustrati nella citata Nota Informativa.

V - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione e la relativa dichiarazione di responsabilità, sono riportate nella sezione I del presente Prospetto.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL'EMITTENTE

La revisione contabile dei bilanci d'esercizio di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. per gli anni 2014 e 2015 è stata effettuata da Baker Tilly Revisa S.p.A. (la "Società di Revisione"), con sede in Via Guido Reni 2/2 Bologna – Registro Imprese di Bologna Codice Fiscale e Partita IVA 01213510017 – R.E.A. BO n. 362604.

La Società di Revisione ha revisionato il bilancio degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, esprimendo giudizio senza rilievi.

In data 29.04.2010 l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha rinnovato alla Società Baker Tilly Revisa S.p.A. l'incarico di controllo contabile ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile per il periodo 2010/2018.

2.2 INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, REVOCHE DALL'INCARICO O MANCATO RINNOVO DELL'INCARICO ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Non si sono verificate dimissioni, revoche o mancati rinnovi dell'incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2014-2015.

3. FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente capitolo, che descrive i fattori di rischio. Questo al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative ai titoli di debito che potranno essere emessi, e che saranno dettagliatamente descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dello stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari emessi nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari: di conseguenza i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che al Documento di Registrazione, anche alla Nota Informativa ed alle Condizioni Definitive di ciascun prestito obbligazionario, al fine di comprendere pienamente i rischi connessi all'investimento.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Rischio di deterioramento della qualità del credito

L'Emittente è esposto al rischio che la classificazione e la valutazione dei crediti, pur effettuate con prudenza, non colgano in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa dello scenario economico, soprattutto in un contesto di rapidità e ampiezza dell'aggravamento e del propagarsi della crisi. Nell'esercizio 2015 il valore lordo di bilancio dei crediti deteriorati è aumentato di circa 15,03 milioni di euro, attestandosi a 84,903 milioni di euro, pari al 21,51% di aumento. Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero manifestare ancora riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un ulteriore peggioramento della qualità del credito nei settori di attività della Banca. Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti che riflettono le valutazioni del presunto realizzo futuro, tenendo anche conto, in termini attualizzativi, dell'effetto temporale non si può escludere che, come conseguenza di un ulteriore peggioramento della situazione economica, risultino necessari nuovi accantonamenti. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza e per altri crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca.

Di seguito riportiamo la tabella 2 del Capitolo 3.1 della presente Sezione sui principali indicatori di rischiosità creditizia e il confronto con il Sistema.

	Bilancio d'esercizio 31/12/2015	Sistema 31/12/2015	Bilancio d'esercizio 31/12/2014	Sistema 31/12/2014
Crediti Deteriorati lordi / Impieghi lordi ¹	9,40%	18,70% ⁴	7,94%	16,80% ⁴
Crediti Deteriorati netti / Impieghi netti	5,87%	10,80% ⁵	5,27%	10,80% ⁶
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	5,16%	10,50% ⁴	4,48%	8,60% ⁴
Sofferenze nette / Impieghi netti ²	2,77%	4,80% ⁵	2,55%	4,50% ⁶
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	40,21%	40,80% ⁴	35,83%	36,50% ⁴
Rapporto di copertura delle sofferenze	48,55%	55,30% ⁴	44,87%	52,10% ⁴
Rapporto Sofferenze nette / Patrimonio netto	29,37%	n.d.	26,59%	n.d.
Crediti netti verso clientela (in migliaia di Euro)	862.133	n.d.	851.474	n.d.
Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	10.123	n.d.	8.785	n.d.
Costo del Rischio ³	1,17%	n.d.	1,03%	n.d.

FATTORI DI RISCHIO

¹Per crediti deteriorati lordi si intendono tutte le esposizioni della Banca classificate tra le sofferenze, le inadempienze probabili e i crediti scaduti e/o sconfinamenti da oltre 90 giorni (cosiddetti Past Due) al lordo delle svalutazioni.

²Per crediti netti si intendono i crediti lordi (crediti in bonis più crediti deteriorati) al netto delle svalutazioni accantonate nei fondi di rettifica.

³Il Costo del Rischio è il rapporto fra rettifiche su crediti e ammontare dei crediti netti.

⁴Dati relativi all'aggregato "Banche minori" tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2016 e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2015 pubblicati dalla Banca d'Italia.

⁵Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) del maggio 2016 pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria "Banche minori".

⁶Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) del maggio 2015 pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria "Banche minori".

Il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi è in aumento e si attesta al 31/12/2015 al 9,40% rispetto al 7,94% in essere al 31/12/2014 per effetto del perdurare degli effetti della crisi. Di conseguenza anche il rapporto dei crediti deteriorati netti rispetto al totale degli impieghi netti presenta un incremento, passando dal 5,27% del 2014 al 5,87% del 2015. Nonostante gli incrementi i due indici suddetti continuano a rimanere significativamente più bassi rispetto ai dati di sistema. Il rapporto delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi è pari al 5,16% in aumento rispetto all'esercizio precedente (4,48%). Tale incremento è da imputarsi ad un aumento delle sofferenze lorde dovuto all'attuale difficile congiuntura economica. Rispetto al sistema l'indice è comunque più basso. Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti è aumentato del 8,63% per effetto di un aumento delle sofferenze nette del 10,13%, contro un aumento dei crediti netti del 1,25%. Si rileva che l'Emittente risulta avere indicatori delle sofferenze inferiori rispetto ai valori medi espressi dal sistema bancario per istituti aventi caratteristiche dimensionali omogenee.

Rischio connesso a procedimenti giudiziari, amministrativi e agli accertamenti di vigilanza

È rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca è convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alle contestazioni sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Il totale dei contenziosi pendenti, AL 31/12/2015, riguardava circa 92 posizioni per un *petitum* complessivo pari a circa 4,6 milioni di Euro; nel bilancio d'esercizio dell'Emittente si è tenuto conto della presenza di tali contenziosi, per i quali, sulla base delle percentuali di soccombenza formulate dai consulenti legali esterni, sono stati previsti gli stanziamenti in sede di valutazione dei fondi rischi.

La Banca è stata sottoposta, da parte di Banca d'Italia, ad accertamenti ispettivi a spettro esteso, condotti dal 21/12/2015 al 11/03/2016, che hanno fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli da iscrivere nel quadro valutativo del periodico processo di revisione prudenziale. Il sopralluogo ha evidenziato talune esigenze di rafforzamento nel sistema dei controlli e nell'azione di contenimento dei costi, pur a fronte di un'azione di governo che ha saputo preservare gli equilibri tecnici, contenendo i rischi di credito e finanziario.

Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non dispone di un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente), pertanto non risulta disponibile un indicatore di mercato espressione del rischio Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della Regolamentazione del Settore Bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e Consob). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

FATTORI DI RISCHIO

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, i nuovi livelli minimi di patrimonializzazione contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 Ratio pari almeno al 7% delle Attività Ponderate per il Rischio, un Tier 1 Capital pari almeno all'8,5% delle Attività di Rischio Ponderate e un Total Capital Ratio pari almeno al 10,5% delle Attività Ponderate per il Rischio, comprensivo del Capital Conservation Buffer, ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria. In conformità alle previsioni normative europee (direttiva UE CRD4 e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 17 settembre 2015 la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano SpA l'avvio del procedimento amministrativo, il cui esito è stato notificato in data 3 dicembre 2015. In base a quanto comunicato dalla Banca d'Italia nell'ambito del predetto procedimento, i coefficienti minimi vincolanti per l'emittente risultano essere pari al 4,8% per il CET1 ratio, al 6,5% per il Tier 1 ratio ed al 8,7% per il Total capital ratio. I ratios patrimoniali della Banca alla data del 31 dicembre 2015, risultano superiori ai coefficienti vincolanti comunicati, ma nel continuo la Banca dovrà rispettare i coefficienti minimi di capitale come prescritto da Banca d'Italia (Cet 1 ratio pari al 7%, Tier 1 ratio pari al 8,5% e Total Capital ratio pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conversazione del Capitale pari al 2,5%). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o LCR), volto alla costituzione e al mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o NSFR) con orizzonte temporale superiore all'anno, finalizzato a garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che: per l'indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° ottobre 2015) è previsto dal 1° gennaio 2016 un valore pari al 70%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi. Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

FATTORI DI RISCHIO

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e, infine, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Da ultimo, si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca ha contabilizzato a Conto Economico nel corso dell'esercizio 2015, 1,1 milioni di Euro a titolo di contribuzione straordinaria per la risoluzione della crisi di quattro banche in amministrazione straordinaria e 0,6 milioni di Euro a titolo di contribuzione ordinaria che la Banca è stata chiamata a versare per il DGS nazionale (in Italia rappresentato dal FITD) e per il Fondo Nazionale di Risoluzione. Tali contributi, tuttavia, alla luce della loro entità non comportano impatti negativi significativi per la banca in termini di complessiva posizione di liquidità, mentre risultano avere un impatto diretto sulla complessiva redditività aziendale.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro e dalla dinamica dei mercati finanziari, in particolare dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia – che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area Euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani,

FATTORI DI RISCHIO

dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica; (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che l'emittente, per effetto di un deterioramento della sua solidità patrimoniale, non sia in grado di pagare le cedole e gli interessi e/o rimborsare il capitale. Tale decadimento può essere sostanzialmente ricondotto al rischio di perdite derivanti dall'inadempimento di soggetti debitori non più in grado di adempiere alle obbligazioni cui sono tenuti nei confronti della Banca. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. Alla data del presente Documento di Registrazione, l'emittente attesta che le metodologie di valutazione e stima del rischio di credito predisposte sono tali da contenere gli effetti entro limiti predefiniti, a tutela della sua solvibilità. L'emittente inoltre è soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Di seguito si riporta la tabella 6 del Capitolo 3.1 della presente Sezione in merito agli "Indicatori di Concentrazione Grandi Rischi", redatta secondo la disciplina delle grandi esposizioni, prevista dalla circolare 285 di Banca d'Italia. La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite ad un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

(in migliaia di euro)	Bilancio d'esercizio 31/12/2015	Bilancio d'esercizio 31/12/2014
Grandi Rischi – ammontare Nominale – Valore di Bilancio	523.809	532.065
Grandi Rischi – ammontare Ponderato – Valore di Bilancio	121.276	85.757
Grandi Rischi – numero	11	7
Indice Grandi Rischi Nominale / Impieghi netti	60,76%	62,49%
Indice Grandi Rischi Ponderati / Impieghi netti	14,07%	10,07%

Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dai Grandi Rischi la maggior concentrazione si rileva nei Servizi Finanziari (Tesoro dello Stato / Banca d'Italia / Sistema bancario), nelle Holding Operative Finanziarie e nelle Imprese Immobiliari.

Alla data del 31/12/2015 l'Emittente detiene titoli governativi italiani per un importo espresso in migliaia di Euro pari a 358.024

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi d'interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi d'interesse, di tassi di cambio e di valute nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito e/o altri rischi. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli Investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di Rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 10 "Esposizione del Portafoglio al rischio di mercato" del Capitolo 3.1 della presente Sezione del Prospetto, e alla Nota Integrativa del Bilancio al 31/12/2015, parte B-attivo, Sezione 2 Paragrafo 2.2, Sezione 4 Paragrafo 4.2, e Sezione 5 Paragrafo 5.2.

Rischio di Esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani

Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Al 31 dicembre 2015 il valore nominale delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 340,852 milioni. Si rappresenta che al 31/12/2015 l'esposizione della banca in titoli di stato è pari al 91,041% dell'ammontare complessivo delle attività finanziarie detenute dalla medesima. L'aggravarsi della situazione del debito sovrano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Si riporta, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni detenute dalla Banca nei titoli di debito sovrano aggiornato al 31/12/2015 (dati espressi in milioni di euro)

Tabella 9 del Capitolo 3.1 della presente Sezione - "Esposizione dell'Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi" (dati in milioni di euro)

Data	Titoli di Debito	Rating	Valore nominale	Valore di bilancio (Fair Value)	Incidenza %	% sul totale attività finanziarie
31/12/2015	Stato Italia	Baa2	321,852	339,032	94,695%	
	Stato Spagna	Baa2	9,000	8,992	2,512%	
	Stato Francia	Aa2	10,000	10,000	2,793%	
	Totale		340,852	358,024	100,00%	91,041%
31/12/2014	Stato Italia	Baa2	352,300	372,600	100,00%	93,416%

Rischio di liquidità dell'Emittente

È connesso all'eventualità che la Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., per effetto di un deterioramento della sua solidità patrimoniale, non sia in grado di pagare le cedole e gli interessi e/o di rimborsare il capitale. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità. Il Rischio di Liquidità è monitorato dalla Banca, la quale si è dotata di una policy per la gestione del rischio di liquidità che definisce gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento nel caso si verificano situazioni di stress o di crisi. Non vi può essere certezza che i predetti strumenti siano adeguati e, quindi, che la Banca sia esente in astratto dal manifestarsi del rischio di liquidità, anche in conseguenza della significativa volatilità delle condizioni e delle fluttuazioni dei tassi di interesse, con i conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

FATTORI DI RISCHIO

Allo stato attuale la complessiva situazione dell'attivo e del passivo per scadenza determina margini di liquidità assolutamente idonei a fronteggiare eventuali peggioramenti di scenario.

Di seguito vi forniamo la tabella 12 del Capitolo 3.1 della presente Sezione, in merito a "Operazioni di rifinanziamento presso la BCE", con i principali dati dei finanziamenti accesi dall'Emittente presso la BCE.

Operazioni in essere al 31/12/15	Quantità	Scadenza
Operazioni LTRO trimestrali	115.000.000	28/01/2016 ¹
Operazioni LTRO trimestrali	75.000.000	31/03/2016 ²
Operazioni T-LTRO	35.000.000	24/06/2020
Totale	225.000.000	

¹L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 28/01/2016 è stata rinnovata trimestralmente a gennaio per una quantità di 105.000.000, alla scadenza successiva di aprile per 100.000.000 e alla scadenza di luglio per 90.000.000. La scadenza attuale è il 27/10/2016.

²L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 31/03/2016 non è stata rinnovata a scadenza, ma è stato aperto un finanziamento con Iccrea Banca SpA con scadenza attuale 01/02/2017.

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, si fa presente che l'Emittente presentava al 31 Dicembre 2015 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a complessivi 429 milioni di euro, di cui circa 191 milioni non impegnati, in confronto al 31/12/2014 che ammontavano a 146 milioni non impegnati. I dati relativi alle riserve di liquidità stanziabili presso la BCE, ci sono forniti dal servizio ALM di Cassa Centrale Banca, e sono presenti nella Nota Integrativa al Bilancio – Parte E Sezione 3.

Tale componente non impegnata è costituita totalmente da titoli governativi caratterizzati quindi da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 11 "Principali indicatori di liquidità aziendale" del Capitolo 3.1 della presente Sezione.

Rischio dovuto all'assenza di rating dell'Emittente

Si definisce rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio relativo alla mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero alla rischiosità di solvibilità dell'Emittente relativa ai titoli emessi dallo stesso. L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating a società specializzate. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari da questi emessi.

Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

3.1. DATI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI SELEZIONATI RIFERITI ALL'EMITTENTE

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori finanziari, patrimoniali ed economici maggiormente significativi tratti dai bilanci d'esercizio chiusi alla data del 31 dicembre 2015 e del 31 dicembre 2014.

I dati sono stati predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I coefficienti prudenziali sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, utilizzando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte e per i rischi di mercato mentre per la determinazione del rischio operativo si è utilizzato il metodo base.

INDICATORI PATRIMONIALI E FONDI PROPRI

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014, ai fini delle segnalazioni inviate a Banca d'Italia, sono stati calcolati sulla base delle indicazioni fornite con la Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Tabella 1.

Indicatori patrimoniali e fondi Propri (in migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Requisiti per Banca d'Italia ⁽¹⁾
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	75.191	73.690	
Capitale di classe 2 (Tier 2)	9.770	12.883	
Fondi propri	84.961	86.573	
Importo attività ponderate per il rischio	744.502	762.020	
Total Capital Ratio	11,41%	11,36%	10,5% ⁴
Common Equity Tier 1/RWA ⁽²⁾	10,10%	9,67%	7% ⁵
Tier 1/RWA ⁽²⁾	10,10%	9,67%	8,5% ⁶
Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale Attivo ⁽³⁾	52,47%	53,04%	

¹ La Banca non è sottoposta a ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.

² La coincidenza tra Tier 1 Capital ratio e Core Tier 1 Capital ratio (normativa in vigore fino al 31 dicembre 2013) e tra Common Equity Tier 1/RWA e Tier 1/RWA (normativa in vigore dal 1° gennaio 2014) è dovuta al fatto che l'Emittente non ha emesso strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

³ La Banca non utilizza modelli interni di misurazione del rischio ma un approccio standardizzato.

⁴ Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 8% e il buffer di conservazione 2,5%

⁵ Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 4,5% e il buffer di conservazione 2,5%

⁶ Ottenuto dalla somma del requisito minimo del 6% e il buffer di conservazione 2,5%

Si specifica che i coefficienti patrimoniali indicati non risultano determinati su base *fully phased*.

Si informa che per l'esercizio in corso la Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non ha predisposto alcun piano di conservazione del capitale in quanto non ritenuto necessario. In data 25/06/2014, la Banca aveva ritenuto di presentare, in un'ottica prudenziale, alla Banca d'Italia, un piano di conservazione del capitale, in attesa di chiarimenti in merito al trattamento prudenziale concernente la partecipazione detenuta nella Banca d'Italia stessa. Una volta acquisiti i suddetti chiarimenti il piano è stato ritirato, in quanto non più richiesto tenuto conto che i requisiti patrimoniali aggiornati della Banca sono risultati al di sopra dei valori richiesti dalla normativa vigente.

In base agli accordi di Basilea III, a regime, i nuovi livelli minimi di patrimonializzazione contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 Ratio pari almeno al 7% delle Attività Ponderate per il Rischio, un Tier 1 Capital pari almeno all'8,5% delle Attività di Rischio Ponderate e un Total Capital Ratio pari almeno al 10,5% delle Attività Ponderate per il Rischio, comprensivo del Capital Conservation Buffer, ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria. Si precisa che con lettera protocollo 1290444/15 del 03/12/2015, la Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente l'obbligo, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/12/2015, di adottare i seguenti coefficienti minimi vincolanti pari al 4,8% per il CET1 ratio, al 6,5% per il Tier 1 ratio ed al 8,7% per il Total capital ratio.

L'Emittente si è prontamente allineato a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza con riferimento ai dati segnaletici al 31/12/2015. La dotazione patrimoniale dell'Emittente, al 31/12/2015, consente il rispetto dei requisiti stabiliti dall'art. 92 del Regolamento UE n. 575/2013 e del requisito combinato di riserva di capitale disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

QUALITA' DEL CREDITO

Principali indicatori di rischiosità creditizia e Confronto con i Dati di Sistema

Si fornisce un raffronto tra i dati relativi alla Banca al 31/12/2015 e quelli relativi all'anno precedente.

Inoltre, quando disponibili, sono stati inseriti i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti al sistema bancario italiano.

Tabella 2.

	Bilancio d'esercizio 31/12/2015	Sistema 31/12/2015	Bilancio d'esercizio 31/12/2014	Sistema 31/12/2014
Crediti Deteriorati lordi / Impieghi lordi ¹	9,40%	18,70% ⁴	7,94%	16,80% ⁴
Crediti Deteriorati netti / Impieghi netti	5,87%	10,80% ⁵	5,27%	10,80% ⁶
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	5,16%	10,50% ⁴	4,48%	8,60% ⁴
Sofferenze nette / Impieghi netti ²	2,77%	4,80% ⁵	2,55%	4,50% ⁶
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	40,21%	40,80% ⁴	35,83%	36,50% ⁴
Rapporto di copertura delle sofferenze	48,55%	55,30% ⁴	44,87%	52,10% ⁴
Rapporto Sofferenze nette / Patrimonio netto	29,37%	n.d.	26,59%	n.d.
Crediti netti verso clientela (in migliaia di Euro)	862.133	n.d.	851.474	n.d.
Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela (in migliaia di Euro)	10.123	n.d.	8.785	n.d.
Costo del Rischio ³	1,17%	n.d.	1,03%	n.d.

¹Per crediti deteriorati lordi si intendono tutte le esposizioni della Banca classificate tra le sofferenze, le inadempienze probabili e i crediti scaduti e/o sconfinamenti da oltre 90 giorni (cosiddetti Past Due) al lordo delle svalutazioni.

²Per crediti netti si intendono i crediti lordi (crediti in bonis più crediti deteriorati) al netto delle svalutazioni accantonate nei fondi di rettifica.

³Il Costo del Rischio è il rapporto fra rettifiche su crediti e ammontare dei crediti netti.

⁴Dati relativi all'aggregato "Banche minori" tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2016 e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1-2015 pubblicati dalla Banca d'Italia.

⁵Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) del maggio 2016 pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria "Banche minori".

⁶Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) del maggio 2015 pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria "Banche minori".

Il perdurare di una difficile situazione generale è alla base dell'incremento delle partite deteriorate, a fronte del quale sono state effettuate consistenti rettifiche determinate secondo criteri di prudente apprezzamento delle possibilità di recupero, che hanno portato a significative rettifiche su crediti registrate a conto economico (10,12 milioni), in aumento rispetto all'esercizio precedente (+15,23%).

Il tessuto economico del territorio in cui opera la Banca ha continuato a soffrire in modo significativo gli effetti negativi connessi ad una crisi economica che perdura ormai da anni, portando ad un ulteriore peggioramento della qualità del credito.

Inoltre la staticità del mercato immobiliare si ripercuote sui crediti garantiti da beni immobili: le valutazioni della Banca sono state effettuate tenendo in considerazione le conseguenti difficoltà nel caso in cui si debba ricorrere al realizzo delle garanzie stesse.

Il rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi, in conseguenza di quanto riportato, è in aumento e si attesta al 31/12/2015 al 9,40% rispetto al 7,94% in essere al 31/12/2014 per effetto del perdurare degli effetti della crisi. Di conseguenza anche il rapporto delle partite anomale nette rispetto al totale degli impieghi netti presenta un incremento, passando dal 5,27% del 2014 al 5,87% del 2015. Nonostante gli incrementi i due indici suddetti continuano a rimanere significativamente più bassi rispetto ai dati di sistema.

Il rapporto delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi è pari al 5,16% in aumento rispetto all'esercizio precedente (4,48%). Tale incremento è da imputarsi ad un aumento delle sofferenze lorde dovuto all'attuale difficile congiuntura economica. Rispetto al sistema l'indice è comunque più basso.

Il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti è aumentato del 8,63% per effetto di un aumento delle sofferenze nette del 10,13%, contro un aumento dei crediti netti del 1,25%.

Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto aumenta del 10,46% per effetto dell'incremento delle sofferenze nette a fronte di una leggera contrazione del patrimonio netto (-0,30%).

Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati passa dal 35,83% del 2014 al 40,21% del 2015 per effetto delle maggiori svalutazioni su crediti anomali, tuttavia tale indice rimane leggermente inferiore rispetto al sistema.

L'indice di copertura delle sofferenze che è dato dal rapporto tra le svalutazioni e le sofferenze lorde aumenta del 8,20% per effetto delle maggiori svalutazioni aumentate da 17.677.000 al 31/12/2014 a 22.576.000 del 31/12/2015 sempre applicando criteri prudenziali nella valutazione dei crediti deteriorati. Rispetto agli indicatori medi di Sistema permane un indice di copertura minore.

Il Costo del Rischio è il rapporto fra rettifiche su crediti e ammontare dei crediti netti. e si attesta a fine 2015 al 1,17% in aumento rispetto al precedente esercizio (1,03%) a causa dell'incremento delle rettifiche su crediti registrate a conto economico.

Sotto il profilo della copertura delle partite deteriorate, inteso quale rapporto tra il fondo svalutazione ed il relativo costo ammortizzato, si registra che alla data del 31 dicembre 2015 il coverage ratio complessivo dei crediti deteriorati si è attestato al 40,21%, in aumento rispetto al 35,83% del dicembre precedente.

Non Performing Exposure e Forbearance

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia. Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alle definizioni di "Non Performing Exposure" (NPE) e Forbearance introdotte dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'Implementing Technical Standards ("ITS"), EBA/ITS/2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- Sofferenze;
- Inadempienze probabili;
- Esposizioni scadute sconfinanti deteriorate.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance). Con il termine forbearance l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come forborne è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti forborne è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

Si forniscono nella seguente tabella i dati, disponibili e rivenienti dal bilancio al 31 dicembre 2015, relativi ai "forborne exposures".

Tabella 3

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Dati al 31/12/2015*
Forborne Performing exposures (crediti in bonis) Lordi	10.491
Forborne Performing exposures (crediti in bonis) Netti	10.436

Forborne Non Performing Exposure (crediti deteriorati) Lordi	7.198
Forborne Non Performing Exposure (crediti deteriorati) Netti	5.914

* Si segnala che il dato al 31/12/2014 non è disponibile, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia.

Composizione dei crediti deteriorati

Tabella 4

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2015		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	46.497	22.576	23.921
Inadempienze probabili	36.088	11.331	24.757
Crediti scaduti/sconfinanti	2.318	134	2.184
Crediti deteriorati	84.903	34.041	50.862

Tabella 5

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2014		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	39.398	17.677	21.721
Incagli	25.218	7.006	18.212
Crediti ristrutturati	-	-	-
Crediti scaduti/sconfinanti	5.257	355	4.902
Crediti deteriorati	69.873	25.038	44.835

Indicatori di Concentrazione e Grandi Rischi

La tabella che segue è redatta secondo la disciplina delle grandi esposizioni, prevista dalla circolare 285 di Banca d'Italia.

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite ad un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Tabella 6

<i>(in migliaia di euro)</i>	Bilancio d'esercizio 31/12/2015	Bilancio d'esercizio 31/12/2014
Grandi Rischi – ammontare Nominale – Valore di Bilancio	523.809	532.065
Grandi Rischi – ammontare Ponderato – Valore di Bilancio	121.276	85.757
Grandi Rischi – numero	11	7
Indice Grandi Rischi Nominale / Impieghi netti	60,76%	62,49%
Indice Grandi Rischi Ponderati / Impieghi netti	14,07%	10,07%

Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dai Grandi Rischi la maggior concentrazione si rileva nei Servizi Finanziari (Tesoro dello Stato / Banca d'Italia / Sistema bancario), nelle Holding Operative Finanziarie e nelle Imprese Immobiliari.

Ai fini della quantificazione della Concentrazione Geo-settoriale si precisa che la Banca utilizza ai fini ICAAP il modello proposto dall'Associazione Bancaria Italiana e che tale rischio ammonta a 39 mila euro ovvero lo 0,05% rispetto al totale dei Fondi Propri.

Si riporta di seguito l'esposizione della Banca in una logica di ripartizione del totale dei crediti verso clientela in macro gruppi di attività economica:

Tabella 7

Branca di attività economica	31/12/2015	31/12/2014
Amministrazioni Pubbliche	0,39%	0,46%
Servizi	29,14%	30,83%

Agricoltura	10,50%	10,79%
Famiglie consumatrici	27,42%	27,33%
Industria	15,67%	15,29%
Edilizia	13,93%	12,77%
Società Finanziarie	0,61%	0,44%
Altro	2,33%	2,09%

Leva finanziaria e metodologia di calcolo

Ad oggi, l'imposizione del requisito regolamentare di leva finanziaria (in qualità di requisito patrimoniale obbligatorio) è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, subordinatamente all'approvazione da parte del Consiglio e del Parlamento Europeo di una specifica proposta legislativa. A far data dal 1° gennaio 2015 le Banche sono tenute però a fornire l'informativa concernente il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio), in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 451 del CRR e dal correlato Regolamento esecutivo UE n.200/2016.

Tabella 8

Descrizione Voce (dati in migliaia di Euro)	31/12/2015	30/06/2015
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	75.191	74.578
Totale esposizioni	1.471.694	1.480.824
Indicatore di leva finanziaria (Leverage Ratio)	5,11% ¹	5,04% ¹

¹ Fonte matrice Y di Vigilanza.

Nella rilevazione della matrice Y di Vigilanza di Banca d'Italia, tra il primo e secondo semestre, il Leverage Ratio non ha subito sostanziali differenze, mantenendosi intorno al 5%, tenuto comunque conto che ad oggi non è stato fissato un limite minimo obbligatorio da rispettare.

Si riporta, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni detenute dalla Banca nei titoli di debito sovrano aggiornato al 31/12/2015.

Esposizione dell'Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi

Tabella 9 (dati espressi in milioni di euro)

Data	Titoli di Debito	Rating	Valore nominale	Valore di bilancio (Fair Value)	Incidenza %	% sul totale attività finanziarie
31/12/2015	Stato Italia	Baa2	321,852	339,032	94,695%	
	Stato Spagna	Baa2	9,000	8,992	2,512%	
	Stato Francia	Aa2	10,000	10,000	2,793%	
	Totale		340,852	358,024	100,00%	91,041%
31/12/2014	Stato Italia	Baa2	352,300	372,600	100,00%	93,416%

L'esposizione verso titoli governativi ammonta per il 2015 complessivamente a circa 358 milioni composta da titoli emessi dallo Stato Italiano per 339,032 milioni, da titoli emessi dalla Stato Spagnolo per 8,992 milioni e dallo Stato Francese per 10 milioni; il totale rappresenta il 91,041% del portafoglio di proprietà della Banca. Gli stessi sono classificati per la quasi totalità nel portafoglio Available for Sale (AFS), mentre in minima parte, rispettivamente 7,278 mln di euro e 2,024 mln di euro, rientrano nelle categorie delle attività detenute sino alla scadenza (HTM) e delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT).

Non si evidenziano particolari variazioni negli aggregati relativi alla chiusura degli ultimi due esercizi confermando la tipologia degli strumenti finanziari in oggetto, la componente dominante nell'asset allocation di portafoglio di proprietà.

Esposizione del portafoglio al rischio di mercato

Il portafoglio di negoziazione, che rappresenta la parte minore dell'intero portafoglio titoli della Banca, è rappresentato da titoli di debito e da titoli azionari con una movimentazione contenuta e una strategia finalizzata a trarre beneficio dal trend di breve medio periodo.

Ai soli fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati al trading book, utilizzando un modello di VAR parametrico. Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato previsto nel Regolamento UE n. 575/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio, Parte 3, Titoli IV e V Art. 94 "Deroghe per piccole operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione" calcolando quindi il requisito all'interno del rischio di credito e di controparte. Gli strumenti finanziari classificati in tale portafoglio al 31/12/2015 ammontano a Euro 3.629 mila e il rischio di mercato connesso è di 108 mila euro calcolato ai fini ICAAP.

Ai soli fini informativi, e non finalizzato al calcolo dell'esposizione al Rischio di Mercato, si riportano, nella tabella seguente, i valori al 31/12/2015 del VaR sui diversi portafogli di proprietà e il confronto con i limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione.

Tabella 10

Limiti di VaR (99% a 10gg.)	Limite %	Valore al 31/12/2015 in %	Valori assoluti al 31/12/2015
VaR su Portafoglio di Proprietà	1,75%	0,79%	3.017.337
Trading Book VaR HFT	7,50%	3,63%	122.452
Banking Book VaR AFS	1,50%	0,75%	2.980.153
VaR HTM	4,50%	2,44%	2.771.880
			215.339

Fonte Servizio Asset Management Istituzionale di Cassa Centrale Banca

Al 31 dicembre 2015, non erano presenti posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi.

Relativamente al portafoglio bancario viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Le rischiosità legate alla componente cambio sono estremamente ridotte e poco significative.

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Tabella 11 - Principali Indicatori del livello di liquidità aziendale

RATIOS¹	31/12/2015	31/12/2014	Variazione %
LDR - Loan to Deposit Ratio ²	81,86%	82,81%	-1,15%
LCR - Liquidity Coverage Ratio ³	453,66%	484,35%	-6,37%
NSFR - Net Stable Funding Ratio ⁴	112,65%	107,95%	4,35%

¹Gli indicatori di liquidità, calcolati secondo il documento di "Basilea 3", sono forniti dal sistema ALM di Cassa Centrale Banca.

²Il Loan to Deposit Ratio è definito come rapporto fra i crediti verso la clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse. Il dato è presente nella Relazione degli Amministratori del Bilancio al 31/12/2015.

³Lo scorso 1° ottobre 2015 è entrato in vigore il Requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio – LCR, rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente liquidabili - Cassa e Titoli non vincolati - e lo sbilancio tra entrate ed uscite finanziarie previste in un orizzonte temporale di 30 giorni ed in determinate condizioni di stress), previsto dal Regolamento Delegato UE n. 61/2015 e dalle disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia con il 14° aggiornamento della Circ. 285/2013. A partire da tale data, le banche sono tenute al rispetto del nuovo indicatore secondo il percorso di adeguamento progressivo ("phase in") previsto dall'art. 38 del citato Regolamento. La normativa prudenziale di Basilea 3 prevede un requisito minimale del 70% a partire dal 01/01/2016 e un progressivo aumento al 100% a partire dal 01/01/2018. L'indice non è presente nella documentazione contabile pubblicata dall'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

⁴Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo. I valori dell'indicatore risultano essere costanti nei periodi esaminati, anche se presentano un

lieve aumento del valore degli impieghi di medio/lungo periodo. La normativa prudenziale BASILEA 3, ancora in fase di definizione sullo specifico argomento, prevede un requisito minimo del 100%. L'indice non è presente nella documentazione contabile pubblicata dall'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

L'indicatore LDR – Loan to Deposit Ratio – evidenzia una positiva contrazione dal 2014.

La misurazione dell'indicatore LCR – Liquidity Coverage Ratio – è effettuata secondo quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61 applicabile dal 01/10/2015. Pertanto, non essendo disponibile una misurazione coerente al 31/12/2014 la variazione percentuale non è significativa. Il risultato ottenuto in base alle nuove segnalazioni di vigilanza, pur applicando gli scenari di stress ai fini del coefficiente di copertura della liquidità previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61, evidenzia che l'indicatore per la Banca risulta ampiamente superiore ai requisiti minimi grazie ad un attenta gestione delle forme di raccolta ed impiego in relazione ai flussi e deflussi previsti entro 30 giorni.

Dalla tabella su esposta, risulta evidente che l'indicatore NSFR – Net Stable Funding Ratio – è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

In entrambi gli esercizi la Banca ha superato le soglie minimi previsti dagli indicatori. Inoltre la Banca mantiene adeguate consistenze su conti di investimento su primari istituti bancari nazionali che possono essere prelevate con un preavviso entro i 2 giorni e possono quindi garantire la copertura di uscite finanziarie non preventivabili in normali condizioni di operatività.

Operazioni di Rifinanziamento presso la BCE

Tabella 12

Operazioni in essere al 31/12/15	Quantità	Scadenza
Operazioni LTRO trimestrali	115.000.000	28/01/2016 ¹
Operazioni LTRO trimestrali	75.000.000	31/03/2016 ²
Operazioni T-LTRO	35.000.000	24/06/2020
Totale	225.000.000	

¹L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 28/01/2016 è stata rinnovata trimestralmente a gennaio per una quantità di 105.000.000, alla scadenza successiva di aprile per 100.000.000 e alla scadenza di luglio per 90.000.000. La scadenza attuale è il 27/10/2016.

²L'operazione LTRO trimestrale in scadenza il 31/03/2016 non è stata rinnovata a scadenza, ma è stato aperto un finanziamento con Iccrea Banca SpA con scadenza attuale 01/02/2017.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (**funding liquidity risk**) l'Emittente ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della banca derivante principalmente dalla clientela retail. Nell'ambito della propria attività l'Emittente, al fine di migliorare il costo della raccolta, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE. A fine 2015 l'importo rifinanziato ammonta a complessivi 225 mln di cui 190 milioni con aste LTRO trimestrali e 35 milioni con asta T-LTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations).

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (**market liquidity risk**) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, si fa presente che l'Emittente presentava al 31 Dicembre 2015 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a complessivi 429 milioni di euro, di cui circa 191 milioni non impegnati, in confronto al 31/12/2014 che ammontavano a 146 milioni non impegnati. I dati relativi alle riserve di liquidità stanziabili presso la BCE, ci sono forniti dal servizio ALM di Cassa Centrale Banca, e sono presenti nella Nota Integrativa al Bilancio – Parte E Sezione 3.

Tale componente non impegnata è costituita totalmente da titoli governativi caratterizzati quindi da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO

Tabella 13

(Dati in migliaia di Euro)	Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015	Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	20.285	18.730	8,30%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	37.872	36.636	3,37%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	27.105	27.456	-1,28%
COSTI OPERATIVI	23.478	21.367	9,88%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.603	6.046	-40,41%
UTILE NETTO	2.355	3.362	-29,95%

Con riferimento ai dati esposti nella precedente tabella si rileva come il margine di interesse pari a 20,285 milioni di euro, abbia avuto un incremento di 1,555 milioni di euro (+8,30%) rispetto allo stesso periodo del 2014, per effetto di una marcata riduzione degli interessi passivi (-34,05%). Il miglioramento del margine in commento è frutto di un insieme di azioni volte alla ristrutturazione delle tipologie di raccolta diretta unitamente ad una gestione particolarmente attenta degli spreads praticati sui crediti verso clientela.

La voce commissioni nette registra il valore di 9,632 milioni, in crescita di 0,573 milioni (+6,33%) rispetto a quanto rilevato a dicembre 2014.

Le voci "70", "80" e "100" che evidenziano, principalmente, i dividendi e gli utili sul portafoglio di negoziazione e sul portafoglio AFS segnano un contributo complessivo di 8,004 milioni in contrazione del 8,12% rispetto all'anno precedente.

Il margine di intermediazione si è attestato, quindi, a 37,872 milioni di euro, in incremento del 3,37%.

Le rettifiche di valore su crediti, pari a 10,123 milioni di euro (+15,23%), riflettono lo scenario economico ancora particolarmente avverso ed incerto e l'ulteriore sforzo operato dalla Banca nel perseguire un coverage ratio di livello elevato così come peraltro avvenuto negli esercizi precedenti, ciò a dimostrazione della linearità e rigosità dell'approccio mantenuto nella valutazione dei crediti della specie.

Il risultato netto della gestione finanziaria, ottenuto dalla somma algebrica del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore, si è attestato a 27,105 milioni di euro, in diminuzione del 1,28% rispetto ai dati di bilancio 2014.

I costi operativi risultano pari a 23,478 milioni di euro, in crescita rispetto all'analogo dato del precedente periodo; in dettaglio si rileva una diminuzione delle "spese del personale" (-2,48%) ed un aumento delle "altre spese amministrative" (+15,88%). Per una corretta valutazione della sottovoce "altre spese amministrative" non si può prescindere dalla considerazione che nella voce in argomento figurano 1,1 milioni di oneri connessi al contributo straordinario per la risoluzione della crisi di quattro banche in amministrazione straordinaria e, per 0,6 milioni per le contribuzioni, ex ante, che la Banca CRS è stata chiamata a versare per il DGS nazionale (in Italia rappresentato del FITD) e per il Fondo Nazionale di Risoluzione. In contrazione risulta la voce "altri oneri e proventi di gestione" (-13,56%).

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta, quindi a 3,603 milioni di euro, in aumento di 2,443 milioni di euro se confrontata con dicembre 2014. Infine l'utile netto è pari a 2,355 milioni in diminuzione (-29,95%) rispetto al risultato dello scorso anno.

PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE

Tabella 14

<i>(Dati in migliaia di Euro)</i>	Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015	Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014	Variazione %
Raccolta diretta ⁽¹⁾	1.053.113	1.028.243	2,42%
Posizione interbancaria netta ⁽²⁾	-174.096	-220.437	-21,02%
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista ⁽³⁾	-243	6.965	-103,49%
Indebitamento ⁽⁴⁾	1.327.658	1.344.213	-1,23%
Crediti netti ⁽⁵⁾	934.406	912.836	2,36%
Attività finanziarie ⁽⁶⁾	393.508	399.028	-1,38%
Totale dell'attivo	1.418.853	1.436.715	-1,24%
Patrimonio netto ⁽⁷⁾	81.453	81.696	-0,30%
Capitale ⁽⁸⁾	33.085	33.085	0,00%

(1) Voci 20+ 30 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo

(2) Voce 60 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo, meno Voce 10 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo.

(3) Voci 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015 meno Voci 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2014, Voci del passivo e del Patrimonio netto.

(4) Voci 10+20+30+40+80+100 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo e del Patrimonio netto.

(5) Voci 60+70 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo.

(6) Voci 20+40+50 dello Stato Patrimoniale, Voci dell'attivo.

(7) Voce 130+160+180+200 dello Stato Patrimoniale, Voci del passivo.

(8) Voce 180 dello Stato Patrimoniale, Voce del passivo e del Patrimonio netto.

Così composti:

Tabella 15 (Dati in migliaia di Euro)

Debiti	31/12/2015	31/12/2014
Debiti verso banche	246.370	281.798
Debiti verso clientela	751.358	648.331
Titoli in circolazione	301.755	379.912
Passività finanziarie di negoziazione	168	130
Passività fiscali	3.671	5.642
Altre Passività	24.336	28.400
Totale	1.327.658	1.344.213

Tabella 16 (Dati in migliaia di Euro)

Crediti	31/12/2015	31/12/2014
Crediti verso banche	72.273	61.362
Crediti verso clientela	862.133	851.474
Totale	934.406	912.836

Per una illustrazione degli ulteriori dati relativi agli esercizi 2015 e 2014 si rinvia ai rispettivi Bilanci corredati della relazione degli Amministratori sulla gestione.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE – STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

4.1. DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

La denominazione legale dell'Emittente è "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.". La denominazione commerciale è "Banca CRS S.p.A.".

4.2. LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. è iscritta nel Registro delle Imprese di Cuneo al numero, codice fiscale e partita IVA 00204500045. È inoltre iscritta all'Albo delle Banche al n. 5078.

4.3. DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

La Cassa di Risparmio di Savigliano viene fondata nel 1858, come azienda bancaria, e diventa ben presto sostegno per un'industria in fase di sviluppo, bisognosa di ottenere finanziamenti a tassi agevolati. La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., quale evoluzione del precedente ente creditizio fondato nel 1858, si costituisce in data 23 dicembre 1991 con atto rogito Notaio Marocco, repertorio n. 116042 del 23/12/1991, ai sensi della Legge 30 luglio 1990 n. 218, del Decreto Legislativo 20 novembre 1990 n. 356 ed in conformità al Decreto del Ministro del Tesoro n. 436224 del 20 dicembre 1991. La durata della società è fissata al 31 dicembre 2100 e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

4.4. DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHE' INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE.

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. è una società per azioni, costituita in Torino, regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Savigliano (CN) – Piazza del Popolo n. 15 – tel. 0172-2031, dove si trovano la Direzione Generale, i Servizi Centrali e la Filiale Sede.

4.5. FATTI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITA' DELL'EMITTENTE

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dichiara che alla data del seguente Prospetto, nessun fatto verificatosi di recente nel corso dell'attività della Banca è sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

5.1. PRINCIPALI ATTIVITA'

5.1.1. BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' DELL'EMITTENTE CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O SERVIZI PRESTATI

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto: "La Società ha per oggetto l'attività bancaria attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero". La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Banca può altresì compiere le attività connesse, collaterali e strumentali di quelle bancarie e di quelle finanziarie delle quali le sia consentito l'esercizio.

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. offre alla clientela prodotti e servizi caratteristici della banca tradizionale.

L'attività bancaria tradizionale comprende:

- Raccolta diretta, svolta principalmente attraverso apertura di conti correnti e depositi a risparmio, pronti contro termine, emissione di obbligazioni e certificati di deposito;
- Impieghi verso la clientela, rappresentati principalmente da aperture di credito in conto corrente, sconti cambiari, finanziamenti import-export, anticipazioni, mutui legati alla realizzazione di impianti o all'acquisto di macchinari, prestiti personali, credito al consumo, mutui per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili;
- Tesoreria e intermediazione finanziaria;
- Servizi di pagamento e monetica.

La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento con o senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione ordini, consulenza in materia di investimenti. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

5.1.2. INDICAZIONI DI NUOVI PRODOTTI E NUOVE ATTIVITA', SE SIGNIFICATIVI

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non ha commercializzato nuovi prodotti rispetto a quelli usualmente commercializzati, o intrapreso nuove attività, che possano incidere significativamente sulla redditività dell'Emittente.

5.1.3. PRINCIPALI MERCATI

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. opera principalmente in ambito regionale, con particolare riguardo alle province di Cuneo e Torino, attraverso le seguenti unità operative:

SEDE CENTRALE

12038 SAVIGLIANO – Piazza del Popolo, 15

Tel. 0172/2031 – Telex 210311 CARSAV I – Telefax 0172/203203

Indirizzo E-mail: Savigliano@bancacrs.it

Filiali presenti sul territorio della Provincia di Cuneo	Filiali presenti sul territorio della Provincia di Torino
Savigliano	Torino
Levaldigi	Chieri
Marene	Carignano
Genola	Santena
Monasterolo	Vinovo
Borgo san Dalmazzo	Piossasco
Caramagna	Moncalieri
Peveragno	
Vignolo	
Cuneo	

Polonghera	
Villar San Costanzo	
Villanova Solaro	
Racconigi	
Dronero	
Mondovì	
Busca	

Al 31 dicembre 2015 il numero di dipendenti della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano Spa è 187.

5.1.4. POSIZIONE CONCORRENZIALE

Ogni indicazione circa le quote di mercato della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano Spa, nella propria zona di competenza, proviene da elaborazioni interne.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1. EVENTUALE APPARTENENZA A GRUPPI SOCIETARI

La Banca non appartiene ad un gruppo e la partecipazione al capitale sociale è regolata dalla disposizioni di cui al Titolo II, Capi III e IV, del D.Lgs. n.385/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.

6.2. DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI

Non appartenendo ad un gruppo, l'Emittente non dipende da altri soggetti.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1. DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE NON SI SONO VERIFICATI CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI

Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2015).

7.2. INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Alla data del presente Prospetto non è nota all'Emittente l'esistenza di eventuali fattori che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI

Nel Documento di Registrazione non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto vigente alla data del Prospetto, la Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di nove membri ad un massimo di tredici membri, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea prima di procedere alla nomina. I Consiglieri sono nominati dall'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 109 del Testo Unico Bancario, i membri del Consiglio di Amministrazione dell'emittente sono in possesso dei requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza previsti dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Documento di Registrazione è composto da 9 membri, nominati dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 30/04/2015. La durata prevista è di 3 esercizi finanziari, sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

Gli Amministratori non detengono alcuna partecipazione del capitale sociale della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano.

9.1. ELENCO DEI COMPONENTI DEI PREDETTI ORGANI CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE

I componenti del Consiglio di Amministrazione, in carica alla data di redazione del presente documento, sono indicati nella seguente tabella.

Nome	Carica ricoperta all'interno di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.	Cariche in altre società ove significative riguardo all'Emittente
Osella dott. Francesco	Presidente	Consigliere Delegato Blue Sof Consulting S.p.A.; Consigliere Aubay Italia S.p.A.; Componente Comitato di Gestione ENBICREDITO; Consigliere Trust Osella.
Crosetto dott. Luca*	Vice Presidente	Amministratore Membro del Comitato Esecutivo Agrimec di Corsetto Elio e C. s.n.c. Marene (CN); Socio Amministratore Immobiliare Noelia S.n.c. – Marene (CN); Amministratore Membro C.E. Cascina Giardina S.S.; Amministratore Delegato Az. Ag. Crosetto Elio Srl; Amministratore Membro C.E. Confartigianato Cuneo; Socio Immobiliare Crosetto Srl; Presidente CDA ARPROMA; Consigliere di Agroita Consorzio; Consigliere Associazione Artigiani della Provincia di Cuneo Service srl.
Ambroggio dott. Matteo	Consigliere	Consigliere di 2i Rete Gas S.p.A.; Consigliere E 2i Energie Speciali srl; Presidente del CdA di F2 I ER 1 S.p.A.; Presidente del CdA di F2 I ER 2 S.p.A.; Consigliere NAMA Srl.
Barbolini rag. Giorgio	Consigliere	Membro CDA senza deleghe CO.BA.PO. Consorzio Banche Popolari
Campagnola dott. Roberto	Consigliere	Amministratore Unico Faber srl; Amministratore Unico Solar 26 srl; Amministratore e Presidente del CDA di Ohikia srl; Amministratore Reteaming srl; Amministratore A.G.V. srl.
Cera dott. Stefano	Consigliere	
Gai sig. Antonio*	Consigliere	Presidente CDA Consorzio Agrario delle Province del Nord - Ovest Società Cooperativa; Presidente CDA della Angelina Società Agricola Cooperativa; Presidente CDA della Petrol Cap S.p.A.; Presidente CDA di Agrisicurezza Sviluppo srl; Amministratore Unico Gai Antonio; Consigliere Consorzi Agrari d'Italia – soc. consortile per azioni; Amministratore Membro CE Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura di Cuneo; Consigliere Federazione Provinciale Coldiretti.
Lorenzato dott.ssa Elena*	Consigliere	Amministratore Delegato L'Artistica Savigliano Srl.
Gribaudo sig. Agostino*	Consigliere	Presidente Associazione Commercianti ed Esercenti Savigliano; Presidente Savigliano Formazione; Consigliere Cooperativa Garanzia per il Commercio, Turismo, Servizi Provincia di Cuneo; Presidente Iscom Immobiliare Srl; Presidente Ascom Savigliano Servizi srl; Vice Presidente Confcommercio della Provincia di Cuneo; Consigliere C.T.S.T. Immobiliare srl; Consigliere Camera di Commercio Industria e Agricoltura e Artigianato di Cuneo; Presidente SHOOPPI.

* Componenti del Comitato Esecutivo

La composizione del Collegio Sindacale è la seguente:

Nome	Carica ricoperta all'interno di Banca Cassa di	Cariche in altre società ove significative riguardo all'Emittente

	Risparmio di Savigliano S.p.A.	
Cigna dott. Lorenzo	Sindaco Effettivo	Socio e Amministratore Delegato CO.PRO.SPE. S.r.l. – Savigliano (CN); Presidente Collegio Sindacale Piemonte Latte Soc. Coop. Agr. – Savigliano (CN); Amministratore Membro C.E. Studio Cigna Tovo Dr. Comm. Associati; Amministratore Membro C.E. Studio TS commercialisti Associati; Componente del Collegio Sindacale Nuova Siet Spa; Sindaco Effettivo Siscom SpA.
Dutto rag. Manuela	Sindaco Effettivo	Amministratore Delegato Esedra Servizi srl; Sindaco effettivo Dino Bikes S.p.A.; Sindaco effettivo Caroni S.p.A.; Revisore Unico Grosso Vacanze srl; Presidente Collegio Sindacale Confartigianato Fidi Cuneo; Sindaco Effettivo Sereno S.p.A.; Sindaco Effettivo Sole S.p.A. in Liquidazione; Sindaco effettivo Aurelia Dino S.p.A.; Consigliere Associazione Culturale Farfui; Consigliere FISM – Federazione Scuole Materne.
Operti dott.ssa Natalia	Sindaco Effettivo	Sindaco effettivo Amadeus Italia S.p.A.; Sindaco effettivo G. W. C. Italia S.p.A.; Sindaco effettivo H&M Hennes & Mauritz srl; Sindaco effettivo Industrie Borla S.p.A.; Sindaco effettivo Renishaw S.p.A.; Revisore Unico Drink International S.p.A.; Associata Studio Manzoni, Pagliero Vanz.
Rivoira dott. Enrico	Sindaco Supplente	Sindaco effettivo AGRA Soc. Coop. Agr.; Sindaco effettivo Comuni Riuniti della Piana del Varaita srl.
Rubiolo dott. Gian Matteo	Sindaco Supplente	Socio Amministratore Rubiolo Pietro e c. snc; Consigliere e Vice Presidente CDA Immobili Commerciali Centrali srl; Socio Amministratore Rubiolo Severino S.S.; Amministratore Unico RS Chemicals Italia srl; Amministratore Unico Uniambiente Properties srl; Amministratore Unico Phoenix Srl; Socio Amministratore RS HDP Srl.

La composizione della Direzione è la seguente:

Nome	Carica ricoperta all'interno di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.	Cariche in altre società ove significative riguardo all'Emittente
Regis dott. Emanuele	Direttore Generale	-
Rainero rag. Bartolomeo	Vice Direttore Generale	-

L'Emittente adotta il sistema di amministrazione tradizionale di cui all'articolo 2380, primo comma, del Codice Civile. Gli aggiornamenti relativi alle informazioni dell'organo amministrativo saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet <https://www.bancacrs.it/sites/default/files/Governo%20Societario%2017032015.pdf>, l'Emittente.

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. attesta che tutti i membri costituenti tali Organi risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari così come tutti i membri del Collegio Sindacale risultano iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituiti presso il Ministero della Giustizia.

I membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

9.2. CONFLITTO DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

Come indicato al paragrafo 9.1, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ricoprono cariche analoghe in altre società e tale situazione potrebbe far configurare dei conflitti di interesse ai sensi dell'articolo 136 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario), con particolare riguardo alle obbligazioni che nascono da rapporti di finanziamento.

L'Emittente gestisce i conflitti di interesse nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2391 del codice civile e dall'articolo 136 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

Per maggiori informazioni sui potenziali conflitti di interessi che possono derivare da rapporti in essere con parti correlate si rimanda alla Parte H – Operazioni con Parti Correlate, della nota integrativa del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2015.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

Al 31/12/2015, il capitale sociale di Euro 33.085.179,40, costituito da 63.625.345 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, risulta detenuto da:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano, persona giuridica privata senza fini di lucro con autonomia statutaria e gestionale, titolare di 43.897.625 azioni ordinarie da nominali 0,52 Euro ciascuna, rappresentanti il 68,99% del capitale sociale.
- Banca Popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop., titolare di 19.727.720 azioni ordinarie da nominali 0,52 Euro ciascuna, rappresentanti il 31,01% del capitale sociale.

10.1. AZIONISTI DI CONTROLLO

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano è controllata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile.

10.2. EVENTUALI ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra gli azionisti da cui possa scaturire, ad una data successiva alla data di redazione del presente Documento di Registrazione, una variazione dell'assetto di controllo della Banca.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

I bilanci dell'Emittente relativi agli esercizi 2014 e 2015, redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS / IFRS, sono incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e disponibili presso la sede sociale e direzione generale dell'Emittente in Piazza del Popolo n. 15, Savigliano e consultabili sul sito internet dell'Emittente <https://www.bancacrs.it/content/banca/bilanci>

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi suddetti sono state assoggettate a revisione con esito positivo senza evidenziazione di rilievi e le relazioni della società di revisione sono inserite nei relativi bilanci incorporati mediante riferimento e disponibili presso la sede sociale e direzione generale dell'Emittente in Piazza del Popolo n. 15, Savigliano e consultabili sul sito internet dell'Emittente <https://www.bancacrs.it/content/banca/bilanci>

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi nei bilanci dell'emittente chiusi al 31-12-2015 e 31-12-2014 si riporta di seguito un sintetico sommario:

Descrizione elemento informativo	N. Pagina Bilancio 2015	N. Pagina Bilancio 2014
Relazione degli amministratori sulla gestione	4	4
Relazione del collegio sindacale	57	71
Relazione della società di revisione	62	75
Stato patrimoniale	65	79
Conto economico	66	80

Prospetto della redditività complessiva	67	81
Prospetto delle variazioni patrimonio netto	68	82
Rendiconto finanziario	70	84
Nota integrativa	72	86

11.2. BILANCI

L'Emittente non redige bilanci consolidati.

11.3. REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

11.3.1. DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI SONO STATE SOTTOPOSTE A REVISIONE

La Società di Revisione ha espresso giudizio positivo senza rilievi in merito ai bilanci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014. Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei bilanci dei relativi esercizi incorporati mediante riferimento e messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale e direzione generale in Piazza del Popolo n. 15, Savigliano, e consultabili sul sito internet dell'Emittente <https://www.bancacrs.it/content/banca/bilanci>, cui si fa rinvio. Le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2015 e 2014 sono state sottoposte a revisione da parte della società Baker Tilly Revisa S.p.A..

11.3.2. INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

I dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione esposti alle date del 31/12 sono estratti dai bilanci di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. sottoposti a revisione. I dati dei principali indicatori di liquidità aziendali, LCR ("Liquidity Coverage Ratio") e NSFR ("Net Stable Funding Ratio"), così come l'indicatore di leva finanziaria (Leverage Ratio) e il dettaglio dei "*petitum*" in essere non sono rivenienti da documentazione contabile pubblicata dall'Emittente, e non sono oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

11.4. DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le ultime informazioni finanziarie sono relative al 31/12/2015.

11.5. INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRA-ANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato.

11.6. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI E ACCERTAMENTI DI VIGILANZA

Risultano attualmente pendenti alcune vertenze giudiziali nei confronti della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., che rappresentano il consueto e frazionato contenzioso connesso allo svolgimento dell'attività bancaria. Altre tipologie di controversie sono relative ad azioni connesse ad operazioni d'investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti incorsi in default. Il totale dei contenziosi pendenti, AL 31/12/2015, riguardava circa 92 posizioni per un *petitum* complessivo pari a circa 4,6 milioni di Euro; nel bilancio d'esercizio dell'Emittente si è tenuto conto della presenza di tali contenziosi, per i quali, sulla base delle percentuali di soccombenza formulate dai consulenti legali esterni, sono stati previsti gli stanziamenti in sede di valutazione dei fondi rischi.

Inoltre, la Banca è stata sottoposta, da parte di Banca d'Italia, ad accertamenti ispettivi a spettro esteso, condotti dal 21/12/2015 al 11/03/2016, che hanno fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli da iscrivere nel quadro valutativo del periodico processo di revisione prudenziale. Il sopralluogo ha evidenziato talune esigenze di rafforzamento nel sistema dei controlli e nell'azione di contenimento dei costi, pur a fronte di un'azione di governo che ha saputo preservare gli equilibri tecnici, contenendo i rischi di credito e finanziario.

11.7. CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

Si attesta che non si sono verificati fatti rilevanti nelle prospettive finanziarie o commerciali della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2015).

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Al di fuori del normale svolgimento della propria attività, la Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. attesta che non esistono contratti importanti che potrebbero comportare per i propri membri un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'emittente di adempiere le sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Nel presente Documento di Registrazione non sono inseriti pareri e/o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione delle relazioni della società di revisione sul Bilancio degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per l'intera validità del Documento di Registrazione la Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. si impegna a mettere a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale in Piazza del Popolo n. 15 – Savigliano la seguente documentazione:

- Atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- Bilancio degli esercizi chiusi il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2014, corredati della relazione degli Amministratori sulla gestione e della relazione della società di revisione;
- Una copia del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito.

I bilanci d'esercizio relativi agli anni 2015 e 2014 e il Prospetto di Base possono altresì essere consultati sul sito internet dell'Emittente <https://www.bancacrs.it/content/banca/bilanci>. L'Emittente si impegna a mettere a disposizione sul proprio sito internet le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica patrimoniale e finanziaria, pubblicate successivamente alla data di redazione del presente Prospetto di Base.

VI - NOTA INFORMATIVA

1. PERSONE RESPONSABILI

L'individuazione delle persone responsabili delle informazioni fornite nella presente Nota Informativa e la relativa dichiarazione di responsabilità, sono riportate nella sezione I del presente Prospetto.

2. FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO

La Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., in qualità di Emittente, invita gli investitori a prendere attenta visione della presente Nota Informativa, al fine di comprendere i fattori di rischio connessi alla sottoscrizione delle obbligazioni che verranno emesse nell'ambito del Programma di Offerta del presente Prospetto di Base, oltre a quelli connessi all'Emittente, descritti in dettaglio nel capitolo 3 del Documento di Registrazione.

Le Obbligazioni sono strumenti finanziari che presentano profili di rischio/rendimento la cui valutazione richiede particolare competenza. L'investitore dovrebbe pertanto concludere un'operazione riguardante le Obbligazioni oggetto del presente Programma di Offerta solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che le stesse comportano.

Ai sensi della normativa MIFID la Banca, nell'ambito della prestazione dei servizi di consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafoglio valuta l'adeguatezza del prodotto/servizio offerto, avendo riguardo alla situazione finanziaria del cliente, ai suoi obiettivi di investimento e alla conoscenza ed esperienza nel settore di investimento rilevante per il tipo di strumento o di servizio; nell'ambito della prestazione dei servizi diversi dalla consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafoglio, la Banca valuta l'appropriatezza del prodotto/servizio offerto avendo riguardo alla conoscenza ed esperienza del cliente nel settore di investimento rilevante per il tipo di strumento o di servizio.

2.1 FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI OBBLIGAZIONI (Senior e Subordinate)

Rischio di credito per il sottoscrittore

Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento, nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto. Per informazioni sulla situazione finanziaria dell'Emittente e sul settore di attività in cui questi opera, fondamentali per un corretto apprezzamento del rischio Emittente in relazione all'investimento, si rinvia al Documento di Registrazione dell'Emittente ed in particolare al paragrafo 3 "Fattori di rischio" dello stesso.

Rischio connesso all'assenza delle garanzie

Per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi risponde unicamente l'Emittente con il suo patrimonio. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi, e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

I rischi sopra elencati sono descritti di seguito.

Rischio relativo ai conflitti di interesse

FATTORI DI RISCHIO

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con le emissioni delle obbligazioni:

a) coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e con il collocatore.

L'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.

b) coincidenza dell'emittente con l'agente di calcolo.

L'Emittente assume al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitti di interesse. L'Agente di Calcolo ha la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni e che potrebbero influenzare negativamente il valore delle medesime comportando una potenziale situazione di conflitto di interessi.

c) coincidenza dell'emittente con il negoziatore.

Una ulteriore situazione di conflitto di interesse si configurerebbe nell'eventualità in cui l'Emittente, su istanza del sottoscrittore, negoziasse i titoli in contropartita diretta (negoziare in conto proprio).

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per se né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza, infatti che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni. Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati in relazione alle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

2.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI SENIOR

Rischio connesso all'utilizzo del bail-in

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.

FATTORI DI RISCHIO

Pertanto, con l'applicazione del "bail-in" gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common Equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

2) una assorbita le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000. Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a 100.000 Euro (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art.1 del citato D.Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D.Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99. Lo strumento del "bail-in" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Da ultimo si segnala che in data 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del Meccanismo di Risoluzione Unico, e istituisce il c.d. comitato di risoluzione unico e il fondo di risoluzione unico.

Rischio di liquidità

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta. Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, inoltre l'eventuale vendita potrebbe anche avvenire ad un

FATTORI DI RISCHIO

prezzo inferiore a quello di emissione. Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alle negoziazioni su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione alla negoziazione su di un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di Internalizzatore Sistemático per le Obbligazioni di propria emissione. L'Emittente non assume l'impegno al riacquisto delle obbligazioni nell'ambito del servizio per conto proprio. La Banca tuttavia, così come previsto nella propria Policy di Esecuzione attualmente vigente, si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni Senior nel corso della vita delle medesime in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito www.bancacrs.it/content/page/mifid. Ciò potrebbe causare all'investitore, che intendesse vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza, l'impossibilità di liquidare il suo investimento e quindi la necessità di dover detenere il titolo fino a scadenza.

Rischio di tasso di mercato

Il prezzo di mercato delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse. In particolare, la crescita dei tassi di mercato potrebbe comportare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere i titoli prima della scadenza il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa rispetto al prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni. Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Fisso e alle Obbligazioni Step-Up variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Inoltre l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo di tali Obbligazioni è tanto più accentuato quanto più lunga è la vita residua del titolo. Con riferimento alle Obbligazioni Step Up, le variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare oscillazioni del valore di mercato più penalizzanti per l'investitore in quanto i flussi cedolari più alti sono corrisposti negli ultimi anni del prestito obbligazionario. Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile il "rischio di tasso" è il rischio rappresentato da fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati e relative all'andamento del Parametro di Indicizzazione, che potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento, rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari, e conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei Titoli.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

È il rischio che il prezzo delle obbligazioni possa subire una diminuzione in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Tuttavia si fa presente che la metodologia di pricing delle obbligazioni non risentirà del merito di credito dell'Emittente.

Rischio di eventuale scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano

È il rischio che il rendimento delle obbligazioni, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, possa discostarsi dal rendimento di un titolo di durata simile ed analoghe caratteristiche finanziarie dello Stato italiano.

2.3 FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE OBBLIGAZIONI SENIOR A TASSO VARIABILE

Rischio di indicizzazione

Poiché il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale minimo e/o massimo dipende dall'andamento del Parametro di Indicizzazione, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Indicizzazione, anche il rendimento delle Obbligazioni sarà di conseguenza decrescente. È possibile che il Parametro di Indicizzazione possa ridursi fino a zero; in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato (in assenza di uno Spread positivo).

FATTORI DI RISCHIO

Nel caso in cui sia previsto un tasso minimo verrà comunque corrisposto tale importo minimo della cedola. Si rinvia alle Condizioni Definitive del singolo prestito per le informazioni relative al Parametro di Indicizzazione utilizzato.

Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità della cedola

L'investitore deve tener presente che, nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del Parametro di Indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor semestrale), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo. Si rappresenta, inoltre, che ai fini della determinazione di ogni cedola, il Parametro di Indicizzazione sarà rilevato il quarto giorno lavorativo antecedente la data di godimento della cedola e, quindi, tre/sei/dodici mesi antecedenti l'effettivo pagamento delle cedole stesse.

Rischio di eventi straordinari e di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione

L'investitore deve tener presente che, al verificarsi di eventi straordinari o di turbativa riguardanti il Parametro di Indicizzazione, l'Emittente in qualità di Agente per il calcolo adotterà un Parametro sostitutivo ovvero provvederà ad effettuare opportune modifiche che saranno comunicate mediante pubblicazione sul sito internet dell'Emittente.

Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione

L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione o, comunque, al valore di mercato corrente delle obbligazioni.

2.4 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II

Rischio connesso all'utilizzo del bail-in ed alla riduzione o conversione in azioni delle Obbligazioni Subordinate

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in" gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common Equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;

FATTORI DI RISCHIO

- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).
2) una assorbe le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Inoltre, se la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di classe 1 e 2, tra cui rientrano le Obbligazioni Subordinate, sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l'ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall'azione di una o più misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" sopra descritto.

In particolare le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della Banca e non siano prospettabili misure alternative (tra cui, l'intervento di soggetti privati o l'amministrazione straordinaria) che permettano di superare tale situazione in tempi adeguati.

Lo strumento del "bail-in" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Da ultimo si segnala che in data 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del Meccanismo di Risoluzione Unico, e istituisce il c.d. comitato di risoluzione unico e il fondo di risoluzione unico.

Rischio connesso alla subordinazione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013. Al riguardo oltre a quanto indicato nel "Rischio connesso all'utilizzo del bail-in ed alla riduzione o conversione in azioni delle Obbligazioni Subordinate" si evidenzia che, in caso di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, tutte le somme dovute a titolo di capitale o interessi con riferimento all'investimento nelle Obbligazioni Subordinate saranno corrisposte solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati dell'Emittente, inclusi i depositanti.

L'investitore, quindi, potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. A parità di condizioni, le obbligazioni subordinate sono quindi più rischiose delle obbligazioni non subordinate.

Per maggiori dettagli sulla subordinazione delle Obbligazioni si rinvia alla Sezione VI (Nota Informativa), Capitolo 4.5 (Ranking) del presente Prospetto di Base.

Rischio di liquidità

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta. Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, inoltre l'eventuale vendita potrebbe anche avvenire ad un prezzo inferiore a quello di emissione.

FATTORI DI RISCHIO

Si segnala che le Obbligazioni Subordinate di tipo Tier II in virtù delle clausole di subordinazione presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, in quanto, inter alia, il riacquisto di tali Obbligazioni Subordinate sul mercato secondario è soggetto a limitazioni e alla preventiva autorizzazione dell'Autorità Competente, prescritta ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente.

In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto, l'Emittente si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare liberamente i titoli a fini di liquidità e quindi l'investitore potrebbe trovarsi nella difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della scadenza ad un prezzo in linea con il mercato.

Per completezza informativa si rappresenta che, ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 14 marzo 2014 ed in vigore dal 3 aprile 2014, e conformemente al Regolamento (UE) n. 575/2013, l'Autorità Competente potrebbe fornire un'autorizzazione preventiva all'attività di riacquisto delle Obbligazioni Subordinate al fine di supporto agli scambi, nei limiti di uno specifico importo predeterminato, che non potrà eccedere il valore minore tra (i) il 10% del valore nominale complessivo della singola serie di Obbligazioni Subordinate oggetto di riacquisto, e (ii) il 3% del valore nominale complessivo degli strumenti di classe 2 (Tier 2) emessi dall'Emittente di volta in volta in circolazione.

Le Obbligazioni Subordinate potranno essere oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione sul segmento Order Driven Obbligazionario del mercato Hi-MTF. Si rinvia al "[Regolamento Hi-MTF – segmento order driven](#)", a disposizione sul sito internet www.hi-mtf.com per informazioni relative alla modalità di negoziazione dei titoli su tale mercato.

L'Emittente non assume l'impegno al riacquisto delle obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio. La Banca tuttavia, così come previsto nella propria Policy di Esecuzione attualmente vigente, si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni Subordinate nel corso della vita delle medesime in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, entro i limiti previsti dall'autorizzazione ad oggi rilasciata da Banca d'Italia. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito www.bancacrs.it/content/page/mifid.

Tutto questo potrebbe causare all'investitore, che intendesse vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza, l'impossibilità di liquidare il suo investimento e quindi la necessità di dover detenere il titolo fino a scadenza.

Rischio connesso alla presenza di limiti normativi al riacquisto delle Obbligazioni

L'investitore deve tener presente che sono presenti dei limiti normativi al riacquisto delle Obbligazioni Subordinate da parte dell'Emittente in quanto il riacquisto è condizionato dalla necessità di acquisire le eventuali autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza previste dalla normativa comunitaria e nazionale di volta in volta vigente. In particolare, ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 14 marzo 2014 ed in vigore dal 3 aprile 2014, l'Autorità Competente potrà fornire un'autorizzazione preventiva all'attività di riacquisto delle Obbligazioni Subordinate al fine di supporto agli scambi, nei limiti di uno specifico importo predeterminato, che non potrà eccedere il valore minore tra (i) il 10% del valore nominale complessivo della singola serie di Obbligazioni Subordinate oggetto del riacquisto, e (ii) il 3% del valore nominale complessivo degli strumenti di classe 2 (Tier 2) emessi dall'Emittente di volta in volta in circolazione. In assenza della citata autorizzazione al riacquisto, l'Emittente si troverebbe quindi nell'impossibilità di riacquistare liberamente le Obbligazioni a fini di liquidità e l'investitore potrebbe trovarsi nell'impossibilità di rivendere tali titoli prima della loro scadenza naturale.

Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale

In caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali nonché in caso di applicazione dello strumento del "bail-in" ovvero di riduzione o conversione delle Obbligazioni Subordinate in azioni, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.

Al riguardo si rinvia ai seguenti fattori di rischio:

- Rischio connesso all'utilizzo del bail-in ed alla riduzione o conversione in azioni delle Obbligazioni Subordinate;
- Rischio connesso alla subordinazione delle Obbligazioni.

Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni Subordinate

Le Obbligazioni Subordinate sono caratterizzate da una specifica rischiosità connessa alla natura subordinata dello strumento il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo aver compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22/12/2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. Pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento alla conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari complessi di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione del servizio di consulenza dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla situazione finanziaria ed agli obiettivi di investimento.

Rischio connesso alle norme in materia di "aiuti di Stato" e alle misure di sostegno alle banche in condizioni di crisi

Dall'inizio della crisi l'attenzione dell'UE si è focalizzata sulla necessità di un *corpus* unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Il 1 agosto 2013 la Commissione Europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi. Si ricorda che gli aiuti di Stato, per essere concessi, devono essere compatibili con il diritto dall'UE (cfr. art. 107, par. 3 lett. B, del Trattato sul funzionamento della UE).

La concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una "previa condivisione degli oneri", oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che detengano titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando il rischio di perdita del capitale investito ovvero una compressione dei diritti associati agli strumenti finanziari dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1 agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare paragrafi 41-44). In particolare, i detentori di capitale ibrido e debito subordinato dovranno contribuire a ridurre la carenza di capitale nella massima misura possibile. Tali contributi possono assumere la forma di una conversione in capitale di classe I o di una riduzione di valore del capitale degli strumenti. Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita delle rispettive Obbligazioni Subordinate. A parità di condizioni, le Obbligazioni Subordinate sono quindi più rischiose delle obbligazioni non subordinate, in quanto il loro prezzo risulta maggiormente legato alla variazione del merito creditizio dell'Emittente ed all'andamento economico della sua attività. È quindi necessario che l'investitore concluda una operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essa comporta.

Rischio legato alla facoltà di rimborso anticipato delle Obbligazioni Subordinate su iniziativa dell'Emittente

La presenza di una clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente permette di rimborsare le Obbligazioni Subordinate prima della data di scadenza e secondo le condizioni definitive. Nell'ipotesi di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente l'investitore non riceverà le cedole che sarebbero maturate in caso di mancato esercizio di tale facoltà e pertanto potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento.

FATTORI DI RISCHIO

Inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, l'investitore non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli. La facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente potrà essere esercitata anche prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di emissione, ma comunque successivamente alla scadenza del diciottesimo mese dalla chiusura del collocamento, e previa autorizzazione dell'Autorità competente, nel caso in cui intervenga una variazione nella classificazione regolamentare delle Obbligazioni Subordinate che ne comporti l'esclusione dal Capitale di classe 2 oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore purché siano soddisfatte le seguenti condizioni (c.d. "Regulatory Call"):

- L'Autorità Competente consideri tale variazione sufficientemente certa;
- L'Emittente dimostri che la riclassificazione regolamentare delle Obbligazioni Subordinate non era ragionevolmente prevedibile al momento della loro emissione.

Rischio connesso alla facoltà di rimborso anticipato al verificarsi di un "evento regolamentare"

Le Obbligazioni Subordinate possono essere rimborsate anticipatamente dall'Emittente, anche prima di cinque anni dalla Data di Emissione, in corrispondenza con ogni data di pagamento, nel caso in cui esista una variazione nella classificazione regolamentare di tali Obbligazioni Subordinate che potrebbero comportarne l'esclusione dai fondi propri (patrimonio di vigilanza) oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore (c.d. "evento regolamentare": tale previsione si riferisce all'articolo 63, lett. "J" e articolo 78, comma 4 del Regolamento UE del 26 giugno 2013 n.575). Il prezzo di rimborso a scadenza, stabilito alla pari, potrà essere inferiore al valore di mercato delle Obbligazioni Subordinate al momento del rimborso anticipato. La previsione di una clausola di rimborso anticipato da parte dell'Emittente è normalmente penalizzante per l'investitore ed incide negativamente sul valore delle Obbligazioni Subordinate. In caso di rimborso anticipato il sottoscrittore si può trovare a reinvestire il capitale rimborsato anticipatamente con rendimenti meno favorevoli. Il rimborso delle Obbligazioni Subordinate può avvenire solo su iniziativa dell'Emittente.

Rischio di tasso di mercato

Il prezzo di mercato delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse. In particolare, la crescita dei tassi di mercato potrebbe comportare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere i titoli prima della scadenza il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa rispetto al prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni. Con riferimento alle Obbligazioni Subordinate a Tasso Fisso le variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

È il rischio che il prezzo delle obbligazioni possa subire una diminuzione in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Tale rischio è maggiore per le Obbligazioni Subordinate Tier II, il cui rimborso può avvenire solo dopo che siano soddisfatti i creditori non subordinati o antergati dell'Emittente. Tuttavia si fa presente che la metodologia di pricing delle obbligazioni non risentirà del merito di credito dell'Emittente.

Rischio di non idoneità del confronto delle obbligazioni con altre tipologie di titoli

Le Obbligazioni presentano clausole di subordinazione di tipo Tier II e pertanto hanno un grado di rischio maggiore rispetto a titoli non subordinati, quali ad esempio i Titoli di Stato. Ne deriva che il confronto fra il rendimento offerto dalle Obbligazioni Subordinate Tier II e quello offerto, ad esempio, da un BTP potrebbe risultare non appropriato.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1. INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE / ALL'OFFERTA

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento dell'obbligazione possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

Di seguito vengono descritti i conflitti di interessi connessi con le obbligazioni di cui al Prospetto di Base, avendo cura di indicare nelle Condizioni Definitive eventuali ulteriori conflitti di interessi connessi con le singole emissioni.

a) Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento

L'Emittente opera in qualità di Collocatore e di Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; di conseguenza l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.

b) Coincidenza tra l'Emittente con l'Agente per il Calcolo

L'Emittente assume al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e nel rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse. L'Emittente potrebbe intraprendere operazioni relative al Sottostante cui possono essere connesse le Obbligazioni. Tali operazioni, potendo incidere sul valore del Sottostante, potrebbero avere impatti sul valore e di conseguenza sul rendimento delle Obbligazioni.

c) Negoziare titoli al di fuori di qualunque struttura di negoziazione

Nell'eventualità in cui l'Emittente, su istanza del sottoscrittore, negoziasse i titoli in contropartita diretta (negoziare in conto proprio), ciò configurerebbe una situazione di conflitto di interesse.

Nelle Condizioni Definitive saranno indicati gli eventuali ulteriori conflitti di interessi, diversi da quelli descritti nel presente Prospetto di Base, che dovessero sussistere in prossimità dell'inizio del periodo di offerta delle obbligazioni.

3.2. RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

Le Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

L'Emittente è anche soggetto responsabile del collocamento, non sono previsti altri collocatori e pertanto non sono previste commissioni di collocamento.

L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

In merito alle Obbligazioni Subordinate Tier II, l'emissione e l'offerta del Prestito assolve altresì a funzioni connesse al livello dei Fondi Propri dell'Emittente contribuendo, in particolare, al rafforzamento dei "coefficienti di vigilanza".

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1.1. DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO

Le Obbligazioni oggetto della presente Nota Informativa sono strumenti di investimento del risparmio a medio/lungo termine, con la durata pari a quella indicata nelle Condizioni Definitive.

I titoli oggetto del Programma potranno essere: Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up, Obbligazioni a Tasso Variabile, Obbligazioni a Tasso Fisso Subordinate Tier II con eventuale rimborso anticipato.

Le Obbligazioni sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare il 100% del loro valore nominale, salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.

Nelle Condizioni Definitive sarà indicata per ciascun Prestito la data a partire dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi (la "Data di Godimento").

Le Obbligazioni prevedono il pagamento di cedole periodiche il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse predeterminato ovvero sulla base dell'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto.

Per quanto riguarda le Obbligazioni Subordinate, che presentano una clausola di subordinazione "Tier II" ai sensi e per gli effetti degli articoli 62,63 e 77 del CRR e della Circolare 285 della Banca d'Italia, in caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate, per Capitale e

Interessi, solo dopo che siano stati integralmente estinti tutti i debiti non subordinati dell'Emittente (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 4.5 della presente Nota Informativa).

Le Obbligazioni non subordinate (Senior) saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza.

Le Obbligazioni Subordinate avranno durata pari o superiore a 5 anni; le stesse potranno, inoltre, essere rimborsate anticipatamente come indicato nel paragrafo 4.8 della presente Nota Informativa.

Di seguito si riportano le caratteristiche sintetiche degli strumenti finanziari oggetto del Programma.

Obbligazioni a Tasso Fisso

Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Fisso, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche (le "Cedole Fisse"), in corrispondenza delle Date di Pagamento (le "Date di Pagamento"), il cui importo verrà determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e costante per tutta la durata del Prestito, che sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Le Condizioni Definitive verranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta.

Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up

Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche predeterminate e crescenti (le "Cedole Fisse crescenti"), in corrispondenza delle Date di Pagamento (le "Date di Pagamento"), il cui importo verrà determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e crescente per tutta la durata del Prestito, che sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

Le Condizioni Definitive verranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta.

Obbligazioni a Tasso Variabile

Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Variabile, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche (le "Cedole Variabili"), in corrispondenza delle Date di Pagamento (le "Date di Pagamento"), il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il valore di riferimento ("Valore di Riferimento") del Parametro di Indicizzazione (il "Parametro di Indicizzazione" o "Parametro di Riferimento") alla data di rilevazione ("Data di Rilevazione"), eventualmente maggiorato di uno Spread (lo "Spread").

La periodicità delle cedole potrebbe non coincidere con la periodicità del Parametro di Indicizzazione; si veda, pertanto, il relativo fattore di rischio ("Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità della cedola").

Le Condizioni Definitive verranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta.

Obbligazioni a Tasso Fisso Subordinato Tier II con eventuale rimborso anticipato

Durante la vita delle Obbligazioni a Tasso Fisso, l'Emittente corrisponderà posticipatamente agli investitori cedole periodiche (le "Cedole Fisse"), in corrispondenza delle Date di Pagamento (le "Date di Pagamento"), il cui importo verrà determinato sulla base di un tasso di interesse predeterminato e costante per tutta la durata del Prestito, che sarà indicato nelle Condizioni Definitive. Le obbligazioni oggetto del programma sono Obbligazioni Subordinate di tipo Tier II per cui in caso di liquidazione dell'Emittente saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati e privilegiati e a condizione che residuino disponibilità sufficienti (si rinvia al successivo paragrafo 4.5 per l'ordine di estinzione dei creditori in caso di liquidazione dell'Emittente).

La durata dell'Obbligazione Tier II deve essere pari o superiore a 5 anni; le stesse potranno, inoltre, essere rimborsate anticipatamente come indicato nel paragrafo 4.8 della presente Nota Informativa.

Le Condizioni Definitive verranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta.

ii) CODICE ISIN (International Security Identification Number) o altri analoghi codici di identificazione degli strumenti finanziari

Il codice Isin relativo a ciascuna emissione sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive.

4.2. LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI

Le obbligazioni sono regolate dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia connessa con i Prestiti Obbligazionari emessi nell'ambito del presente Programma, sarà competente, in via esclusiva, il Tribunale di Cuneo, Sezione distaccata di Saluzzo ovvero, ove l'obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 1469-bis c.c., il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

4.3. FORMA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E SOGGETTO INCARICATO DELLA TENUTA DEI REGISTRI

Le obbligazioni verranno accentrate presso la Monte Titoli S.p.A. ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed alla Deliberazione CONSOB n. 11768/98, e successive modifiche. Conseguentemente, sino a quando le Obbligazioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli S.p.A. il trasferimento delle Obbligazioni e l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A.

4.4. VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le Obbligazioni sono emesse in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.

4.5. RANKING DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI AL PUBBLICO

Gli obblighi nascenti dalle **Obbligazioni Senior** (non subordinate) di cui alla presente Nota Informativa a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail - in" il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto *pari passu* con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue (cfr. sul punto anche il successivo par. 4.6 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).

Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore dei creditori secondo l'ordine indicato nella tabella, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino ad Euro 100.000.

Le **Obbligazioni Subordinate** sono passività subordinate di tipo "Tier II" (Strumenti di Classe 2) ai sensi e per gli effetti degli articoli 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013 recante l'Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I (la "Circolare n. 285") in entrambi i casi come di volta in volta modificati.

In caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali (ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa come disciplinata dal TUB) fatto salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati *pari passu* con le obbligazioni aventi il medesimo grado di subordinazione e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione, ivi inclusi, in tale ultimo caso, i portatori di azioni dell'Emittente e di strumenti di capitale classe 1 o "Tier 1" dell'Emittente.

Si rappresenta che, alla data del presente Prospetto, altre passività subordinate di tipo *Tier II* dell'Emittente, offerte a fronte di un Prospetto informativo approvato dalla Consob, sono rappresentate dall'obbligazione denominata "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. Obbligazioni Subordinate "Lower Tier II" a Tasso Fisso 4% con ammortamento periodico 01/11/2010 – 01/11/2017", emessa nel novembre 2010 e collocata per un importo nominale complessivo di Euro 15.000.000,00 (attualmente in essere per un importo complessivo di euro 6.000.000 in seguito agli

ammortamenti periodici) e dalla obbligazione denominata "Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. Obbligazioni Subordinate Tier II a Tasso Fisso 3,50% 2014-2021", emessa nel novembre 2014 per un importo nominale di Euro 7.545.000,00.

È esclusa la facoltà di compensare i debiti dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni Subordinate, per capitale ed interessi, con i crediti eventualmente vantati dall'Emittente nei confronti dei portatori delle Obbligazioni Subordinate. A fini meramente esplicativi e non esaustivi, si riporta di seguito uno schema che illustra la suddivisione delle principali categorie di strumenti rappresentativi e non rappresentativi di capitale emessi dalle banche, in funzione del grado di subordinazione degli stessi; in tale contesto, per "debiti privilegiati" si intende la categoria di strumenti con minore grado di subordinazione laddove, invece, gli strumenti del capitale di classe 1 (Tier 1) sono quelli con maggiore grado di subordinazione.

Capitale di Classe 1 / "Tier I"	FONDI PROPRI	
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="text-align: center;"><i>"Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I)</i></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><i>Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)</i></td> </tr> </table>		<i>"Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I)</i>
<i>"Capitale primario di Classe 1" (Common Equity Tier I)</i>		
<i>Capitale aggiuntivo di Classe 1" (Additional Tier I)</i>		
Capitale di Classe 2 / "Tier II" (ivi incluse le obbligazioni subordinate non assistite da privilegio o garanzia)		
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2		
Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie		
DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000:		
<ul style="list-style-type: none"> - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca* 		
Debiti "Privilegiati" <i>c.d. "Senior Secured" (assistiti da garanzia)</i>		

* Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.

4.6. DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza, salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito rappresentato.

In particolare, in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare

per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1 lett. g) D. Lgs n. 180). Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. (art 60, comma 1, lettera i) Decreto 180).

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di € 100.000 (cfr. al riguardo successivo par. 4.5).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Inoltre, se la Banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D.Lgs.n. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di classe 1 e classe 2, tra cui rientrano le Obbligazioni Subordinate, sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l'ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall'adozione di una o più misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" sopra descritto. In particolare, le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della Banca e non

siano prospettabili misure alternative (tra cui, l'intervento di soggetti privati o l'amministrazione straordinaria) che permettano di superare tale situazione in tempi adeguati.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in" (art. 49 comma 2 Decreto 180), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a "bail-in" tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
- c) l'applicazione dello strumento del "bail-in" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal "bail-in".

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail-in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Per una descrizione delle procedure per l'esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai paragrafi 4.7 e 4.8 che seguono.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.

Non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.

Tutte le comunicazioni agli Obbligazionisti concernenti le Obbligazioni saranno effettuate, salvo diversa disposizione normativa, mediante avviso pubblicato secondo le disposizioni di legge applicabili e comunque sul sito internet www.bancacrs.it.

4.7. TASSO DI INTERESSE NOMINALE E DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DA PAGARE

i) TASSO DI INTERESSE NOMINALE

Il Tasso di interesse nominale sarà indicato, di volta in volta, nelle relative Condizioni Definitive.

Si riportano di seguito le informazioni sul tasso di interesse delle Obbligazioni oggetto del presente Programma.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO e OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO SUBORDINATE TIER II

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è un tasso di interesse fisso costante.

L'ammontare del tasso di interesse di ciascun Prestito Obbligazionario sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive.

Le Cedole saranno pagate con frequenza trimestrale, semestrale o annuale, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive.

Il calcolo delle cedole annuali, semestrali e trimestrali (per il quale si fa riferimento all'anno civile di 365 giorni, o 366 in caso di anno bisestile) viene effettuato secondo la seguente formula:

- Per le cedole annuali: $I = C \times R$
- Per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$
- Per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

Dove:

I = Interessi

C = Valore Nominale

R = Tasso annuo in percentuale

OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è un tasso di interesse variabile.

In particolare, durante la vita del Prestito gli obbligazionisti riceveranno il pagamento di Cedole, comunque non inferiori a zero, il cui importo è calcolato applicando al Valore Nominale uno dei Parametri di Indicizzazione di seguito descritti, eventualmente maggiorato di uno spread espresso in punti base. Il valore così determinato sarà diviso per il numero [uno, due o quattro], corrispondente alle Date di Pagamento degli interessi previste in un anno ed arrotondato al secondo decimale dell'Euro. In ogni caso le cedole non potranno avere valore negativo.

Il Parametro di Indicizzazione e l'eventuale Spread, saranno indicati nelle Condizioni Definitive del Prestito.

In particolare, le Cedole potranno essere parametrizzate al Rendimento d'asta del BOT, al Tasso Euribor trimestrale/semestrale/annuale, al Tasso di Riferimento BCE, così come indicato nelle Condizioni Definitive, eventualmente maggiorato di uno spread.

La prima cedola potrà essere determinata ad un tasso di interesse fisso il cui ammontare sarà predeterminato al momento dell'emissione obbligazionaria.

Il calcolo delle cedole annuali, semestrali e trimestrali (per il quale si fa riferimento all'anno civile di 365 giorni, o 366 in caso di anno bisestile) viene effettuato secondo la seguente formula:

- per le cedole annuali: $I = C \times R$
- per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$
- per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

Dove:

I = Interessi

C = Valore Nominale

V = Valore del Parametro di indicizzazione

R = Tasso di rendimento annuo pari a $V + \text{Spread}$

La frequenza del pagamento delle cedole, e le relative date di pagamento, saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO STEP UP

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è un tasso di interesse fisso crescente.

L'ammontare del tasso di interesse di ciascun Prestito Obbligazionario sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive. Le Cedole saranno pagate con frequenza trimestrale, semestrale o annuale, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive.

Il calcolo delle cedole annuali, semestrali e trimestrali (per il quale si fa riferimento all'anno civile di 365 giorni, o 366 in caso di anno bisestile) viene effettuato secondo la seguente formula:

Per le cedole annuali: $I = C \times R$

Per le cedole semestrali: $I = C \times (R/2)$

Per le cedole trimestrali: $I = C \times (R/4)$

Dove:

I = Interessi

C = Valore Nominale

R = Tasso annuo in percentuale

ii) DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DA PAGARE

Il pagamento degli interessi sarà effettuato dall'Emittente in via posticipata per il tramite degli intermediari autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

Gli interessi saranno calcolati secondo la convenzione act/act: Actual – Actual: metodo di calcolo degli interessi in cui per la misura del tempo è prevista una frazione con al numeratore il numero di giorni effettivi su cui l'interesse si applica (es. 181 giorni se semestrale) ed al denominatore il numero dei giorni effettivi dell'anno (es. 365, in caso di tasso annuale).

La convenzione di calcolo utilizzata sarà *"Modified Following Business Day Convention Unadjusted"* che indica ai fini del pagamento delle Cedole, che qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno non lavorativo bancario, tale ammontare sarà liquidato il primo giorno lavorativo bancario successivo alla suddetta data. Per giorno lavorativo s'intende qualsiasi giorno in cui sia funzionante il sistema "Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer" ("TARGET").

iii) DATE DI GODIMENTO DEGLI INTERESSI

Nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario verrà indicata la data di godimento ("Data di Godimento"), intesa come la data a far corso dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi.

iv) DATE DI SCADENZA DEGLI INTERESSI

Le date di scadenza e di pagamento degli interessi saranno indicate in sede di emissione nelle relative Condizioni Definitive.

v) TERMINI DI PRESCRIZIONE DEGLI INTERESSI E DEL CAPITALE

I diritti relativi agli interessi, si prescrivono a favore dell'Emittente decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui il Prestito è divenuto rimborsabile.

vi) DICHIARAZIONE INDICANTE IL TIPO DI SOTTOSTANTE

Con riferimento a ciascuna emissione di Obbligazioni a Tasso Variabile, le Condizioni Definitive della singola emissione indicheranno e forniranno informazioni sul Parametro di Indicizzazione e sull'eventuale Spread unitamente alle altre caratteristiche dell'emissione.

vii) DESCRIZIONE DEL SOTTOSTANTE SUL QUALE E' BASATO

Nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito obbligazionario a tasso variabile, l'Emittente individuerà il Parametro di Indicizzazione prescelto.

In particolare, le Cedole potranno essere parametrize ad uno dei seguenti Parametri di Indicizzazione:

- Rendimento d'asta del BOT

Per "Rendimento d'asta del BOT" si intende il rendimento semplice lordo del BOT relativo all'ultima asta BOT effettuata il mese solare antecedente (il "Mese di Riferimento") l'inizio del periodo di godimento di ciascuna Cedola.

Qualora tale valore non fosse disponibile si farà riferimento alla prima asta BOT valida antecedente all'asta del Mese di Riferimento.

Il rendimento dei BOT emessi in asta è reperibile sui principali quotidiani finanziari, nonché sul sito www.debitopubblico.it oppure www.bancaditalia.it.

Il "Rendimento d'asta del BOT" scelto come Parametro di Indicizzazione potrà essere il rendimento d'asta del BOT a tre mesi, oppure il rendimento d'asta del BOT a sei mesi, oppure il rendimento d'asta del BOT annuale, così come indicato nelle Condizioni Definitive.

- Tasso Euribor

Sarà utilizzato come Parametro di Indicizzazione il Tasso Euribor di Riferimento (come di seguito definito) rilevato il quarto giorno lavorativo antecedente il giorno di decorrenza della cedola dalla pubblicazione effettuata sui principali quotidiani economici a diffusione nazionale, e sul sito www.euribor.org. Le rilevazioni saranno effettuate secondo il calendario "Target", come definito nel paragrafo precedente.

L'Euribor è il tasso lettera sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi bancari, rilevato dalla Federazione Bancaria Europea (FBE) - e pubblicato sui maggiori quotidiani europei a contenuto economico e finanziario.

Se una delle Date di Rilevazione cade in un giorno in cui il Tasso Euribor di Riferimento non viene pubblicato o non risulta disponibile, la rilevazione viene effettuata il primo giorno utile antecedente la Data di Rilevazione.

Il tasso Euribor scelto come Parametro di Indicizzazione (il "Tasso Euribor di Riferimento") potrà essere il tasso Euribor trimestrale, oppure il tasso Euribor semestrale, oppure il tasso Euribor annuale, così come indicato nelle Condizioni Definitive.

- Tasso di Riferimento BCE

Per tasso di riferimento BCE [Main Refinancing Operation (Fixed rate)] si intende il tasso di riferimento principale per le operazioni di rifinanziamento, tempo per tempo vigente, da parte della Banca Centrale Europea. Esso è disponibile sui principali quotidiani economici e sul sito della BCE www.ecb.int/home/html/index.en.html.

viii) DESCRIZIONE DEL METODO UTILIZZATO PER METTERE IN RELAZIONE IL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE E IL TASSO DI INTERESSE NOMINALE

Durante la vita del Prestito, i portatori delle Obbligazioni Tasso Variabile riceveranno il pagamento periodico di cedole il cui importo sarà calcolato applicando al Valore Nominale il Parametro di Indicizzazione, rilevato secondo le modalità specificate nel paragrafo 4.7.7 della presente Nota Informativa, eventualmente maggiorato di una percentuale prefissata (*spread*) e suddividendo il valore così determinato per il numero di cedole pagate nell'anno. In ogni caso, l'importo della cedola di interessi non potrà assumere un valore negativo e, pertanto, sarà maggiore o uguale a zero.

ix) FONTE DA CUI E' POSSIBILE OTTENERE INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DEL SOTTOSTANTE

Il tasso Euribor viene pubblicato sui maggiori quotidiani europei a contenuto economico e finanziario, è reperibile presso le pagine dei più diffusi *Information Provider* come Bloomberg e Thomson Reuters e sul sito internet www.euribor-ebf.eu.

Il rendimento dei BOT emessi in asta è reperibile sui principali quotidiani finanziari, nonché sul sito www.debitopubblico.it oppure www.bancaditalia.it.

Il tasso di riferimento BCE [Main Refinancing Operation (Fixed rate)] è disponibile sui principali quotidiani economici e sul sito della BCE www.ecb.int/home/html/index.en.html.

x) EVENTI DI TURBATIVA E DI NATURA STRAORDINARIA E REGOLE DI ADEGUAMENTO

Qualora nel corso della vita delle obbligazioni a tasso variabile non sia disponibile il Parametro di Indicizzazione, alla Data di Rilevazione, l'Emittente, in qualità di Agente di Calcolo, adotterà le seguenti modalità di determinazione dello stesso:

- nel caso in cui il parametro di indicizzazione sia il Tasso EURIBOR 3, 6, 12 mesi, l'Emittente utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente la Data di Rilevazione originariamente prevista. Nel caso di non disponibilità del parametro di indicizzazione per più di 10 Giorni Lavorativi precedenti la Data di Rilevazione originariamente prevista ovvero nel caso in cui l'indisponibilità del valore del parametro di indicizzazione dovesse verificarsi anche per la successiva Cedola, l'Emittente agirà in buona fede secondo la migliore prassi di mercato individuando il parametro di indicizzazione alternativo, che secondo la ragionevole opinione dell'Emittente, sia fungibile con il parametro di indicizzazione divenuto indisponibile. In tal caso l'Emittente informerà gli investitori circa il nuovo parametro con una comunicazione disponibile presso la Sede e tutte le Filiali della Banca, nonché sul sito *internet* dell'Emittente;

- nel caso in cui il parametro di indicizzazione sia il tasso di rendimento del BOT: l'Emittente provvederà a determinare il tasso prendendo in sostituzione il tasso EURIBOR 3, 6, 12 mesi (a seconda della periodicità della Cedola) - rilevato quattro giorni lavorativi antecedenti la Data di Godimento della cedola. Se anche il tasso EURIBOR 3, 6, 12 mesi non fosse disponibile, l'Emittente agirà in buona fede secondo la migliore prassi di mercato individuando il parametro di indicizzazione alternativo, che secondo la ragionevole opinione dell'Emittente, sia fungibile con il parametro di indicizzazione divenuto indisponibile. In tal caso l'Emittente informerà gli investitori circa il nuovo parametro con una comunicazione disponibile presso la Sede e tutte le Filiali della Banca, nonché sul sito *internet* dell'Emittente;

- nel caso in cui il parametro di indicizzazione sia il Tasso di riferimento della Banca Centrale Europea: l'Emittente, nel caso in cui non fosse possibile disporre di tale valore, il valore per il calcolo della cedola di riferimento sarà pari all'ultimo dato disponibile. Se l'indisponibilità del Parametro di Indicizzazione del Tasso BCE dovesse verificarsi anche per la successiva scadenza cedolare, l'Agente per il Calcolo agirà in buona fede secondo la migliore prassi di mercato individuando il Parametro di Indicizzazione alternativo che secondo la ragionevole discrezione dell'Emittente sia fungibile con il Parametro di Indicizzazione divenuto indisponibile. In tal caso l'Emittente informerà gli investitori circa il nuovo parametro con una comunicazione disponibile presso la Sede e tutte le Filiali della Banca, nonché sul sito *internet* dell'Emittente.

xi) REGOLE DI ADEGUAMENTO APPLICABILI IN CASO DI FATTI AVENTI UN'INCIDENZA SUL SOTTOSTANTE

Qualora nel corso della vita delle Obbligazioni si verifichino, relativamente al Parametro di Indicizzazione prescelto, eventi di natura straordinaria che ne modifichino la struttura o ne compromettano l'esistenza, l'Agente per il Calcolo effettuerà, ove necessario, gli opportuni correttivi, quali la sostituzione del Parametro di Indicizzazione, gli aggiustamenti o le modifiche per mantenere nella massima misura possibile inalterate le caratteristiche finanziarie originarie delle Obbligazioni, così come indicato nel paragrafo 4.7.10 della presente Nota Informativa.

xii) AGENTE PER IL CALCOLO

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. svolge la funzione di Agente per il Calcolo.

xiii) SE LO STRUMENTO FINANZIARIO PRESENTA UNA COMPONENTE DERIVATIVA PER QUANTO RIGUARDA IL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI, FORNIRE UNA SPIEGAZIONE CHIARA E DETTAGLIATA, CHE CONSENTA AGLI INVESTITORI DI COMPRENDERE IN CHE MODO IL VALORE DEL LORO INVESTIMENTO E' INFLUENZATO DAL VALORE DEGLI STRUMENTI SOTTOSTANTI, SPECIALMENTE IN CIRCOSTANZE IN CUI I RISCHI SONO PIU' EVIDENTI.

Non applicabile agli strumenti finanziari offerti con il presente Prospetto di Base.

4.8. DATA DI SCADENZA E MODALITA' DI AMMORTAMENTO E RIMBORSO DEL PRESTITO

Fermo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa europea in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, le **Obbligazioni Senior** saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla data di scadenza. Per queste obbligazioni non sono previste clausole di rimborso anticipato a favore dell'Emittente.

Fermo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa europea in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, le **Obbligazioni Subordinate**, in base a quanto indicato nelle Condizioni Definitive, saranno rimborsate alla pari secondo una delle seguenti modalità alternative:

- 1) In un'unica soluzione alla data di scadenza;
- 2) Mediante il rimborso anticipato come di seguito meglio specificato.

Qualora previsto nelle Condizioni Definitive, le Obbligazioni Subordinate potranno prevedere la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente. Tale rimborso anticipato potrà avvenire non prima dei cinque anni dalla data di emissione, salvo quanto di seguito previsto dalla normativa vigente, ivi inclusi l'articolo 77, lettera b), e l'articolo 78 comma 1 del CRR. Le Condizioni Definitive di ciascun prestito riporteranno i termini e le condizioni per l'esercizio da parte dell'Emittente della facoltà di rimborso anticipato, in particolare la data nella quale il rimborso anticipato potrà avvenire.

Con riferimento alle Obbligazioni Subordinate e ove previsto nelle Condizioni Definitive, il rimborso anticipato a seguito di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza delle Obbligazioni Subordinate (c.d. *Regulatory Call*) potrà avvenire dopo il quinto anno dalla data di emissione ovvero prima del quinto anno dalla data di emissione,

in entrambi i casi previa autorizzazione dell'Autorità Competente e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ivi inclusi l'articolo 77, lettera b), e l'articolo 78 del CRR.

In particolare, nell'ipotesi di *Regulatory Call* dopo il quinto anno dalla data di emissione ove previsto nelle Condizioni Definitive, e sempre previa autorizzazione da parte dell'Autorità Competente, l'Emittente di riserva il diritto di rimborsare integralmente in via anticipata le Obbligazioni Subordinate qualora intervenga una variazione nella classificazione regolamentare delle Obbligazioni Subordinate che ne comporti l'esclusione dal Capitale di classe 2 oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore. L'Autorità Competente emana il provvedimento dopo aver valutato – tra l'altro – la capacità dell'Emittente di rispettare i requisiti patrimoniali di volta in volta previsti dalla normativa vigente.

Inoltre, nell'ipotesi di *Regulatory Call* prima del quinto anno dalla data di emissione, ove previsto nelle Condizioni Definitive, l'Emittente potrà rimborsare anticipatamente le Obbligazioni subordinate successivamente allo scadere del 18° mese dalla data di chiusura del collocamento, e nel rispetto della normativa vigente, sempre ove intervenga una variazione nella classificazione regolamentare delle Obbligazioni Subordinate che ne comporti l'esclusione dal Capitale di classe 2 oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore, ma purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- a) L'Autorità Competente consideri tale variazione sufficientemente certa;
- b) L'Emittente dimostri, con piena soddisfazione dell'Autorità Competente, che la riclassificazione regolamentare delle Obbligazioni Subordinate non era ragionevolmente prevedibile al momento della loro emissione.

L'esercizio della facoltà di rimborso anticipato verrà comunicato agli Obbligazionisti mediante pubblicazione di un avviso sul sito internet dell'Emittente con un preavviso di almeno 10 giorni lavorativi. In caso di esercizio della facoltà di rimborso anticipato, le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate mediante il pagamento di un ammontare pari al 100% del loro valore nominale iniziale. Le cedole pagabili alle date di pagamento successive alla data di rimborso anticipato non saranno corrisposte e gli Obbligazionisti non potranno vantare diritto in relazione ad esse.

Le Obbligazioni saranno rimborsate per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli, senza deduzione di spese.

La data di scadenza sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

4.9. TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO

4.9.1 TASSO DI RENDIMENTO

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto e lordo di ciascun Prestito Obbligazionario sarà indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito.

4.9.2. METODO DI CALCOLO DEL RENDIMENTO

Il rendimento effettivo, al lordo e al netto dell'effetto fiscale, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del prezzo di emissione pari ad un determinato valore percentuale del valore nominale come di volta in volta indicato nelle specifiche Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri dell'obbligazioni al prezzo di emissione.

Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e in ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.

Per le Obbligazioni a Tasso Variabile nel calcolo del tasso di rendimento annuo si ipotizza la costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato alla data indicata nelle Condizioni Definitive (il "Valore del Parametro di Indicizzazione utilizzato per il calcolo del Rendimento Effettivo").

4.10. RAPPRESENTANZA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

Non sono previste modalità di rappresentanza degli obbligazionisti, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti.

4.11. DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI

Le obbligazioni sono emesse ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 20.09.1996, attraverso la quale l'Organo Amministrativo sceglie di utilizzare le emissioni obbligazionarie quale forma di raccolta del risparmio.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito mandato al Comitato Esecutivo per l'esecuzione delle operazioni di autorizzazione delle singole emissioni, ferma restando la facoltà del Presidente, qualora si verificano i presupposti d'urgenza, di adottare analoghi provvedimenti in forza dei poteri conferitigli a sensi di Statuto.

L'emissione dei singoli Prestiti Obbligazionari sarà pertanto deliberata da parte dell'organo competente dell'Emittente e gli estremi della delibera saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

Il presente Programma di Offerta è stato deliberato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 dicembre 2015.

4.12. DATA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

La data di emissione di ciascun Prestito sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive.

4.13. RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITA'

Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera trasferibilità delle obbligazioni emesse, salvo le disposizioni di legge vigenti in materia.

Le Obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933, così come modificato, (di seguito il Securities Act) o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli stati degli Stati Uniti d'America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S. (United States e U.S. Person il cui significato è quello attribuito nel Regulation S del Securities Act). Le espressioni utilizzate nel presente paragrafo hanno il significato ad esse attribuite nel Regulation S del Securities Act (Regulation S).

Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

4.14. REGIME FISCALE

Gli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni sono soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 1 aprile 1996 n. 239 (applicazione di un'imposta sostitutiva nei casi previsti dalla legge) e successive modifiche ed integrazioni.

A tal proposito si segnala che il decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014 (pubblicato in pari data nella Gazzetta Ufficiale n. 95), ha previsto l'aumento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva dal 20% al 26%, con effetto a partire dagli interessi maturati dal 1° luglio 2014. Ricorrendone i presupposti, si applicano anche le disposizioni di cui al D.Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 (riordino della disciplina tributaria dei redditi di capitale e redditi diversi) e successive modifiche ed integrazioni.

L'Emittente agisce in qualità di sostituto di imposta. Sono a carico degli obbligazionisti le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono le Obbligazioni e/o i relativi interessi ed altri proventi.

Nel caso delle obbligazioni a Tasso Fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di Organizzazioni non Lucrative di utilità sociale (ONLUS), Enti, Fondazioni, Associazioni, Enti Ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale, gli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni saranno soggetti come le altre obbligazioni, alle disposizioni di cui al D.Lgs. 1 aprile 1996 n. 239 (applicazione di un'imposta sostitutiva nei casi previsti dalla legge) e successive modifiche ed integrazioni, e pertanto nulla cambia dal punto di vista del sottoscrittore.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1. STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO E PROCEDURA PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA

Fatto salvo quanto previsto al paragrafo 5.1.1 l'offerta delle obbligazioni non sarà sottoposta ad alcuna condizione.

5.1.1. CONDIZIONI CUI PUO' ESSERE SUBORDINATA L'OFFERTA

Le Obbligazioni potranno essere offerte senza essere subordinate ad alcuna condizione oppure rispettando una o più delle seguenti condizioni, specificatamente indicate nelle relative Condizioni Definitive:

- **Clienti che Apportano Nuova Disponibilità:** clienti che, all'interno di un periodo di volta in volta indicato nelle relative Condizioni Definitive, apportano nuova disponibilità, secondo la percentuale dell'importo nominale sottoscritto indicata nelle Condizioni Definitive, nella forma di i) denaro contante, e/o ii) bonifico proveniente da altre banche e/o da intermediari, e/o iii) assegno bancario e/o circolare; oppure mediante la vendita di attività finanziarie trasferite, nello stesso periodo di volta in volta indicato nelle relative Condizioni Definitive, da altri intermediari.
- **Conversione dell'Amministrato:** sottoscrizione del cliente del Collocatore che, secondo la percentuale dell'importo nominale sottoscritto indicata nelle relative Condizioni Definitive, utilizza somme di denaro derivanti dal disinvestimento e/o dal rimborso, con data di regolamento all'interno di un periodo di volta in volta indicato nelle relative Condizioni Definitive, di Titoli di Stato, nazionali o esteri, azioni oppure obbligazioni, anche convertibili, di emittenti terzi, certificates, warrants, covered warrants, Exchange Traded Fund, Exchange Traded Notes, Exchange Traded Commodities. All'interno delle relative Condizioni Definitive verranno specificati di volta in volta gli strumenti che costituiranno Conversione dell'Amministrato.
- **Residenti in Area Geografica:** clienti del Collocatore che a partire dalla data indicata nelle relative Condizioni Definitive sono residenti nell'area geografica (regioni, province o comuni) specificate nelle stesse.
- **Appartenenti ad Associazioni, Ordini e Organizzazioni:** clienti della Banca che alla data indicata nelle relative Condizioni Definitive siano "stakeholders", intesi a titolo meramente esemplificativo, soci, dipendenti, volontari, utenti ovvero iscritti o riconducibili a Associazioni, Ordini e Organizzazioni.
- **Associazioni, Ordini e Organizzazioni:**
 - associazioni di categoria ovvero organizzazioni di rappresentanza espressione di determinate categorie professionali (ad esempio Confindustria, Confartigianato, CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa -, Confcommercio e più in generale Confidi che prestano garanzie collettive a favore dei propri associati, etc.) nonché quelle che perseguono un "interesse comune" o "generale" (ad esempio Camere di Commercio);
 - ordini professionali (ad esempio Ordine degli Architetti, Ordini degli Avvocati, etc.);
 - cooperative sociali, fondazioni, associazioni, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, organizzazioni non governative aventi finalità di solidarietà o utilità sociale anche riconducibili a specifici ambiti territoriali.
- **Nuova Clientela:** clienti che il Collocatore ha acquisito a partire dalla data indicata nelle relative Condizioni Definitive e che a tale data non avevano rapporti in essere con Banca C.R.S. S.p.A..
- **Aderenti ad Iniziative Commerciali:** clienti del Collocatore che rientrano in determinate iniziative commerciali specificate nelle relative Condizioni Definitive, quali a titolo meramente esemplificativo clienti di filiali di recente apertura e/o acquisizione ovvero clienti del Collocatore che alla data indicata nelle relative Condizioni definitive sono in possesso di determinati prodotti (ad esempio Carta di credito, fondi comuni di investimento) e/o aderiscano a determinati servizi (ad esempio Consulenza in materia di investimenti).
- **Clientela appartenente a specifici segmenti:** clienti del Collocatore identificati nelle relative Condizioni Definitive ad una data ivi specificata in funzione di determinate soglie patrimoniali (a titolo esemplificativo i clienti con patrimonio tra 50.000 e 300.000 Euro) o in carico al segmento Private. Per soglia patrimoniale si intende la sommatoria delle consistenze di raccolta diretta e indiretta, più in dettaglio del saldo di conto corrente, di Certificati di Deposito, Depositi a Risparmio, Pronti contro Termine, Prestiti Obbligazionari dell'Emittente, Gestioni Patrimoniali, Polizze Vita Finanziarie e altri prodotti finanziari di volta in volta specificati nelle Condizioni Definitive.

5.1.2. AMMONTARE TOTALE DELL'EMISSIONE OFFERTA

L'ammontare totale di ciascun Prestito Obbligazionario sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive, come il numero delle obbligazioni emesse. L'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo dell'Offerta, di aumentare o ridurre

l'ammontare totale tramite una comunicazione pubblicata presso gli sportelli e/o sul proprio sito Internet e, contestualmente, trasmessa alla Consob.

5.1.3. PERIODO DI VALIDITA' DELL'OFFERTA E PROCEDURA PER LA SOTTOSCRIZIONE

La durata del Periodo di Offerta sarà indicata nelle Condizioni Definitive e potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine ad una data successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi (la "Data di Godimento").

L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, dandone comunicazione entro il giorno successivo mediante apposito avviso, disponibile in forma cartacea presso la sede legale e le filiali dell'Emittente e in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione entro il giorno successivo mediante apposito avviso, disponibile in forma cartacea presso la sede legale e le filiali dell'Emittente e in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso la Sede legale e presso tutte le filiali dell'Emittente. Non è prevista l'offerta delle Obbligazioni fuori sede, né mediante tecniche di comunicazione a distanza.

Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, disponibile presso la Sede legale e presso tutte le filiali dell'Emittente.

Infine, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, ovvero dopo l'avviso successivo, e sempre che i nuovi fatti, errori o imprecisioni previsti dall'articolo 94 comma 7 del Testo Unico, siano intervenuti prima della chiusura dell'Offerta o della consegna dei titoli, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.

L'eventuale supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancacrs.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'emittente.

Della pubblicazione dell'eventuale supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo www.bancacrs.it.

5.1.4. POSSIBILITA' DI RITIRO DELL'OFFERTA / RIDUZIONE DELL'AMMONTARE DELLE SOTTOSCRIZIONI

L'Emittente darà corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritta la totalità delle Obbligazioni oggetto di Offerta.

L'Emittente non si avvale della facoltà di revocare, ridurre o di non dare inizio all'offerta.

5.1.5. IMPORTO DI SOTTOSCRIZIONE (MINIMO E MASSIMO)

Le Condizioni Definitive del singolo Prestito conterranno l'indicazione dell'importo minimo sottoscrivibile, pari al Valore Nominale di ogni Obbligazione o multipli di tale valore (il "Taglio Minimo"). L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'Ammontare Totale massimo previsto per l'emissione.

5.1.6. MODALITA' E TERMINI PER LA CONSEGNA DELLE OBBLIGAZIONI SOTTOSCRITTE

L'Emittente potrà prevedere che durante il Periodo di Offerta vi siano una o più date nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Emissione (le "Date di Regolamento" e ciascuna la "Data di Regolamento"). Le Date di Regolamento verranno indicate nelle Condizioni Definitive relative al singolo Prestito Obbligazionario. La data di regolamento delle singole sottoscrizioni risulterà comunque evidenziata sul relativo modulo di adesione.

Nell'ipotesi in cui durante il Periodo di Offerta vi sia un'unica Data di Regolamento, questa potrà coincidere o con la Data di Godimento (ossia con la data a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi), ovvero con una data successiva alla stessa.

Laddove, invece, durante il Periodo di Offerta vi siano più Date di Regolamento, le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento saranno regolate alla Data di Godimento.

Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla Data di Regolamento indicata nelle Condizioni Definitive del prestito. In tal caso, il Prezzo di Emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento e la relativa Data di Regolamento.

Il rateo verrà calcolato secondo la convenzione act/act (Actual – Actual: metodo di calcolo degli interessi in cui per la misura del tempo è prevista una frazione con al numeratore il numero di giorni effettivi su cui l'interesse si applica ed al denominatore il numero dei giorni effettivi dell'anno o del periodo di cedola).

Contestualmente al pagamento del Prezzo di Emissione, effettuato mediante addebito sui conti correnti dei sottoscrittori, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A. dall'Emittente.

5.1.7. DATA NELLA QUALE SARANNO RESI ACCESSIBILI AL PUBBLICO I RISULTATI DELL'OFFERTA

L'Emittente comunicherà, entro cinque giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati dell'offerta mediante apposito annuncio da pubblicare sul sito internet dell'Emittente e disponibile in forma cartacea, gratuitamente, presso la sede legale e le filiali dell'Emittente.

5.1.8. DIRITTI DI PRELAZIONE

Non sono previsti diritti di prelazione, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti.

5.2. RIPARTIZIONE ED ASSEGNAZIONE

5.2.1. DESTINATARI DELL'OFFERTA

Le **Obbligazioni Senior** sono destinate esclusivamente agli investitori retail potenzialmente interessati, fermo restando quanto previsto ai paragrafi 4.13 e 5.1.1 della presente Nota Informativa. Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano con conseguente esclusione di qualsiasi altro ordinamento giuridico. Le Obbligazioni non potranno essere acquistate e/o detenute da soggetti diversi dalla clientela al dettaglio.

Le **Obbligazioni Subordinate** sono destinate a tutti gli investitori potenzialmente interessati, fermo restando quanto previsto ai paragrafi 4.13 e 5.1.1 della presente Nota Informativa. Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano con conseguente esclusione di qualsiasi altro ordinamento giuridico.

5.2.2. PROCEDURA RELATIVA ALLA COMUNICAZIONE AGLI INVESTITORI DELL'IMPORTO DI OBBLIGAZIONI ASSEGNATE

Non è previsto il riparto, pertanto il quantitativo assegnato corrisponderà a quello richiesto. Di conseguenza, non è prevista una procedura per la comunicazione dell'assegnazione e le obbligazioni saranno negoziabili dopo l'avvenuto regolamento contabile della sottoscrizione.

Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile.

Qualora, durante il Periodo di Offerta, le richieste eccedessero l'Ammontare Totale, l'Emittente procederà alla chiusura anticipata dell'offerta e sospenderà immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste.

5.3. FISSAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE

5.3.1. INDICAZIONE DEL PREZZO PREVISTO AL QUALE SARANNO OFFERTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

Il prezzo di offerta delle Obbligazioni ("Prezzo di Emissione") è pari al 100% del valore nominale.

Il prezzo sarà eventualmente aumentato del rateo di interessi qualora la sottoscrizione avvenga in data successiva alla Data di Godimento.

5.3.2. METODO UTILIZZATO PER DETERMINARE IL PREZZO

Il tasso di rendimento viene determinato dall'Emittente in base alla propria politica di raccolta e tenendo conto delle condizioni concorrenziali presenti sul mercato di riferimento in cui l'Emittente stesso opera.

Si segnala che la metodologia di *pricing* adottata tiene in considerazione sia il profilo di rischio di credito dell'Emittente che l'assenza di forme di garanzie prestate da soggetti terzi.

5.3.3. AMMONTARE DELLE SPESE E DELLE IMPOSTE SPECIFICAMENTE POSTE A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE O DELL'ACQUIRENTE

L'Emittente non applica commissioni e spese in sede di sottoscrizione, collocamento e rimborso delle Obbligazioni.

5.4. COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE

5.4.1. SOGGETTI INCARICATI DEL COLLOCAMENTO

Le Obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso la rete commerciale di Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., che opererà quale responsabile del collocamento.

5.4.2. AGENTE PER I PAGAMENTI

Il pagamento delle Cedole ed il rimborso del capitale saranno effettuati per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A. – Via Mantegna 6 – 20154 Milano.

5.4.3. ACCORDI DI SOTTOSCRIZIONE

Non sono previsti accordi di sottoscrizione relativi alle Obbligazioni del programma di emissione cui la presente Nota Informativa si riferisce.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' OPERATIVE

6.1. MERCATI PRESSO I QUALI E' STATA RICHIESTA L'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Con riferimento alle **Obbligazioni Senior** non è prevista la richiesta di ammissione alle negoziazioni su mercati regolamentati né su altri sistemi di negoziazione. I prestiti obbligazionari **Senior** emessi dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano non sono quindi trattati su mercati regolamentati o equivalenti.

Con riferimento alle **Obbligazioni Subordinate**, queste potranno essere oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione sul segmento Order Driven Obbligazionario del mercato Hi-MTF.

6.2. QUOTAZIONE SU ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI

L'Emittente non è a conoscenza di mercati regolamentati o equivalenti su cui siano già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe delle **Obbligazioni Senior**.

Attualmente le due **Obbligazioni Subordinate** in essere, della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. (Isin IT0004649031 e Isin IT0005059388) sono state ammesse alla quotazione sul segmento Order Driven Obbligazionario del mercato Hi-MTF. Si rinvia al "Regolamento Hi-MTF – segmento order driven", a disposizione sul sito internet www.hi-mtf.com per informazioni relative alla modalità di negoziazione dei titoli su tale mercato.

6.3. SOGGETTI INTERMEDIARI OPERANTI SUL MERCATO SECONDARIO

OBBLIGAZIONI SENIOR

Le **Obbligazioni Senior** non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati. Non è attualmente prevista la richiesta di ammissione alla negoziazione su di un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né l'Emittente agirà in qualità di Internalizzatore Sistemático per le Obbligazioni di propria emissione.

L'Emittente non assume l'impegno al riacquisto delle obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio.

La Banca tuttavia, così come previsto nella propria Policy di Esecuzione attualmente vigente, si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni Senior nel corso della vita delle medesime in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito www.bancacrs.it/content/page/mifid.

Pertanto sussiste il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nell'impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della sua scadenza naturale.

OBBLIGAZIONI SUBORDINATE

Le Obbligazioni Subordinate di tipo Tier II in virtù delle clausole di subordinazione presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, in quanto, inter alia, il riacquisto di tali Obbligazioni Subordinate sul mercato secondario è soggetto a limitazioni e alla preventiva autorizzazione dell'Autorità Competente, prescritta ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente. In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto, l'Emittente si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare liberamente i titoli a fini di liquidità e quindi l'investitore potrebbe trovarsi nella difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della scadenza ad un prezzo in linea con il mercato.

Per completezza informativa si rappresenta che, ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 14 marzo 2014 ed in vigore dal 3 aprile 2014, conformemente al Regolamento (UE) n. 575/2013, l'Autorità Competente potrebbe fornire un'autorizzazione preventiva all'attività di riacquisto delle Obbligazioni Subordinate al fine di supporto agli scambi, nei limiti di uno specifico importo predeterminato, che non potrà eccedere il valore minore tra (i) il 10% del valore complessivo della singola serie di Obbligazioni Subordinate oggetto di riacquisto, e (ii) il 3% del valore nominale complessivo degli strumenti di classe 2 (Tier 2) emessi dall'Emittente di volta in volta in circolazione.

Le **Obbligazioni Subordinate** potranno essere oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione sul segmento Order Driven Obbligazionario del mercato Hi-MTF. Si rinvia al "[Regolamento Hi-MTF – segmento order driven](#)", a disposizione sul sito internet www.hi-mtf.com per informazioni relative alla modalità di negoziazione dei titoli su tale mercato.

L'Emittente non assume l'impegno al riacquisto delle obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio.

La Banca tuttavia, così come previsto nella propria Policy di Esecuzione attualmente vigente, si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni Subordinate nel corso della vita delle medesime in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, entro i limiti previsti dall'autorizzazione ad oggi rilasciata da Banca d'Italia.

Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito www.bancacrs.it/content/page/mifid.

Pertanto sussiste il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nell'impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della sua scadenza naturale.

Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di acquisto proposti in fase di mercato secondario potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi si potrebbe incorrere in perdite in conto capitale.

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1. CONSULENTI LEGATI ALL'EMISSIONE

Non vi sono consulenti legati all'emissione.

7.2. INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE

Le informazioni contenute nella presente Nota Informativa non sono state sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

7.3. PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI

Non vi sono pareri o relazioni di esperti nella presente Nota Informativa.

7.4. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Non vi sono informazioni contenute nella presente Nota Informativa provenienti da terzi.

7.5. RATING

Non è stato attribuito alcun rating alla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. né agli strumenti finanziari oggetto della presente nota informativa.

8 - MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

Di seguito si riporta il modello di Condizioni Definitive che dovrà essere completato per ciascuna emissione di Obbligazioni effettuata ai sensi del Programma.

Si segnala che il simbolo "[•]" sostituisce le parti di testo che saranno completate dall'Emittente al momento della predisposizione della versione destinata alla pubblicazione.

Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.

in qualità di Emittente



CONDIZIONI DEFINITIVE

relative alla Nota Informativa del Programma di emissione
[Denominazione del prestito obbligazionario]"

[[Denominazione delle Obbligazioni], ISIN [●]]

emesse a valere sul Programma di Offerta di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data [●] a seguito di approvazione comunicata con nota n. [●] del [●] (il Prospetto di Base).

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [●].

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- a) Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5 paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali Supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- b) Il Prospetto di Base è stato pubblicato, a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE, sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.bancacrsl.it e sono a disposizione, in forma stampata e gratuita, a chi ne richieda copia presso la sede legale dell'Emittente in Piazza del Popolo n. 15 – 12038 Savigliano (CN) – e presso le filiali dell'Emittente;
- c) Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni;
- d) La Nota di sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

[Le Obbligazioni Subordinate Tier II sono "passività subordinate" dell'Emittente di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26/06/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I. L'investimento nelle Obbligazioni subordinate comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca venga a trovarsi in una situazione di dissesto o a rischio di dissesto. In particolare, nel caso in cui la Banca sia in dissesto o a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del D.Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), l'investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall'avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il bail-in). Inoltre, nel caso di applicazione del bail-in, le obbligazioni subordinate sono ridotte o convertite in azioni prima delle obbligazioni non subordinate. Esse, pertanto, presentano una maggiore

rischiosità rispetto alle obbligazioni non subordinate. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI, Capitolo 2 Fattori di Rischio, paragrafo "Rischio connesso all'utilizzo del bail-in ed alla riduzione o conversione in azioni delle Obbligazioni Subordinate" del Prospetto di Base.

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che, in caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, c'è il rischio che la massa fallimentare soddisfi soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate. Pertanto l'investitore è esposto al rischio di perdita, anche totale, del capitale investito. Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI, Capitolo 2 Fattori di Rischio, paragrafo "Rischio connesso alla subordinazione delle Obbligazioni" del Prospetto di Base.

È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano. L'investitore deve considerare che la complessità delle Obbligazioni può favorire l'esecuzione di operazioni non appropriate. Si consideri che, in generale, l'investimento in obbligazioni subordinate, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, l'investitore dovrà valutare il rischio dell'operazione e l'intermediario dovrà verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore ai sensi della normativa vigente tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail. In particolare, nella prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario dovrà altresì valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore.]

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione.	[Non sono presenti ulteriori conflitti di interesse rispetto a quelli indicati nella nota informativa (par. 3.1)] / [In aggiunta ai conflitti di interesse indicati nella nota informativa sono presenti i seguenti conflitti di interesse: [•]]

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE									
Denominazione del Prestito	La denominazione del prestito è [•].								
Status delle Obbligazioni	[<i>Senior</i>] [<i>Subordinate Tier II</i>]								
Codice ISIN delle Obbligazioni	Il codice ISIN attribuito alle obbligazioni è [•].								
Tasso di Interesse	<p><i>Per le Obbligazioni Senior a Tasso Fisso e le Obbligazioni Subordinate Tier II a Tasso Fisso</i></p> <p>Il Tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari allo [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale).</p> <p><i>Per le Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up</i></p> <p>Il Tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari a:</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td>[•]% lordo il 1° anno</td> <td>[•] % netto il 1° anno</td> </tr> <tr> <td>[•]% lordo il 2° anno</td> <td>[•] % netto il 2° anno</td> </tr> <tr> <td>[•]% lordo il 3° anno</td> <td>[•] % netto il 3° anno</td> </tr> <tr> <td>[•]% lordo il ... anno</td> <td>[•] % netto il ... anno</td> </tr> </table> <p><i>[Non applicabile] per le Obbligazioni a Tasso Variabile</i></p>	[•]% lordo il 1° anno	[•] % netto il 1° anno	[•]% lordo il 2° anno	[•] % netto il 2° anno	[•]% lordo il 3° anno	[•] % netto il 3° anno	[•]% lordo il ... anno	[•] % netto il ... anno
[•]% lordo il 1° anno	[•] % netto il 1° anno								
[•]% lordo il 2° anno	[•] % netto il 2° anno								
[•]% lordo il 3° anno	[•] % netto il 3° anno								
[•]% lordo il ... anno	[•] % netto il ... anno								
Frequenza nel pagamento delle Cedole	Le Cedole saranno pagate con frequenza [trimestrale / semestrale / annuale].								
Date di Pagamento delle Cedole	[•]								
Parametro di Indicizzazione della Cedola [<i>Per le Obbligazioni a Tasso Variabile</i>]	Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è il [Rendimento d'asta del BOT a tre mesi/Rendimento d'asta del BOT a sei mesi/Rendimento d'asta del BOT annuale] / [tasso Euribor trimestrale/tasso Euribor semestrale/ tasso Euribor annuale] / [tasso di Riferimento BCE].								
Modalità e Fonte di rilevazione del Parametro di indicizzazione [<i>Per le Obbligazioni a Tasso Variabile</i>]	[•]								
Spread [<i>Clausola eventuale per le Obbligazioni a Tasso Variabile</i>]	[Il Parametro di Indicizzazione sarà maggiorato di uno Spread pari a [•] punti base.] / [<i>non presente</i>]								
Tasso prima cedola [<i>Clausola eventuale per le Obbligazioni a Tasso Variabile</i>]	[•]								
Data di Emissione del Prestito	La Data di Emissione del Prestito è il [•].								
Data di Godimento	La Data di Godimento del Prestito è il [•].								

Data di Scadenza	La Data di Scadenza del Prestito è il [•].
Modalità di rimborso	[alla pari integralmente in un'unica soluzione alla Data di Scadenza] / [alla pari integralmente in un'unica soluzione alla Data di Scadenza ovvero anticipatamente in casi di esercizio della facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente alla Data di Rimborso Anticipato]
Regulatory Call (Clausola eventuale)	[<i>Non applicabile</i>] / [il rimborso anticipato potrà avvenire dopo il quinto anno dalla Data di Emissione, ovvero anche prima dei cinque anni dalla Data di Emissione, ma successivamente alla scadenza del 18° mese dalla data di chiusura del collocamento, a seguito di una variazione nella classificazione regolamentare ai fini di vigilanza delle obbligazioni subordinate (c.d. <i>Regulatory Call</i>), previa autorizzazione dell'Autorità Competente e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ivi inclusi l'art.77, lettera b), e l'art.78 comma 1 del CRR, alla Data di Rimborso Anticipato comunicata a mezzo avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente]
Data di Rimborso Anticipato (Clausola eventuale)	[<i>Non applicabile</i>] / [il rimborso anticipato potrà avvenire alla data del [•] oppure ad una delle successive Date di Pagamento delle Cedole] / [il rimborso anticipato a seguito di " <i>Regulatory Call</i> " avverrà alla data indicata a mezzo avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente]
Durata del Prestito	La durata del Prestito è pari a [•] anni.
Rendimento effettivo annuo lordo <i>(Per le Obbligazioni a tasso variabile in ipotesi di andamento costante del parametro di indicizzazione pari a [•] (rilevazione del [•]) per tutta la durata dell'Obbligazione)</i>	[•]%
Rendimento effettivo annuo netto <i>(Per le Obbligazioni a tasso variabile in ipotesi di andamento costante del parametro di indicizzazione pari a [•] (rilevazione del [•]) per tutta la durata dell'Obbligazione)</i>	[•]%
Delibere, autorizzazioni e approvazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con [•] (delibera del Comitato Esecutivo / delibera d'urgenza del Presidente) in data [•].
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	<i>Indicare in alternativa</i> [L'offerta è indirizzata alla clientela della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.] Ovvero [L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. che apporta Nuova Disponibilità, cioè clienti che, all'interno del periodo [•], apportano nuova disponibilità, secondo la [•]% dell'importo nominale sottoscritto, nella forma di i) denaro contante, e/o ii) bonifico proveniente da altre banche e/o da intermediari, e/o iii) assegno bancario e/o circolare; oppure mediante la

	<p>vendita di attività finanziarie trasferite, nello stesso periodo di volta in volta indicato nelle relative Condizioni Definitive, da altri intermediari.] [e] / [ovvero]</p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. che per la sottoscrizione, secondo la [•]% dell'importo nominale sottoscritto, utilizza somme di denaro derivanti dal disinvestimento e/o dal rimborso, con data di regolamento all'interno del periodo [•], dei seguenti titoli [•].] [e] / [ovvero]</p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. residente in una determinata Area Geografica, cioè clienti del Collocatore che a partire dalla data [•] sono residenti nell'area geografica [regione/provincia/comune di] [•].] [e] / [ovvero]</p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. che alla data del [•] sia appartenente all'Associazione/i [•] e/o all'Ordine/i [•] e/o all'Organizzazione/i [•], cioè clienti della Banca che siano "stakeholders", intesi a titolo meramente esemplificativo, soci, dipendenti, volontari, utenti ovvero iscritti o riconducibili a tale Associazione e/o Ordine e/o Organizzazione.] [e] / [ovvero]</p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. che sia un'Associazione [•] e/o un Ordine [•] e/o un'Organizzazione [•].] [e] / [ovvero]</p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla Nuova Clientela della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., cioè i clienti che il Collocatore ha acquisito a partire dalla data del [•] e che a tale data non avevano rapporti in essere con Banca C.R.S. S.p.A.] [e] / [ovvero]</p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. che aderisce alla seguente Iniziativa Commerciale [•].] [e] / [ovvero]</p> <p>[L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela della Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. che appartiene a specifici segmenti, cioè clienti che alla data del [•] presentano una soglia tra [•] e [•] Euro e/o in carico al segmento Private. Per soglia patrimoniale si intende la sommatoria delle consistenze di raccolta diretta e indiretta, più in dettaglio del saldo di conto corrente, di Certificati di Deposito, Depositi a Risparmio, Pronti contro Termine, Prestiti Obbligazionari dell'Emittente, Gestioni Patrimoniali, Polizze Vita Finanziarie e altri prodotti finanziari [•].]</p>
Ammontare Totale dell'Emissione	L'Ammontare Totale dell'emissione è pari a Euro [•], per un totale di n. [•] Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000.
Periodo dell'Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo estensione o chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata mediante avviso reso disponibile al pubblico con le stesse modalità previste per il Prospetto e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Lotto Minimo di adesione	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n [•] obbligazioni.

Date di Regolamento	Le Date di Regolamento del Prestito sono: [•], [•], [•], [•], [•], [•], [•].
----------------------------	--

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

Mercati presso i quali è stata o sarà richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	[Non applicabile] / [Le Obbligazioni Subordinate Tier II potranno essere oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione sul segmento Order Driven Obbligazionario del mercato Hi-MTF. Si rinvia al "Regolamento Hi-MTF – segmento order driven", a disposizione sul sito internet www.hi-mtf.com per informazioni relative alla modalità di negoziazione dei titoli su tale mercato.]
Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	[L'Emittente non assume l'impegno al riacquisto delle Obbligazioni Senior nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio. La Banca tuttavia, così come previsto nella propria Policy di Esecuzione attualmente vigente, si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni Senior nel corso della vita delle medesime in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito www.bancacrs.it/content/page/mifid .] / [L'Emittente non assume l'impegno al riacquisto delle obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio. La Banca tuttavia, così come previsto nella propria Policy di Esecuzione attualmente vigente, si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni Subordinate nel corso della vita delle medesime in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, entro i limiti previsti dall'autorizzazione ad oggi rilasciata da Banca d'Italia. Al riguardo si invitano gli investitori a prendere visione della "Policy di pricing e Regole interne per la negoziazione degli strumenti finanziari emessi/negoziati dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A." disponibile sul sito www.bancacrs.it/content/page/mifid .]

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni. Savigliano, [•]

Legale Rappresentante
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.